Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 12 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9519 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SABATO SERA O LUNEDI' IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SI RECHEREBBE DAL CAPO DELLO STATO

Il governo sta per dimettersi

Viene dato per certo il reincarico ad Andreotti - Zaccagnini parla di maggior responsabilizzazione del PCI ma esclude la partecipazione comunista al ministero - Tutti sono d'accordo sul «no» alle elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La voce di Montecitorio si è fatta più insistente: Andreotti si dimetterebbe sabato sera o al più tardi, lunedì. Non si sono avute ancora comunicazioni da parte di Palazzo Chigi sul giorno e l'ora dell'incontro fra il presidente del consiglio e i capi dei gruppi parlamentari dell'arco costituzionale, però si presuppone (come ha detto anche Balzamo) che il colloquio non supererà sabato mattina «non avendo Andreotti nulla da guadagnare nell'inasprimento dei rapporti con PCI e PSI».

La fissazione della data comunque diventa a questo punto un fatto secondario, di fronte ad una sceneggiatura quasi scontata per gli avvenimenti delle prossime settimane: dimissioni del governo, consultazioni da parte del Capo dello Stato, reincarico ad Andreotti, trattative del presidente incaricato per la rinegoziazione dell'accordo.

Assisteremo alle solite riunioni delle direzioni politiche, degli organi parlamentari, alle solite polemiche, ma al «clou» si arriverà solo tra qualche settimana, quando cioè si dovrà discutere in concreto della posizione del PCI rispetto al nuovo governo. Di elezioni anticipate si continua a parlare, ma la convinzione di arrivarci è sempre minore. Si è convinti forse, che al dunque, da qualche parte salterà fuori una formula che possa essere accettata sia dalla DC che dal PCI.

Quest'ultimo ha rinunciato ormai alla tesi originaria del governo di emergenza, cioè della formula governativa con i ministri comunisti. Non ha però rinunciato alla tesi minima della sua presenza nella maggioranza: non può arretrare ulteriormente. E' questo, più o meno, il succo del dibattito svoltosi ieri mattina all'assemblea dei deputati comunisti.

La maggior parte dei deputati del PCI, si è mostrata convinta di un fatto: che le elezioni anticipate cioè, sarebbero ad esclusivo vantaggio della DC e in netto contrasto con la linea del PCI. Su questo presupposto si è incentrato un vivace scontro in seno al gruppo comunista: la linea di Natta-Di Giulio (cioè quella di Berlinguer) ha prevalso su coloro che si richiamano alla «vecchia anima del partito», posizione rappresentata dai Luigi Longo.

Va altresì detto, per amor di verità, che nel corso del dibattito nessuno ha posto il dilemma in termini categorici: governo di emergenza o elezioni anticipate. Ci si è limitati a sostenere che il PCI deve aderire solo a quelle soluzioni che, in nessun caso, possano compromettere la politica del partito e l'immagine che questo partito si è fatta nel Paese. E' alla luce di questa contrapposizione di linee politiche che si è arrivati ad una piattaforma comune incentrata su due punti fondamentali: la frontiera limite del PCI è la sua presenza ufficiale nella maggioranza organica del governo; il PCI deve portare avanti, nell'ambito delle trattative per la formazione di tale maggioranza, le proprie richieste peculiari e non accettare soluzioni di compromesso destinate, poi, a creare disagio all'interno del partito, nel corpo elettorale comunista e a dare spazio a chi sta a sinistra del Partito comunista.

E' stato lo stesso Natta ad illustrare i risultati di questo importante dibattito alla stampa. Abbiamo voluto a bella posta far precedere la notizia del dibattito di via delle Botteghe Oscure a quella, senz'altro più di rilievo e più attesa, della riunione della direzione democristiana, per meglio inquadrare il clima meno infuocato nel quale si è aperto il «summit» della DC.

Qui, la relazione svolta dal segretario Zaccagnini sembra aprire una prospettiva abbastanza concreta per un aggiornamento e una rinegoziazione dell'accordo a sei, nonché per una presenza più responsabilizzata del PCI rispetto all'attuazione del programma, senza con questo prevedere un'autentica partecipazione comunista alla maggioranza.

«Mi rendo conto — ha detto Zaccagnini — delle difficoltà sopravvenute all'interno del PCI, di certe insoddisfazioni della sua base, di talune pressioni disgreganti, ma non si comprende come queste obiettive difficoltà potrebbero essere superate da un semplice mutamento di formule del quadro politico». In sostanza la tesi del segretario d.c. è che si debbano evitare le elezioni politiche, proponendo agli altri partiti l'approfondimento e lo sviluppo della intesa programmatica.

«Il governo Andreotti — ha detto il segretario d.c. — ha già ottenuto buoni risultati sul piano economico, meglio si potrà fare con un aggiornamento del programma, perciò il nostro appello alla responsabilità, che rivolgiamo a tutti i partiti e alle forze sociali per un'autentica solidarietà. La rinnovata intesa tra i partiti che hanno sottoscritto gli accordi di luglio, deve condurre, in tempi brevi, a quella larga e feconda convergenza parlamentare che è necessaria per varare i provvedimenti. Su questa linea, che è la vera linea dell'emergenza, credo che tutto il partito sia d'accordo».

Zaccagnini ha insistito sul concetto dell'unità del partito, ha deplorato «inammissibili comportamenti e certi atteggiamenti di alcuni amici», che hanno attribuito alla segreteria del partito intenzioni che non gli sono proprie, o malamente interpretato la linea della segreteria, accreditando «propositi contrari ai deliberati congressuali e all'impegno elettorale». Zaccagnini ha anche rivolto un monito agli altri partiti, nel senso che egli non consentirà «di forzarci la mano per decisioni che non riteniamo corrispondenti nell'interesse del partito».

Il segretario d.c. ha anche detto che il suo partito si rende conto del rischio di uno scioglimento anticipato delle Camere, e ha ripetuto che la

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina



Roma — La riunione della direzione democristiana aperta da una relazione di Zaccagnini, qui con Moro e Galloni (tel. Ansa)

PREOCCUPAZIONI NEGLI STATI UNITI PER GLI SVILUPPI POLITICI NEL NOSTRO PAESE

Alla Casa Bianca si è discusso per tutto il giorno sull'Italia

Gardner ha parlato con Carter, poi ha partecipato a una riunione-fiume presieduta da Vance
Indetta e annullata una conferenza stampa - Ribadita la volontà americana di «non ingerenza»



L'ambasciatore Richard Gardner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — C'è massima attenzione agli alti livelli dell'amministrazione Carter — e nella stampa — per gli sviluppi politici in Italia. Al dipartimento di stato si è svolta una riunione definita «crisis meeting» dal «New York Times» che ha aperto ieri mattina la prima pagina con una corrispondenza da Roma di Henry Tanner dal titolo «Il governo italiano, premuto dalla sinistra, lotta per sopravvivere» e sottotitoli in cui si rileva l'imminenza di una decisione sul «ruolo comunista» e «l'apprensione degli Stati Uniti che convocano il loro ambasciatore a Roma».

Richard Gardner, che ha avuto stamane un colloquio con il Presidente Carter, ha poi preso parte alla riunione, presieduta dal segretario di stato Cyrus Vance e presenti diversi alti funzionari, in cui è stata esaminata e discussa la situazione politica italiana e i suoi possibili sbocchi. La riunione è durata per tutta la giornata.

L'agenzia «Associated Press» aveva diramato ieri mattina da Washington la notizia che un «briefing» sull'Italia sarebbe stato tenuto poco prima di mezzogiorno per i giornalisti da un «senior official» del dipartimento di stato, ma un paio d'ore dopo questo annuncio la conferenza stampa in questione veniva annullata. La circostanza è stata interpretata come un indizio che gli ambienti politici americani non desiderano dare troppa pubblicità alla consultazione in corso, anche in luce del fatto che martedì il portavoce del dipartimento di stato, pur confermando la preoccupazione americana «per l'eventualità di una crisi di governo in Italia», e la «preferenza per una non partecipazione dei comunisti» a un nuovo gabinetto, aveva già sottolineato l'intenzione del governo americano di mantenere la sua proclamata linea di non interferenza.

Secondo alcuni osservatori il «senior official» poteva essere lo stesso ambasciatore Gardner, ma la voce non ha trovato conferma. Negli ambienti del dipartimento di stato si tende invece a porre l'accento sulla linea cauta e smorzata adottata finora dal governo Carter nei confronti dell'eurocomunismo e ritenuta tuttora valida ed adeguata agli sviluppi italiani in contrasto con la tattica kissingeriana dei moniti pubblici.

A proposito della riunione presieduta da Vance, il portavoce governativo Hodding Carter ha precisato che ha avuto un carattere esclusivamente informativo. Il portavoce ha tenuto particolarmente a smentire che si sia trattato di una «riunione d'emergenza», espressione che era stata usata dal «New York Times» per descrivere la natura dell'incontro. Hodding Carter, che è stato molto riservato sull'intero argomento, ha inoltre dichiarato di non prevedere «alcuna azione specifica» quale risultato delle conversazioni che Gardner sta avendo a Washington in questi giorni, ma ha lasciato aperta la possibilità di una dichiarazione dei comunisti italiani per uno dei prossimi giorni.

Comunque, secondo gli osservatori ed i commentatori che seguono da vicino gli affari della Casa Bianca, le alternative a disposizione del governo Carter sono: 1) non fare nulla, evitando persino di dare l'impressione di voler mettere il naso negli affari degli altri, sperando che la spinta dei comunisti italiani verso il potere si esaurisca nel nulla; 2) rimandare Richard Gardner, l'ambasciatore americano a Roma venuto a Washington per consultazioni, in Italia con assicurazioni riservate di appoggio per il governo; 3) dichiarare pubblicamente questo appoggio con l'obiettivo di rafforzare e rincuorare i democristiani; 4) ammonire pubblicamente che gli Stati Uniti potrebbero rivedere i legami con l'Italia nel caso che i comunisti assumano un ruolo preponderante nel governo di Roma.

Per il momento, però, pur esaminando e riesaminando a fondo tutte queste proposizioni, la Casa Bianca continua a dichiarare la sua estraneità politica nei confronti dell'eurocomunismo d'Italia e Francia.

Gli esponenti del dipartimento di stato, nelle conversazioni con i giornalisti, invitano infatti a valutare correttamente il senso delle dichiarazioni fatte dal portavoce governativo, Hodding Carter, nelle quali — dicono — è chiara la preoccupazione di non interferire negli affari interni dell'Italia ma è anche evidente il desiderio, ritenuto legittimo dal punto di vista americano, di incoraggiare il governo in carica all'«efficienza democratica» e a resistere alle pressioni del PCI.

L'interesse dell'opinione pubblica americana verso l'Italia, piuttosto discontinuo, si è risvegliato sabato scorso con la corrispondenza del «New York Times» da Washington sul «crescente allarme USA per la spinta dei rossi italiani verso il potere» e la notizia del viaggio di Gardner, e ieri si è esteso a tutti i maggiori quotidiani.

Il concetto di «preoccupazione degli Stati Uniti» domina in tutti i titoli. In una corrispondenza da Roma di Sari

C. S.

Continua in 2.a pagina

L'AMMINISTRATORE IN CONGEDO DEL BANCO DI ROMA

Per la lista dei «500» arrestato Mario Barone

E' stato trasferito a Milano - Le accuse: soppressione di atti e falsa attestazione - Da Sindona al tabulato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «giallo» del tabulato contenente i nomi dei cinquecento superclienti di Michele Sindona che fino al 1974 esportarono capitali in Svizzera, ha riportato in carcere l'amministratore delegato (ora in congedo) del Banco di Roma, Mario Barone. Ieri, alle 7.30 un sottufficiale del nucleo tributario della Guardia di Finanza ha bussato alla porta dell'appartamento di Barone, in via dei Monti Parioli, notificando, pochi minuti dopo, al banchiere un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Milano Ovilio Urbisci, su conforme richiesta del pubblico ministero Guido Viola, per i reati previsti dagli articoli 490 e 495 del codice penale: soppressione, distruzione e occultamento di atti e falsa attestazione o dichiarazione a pubblico ufficiale sulla identità o su qualità personali proprie o di altri.

Secondo i magistrati inquirenti, perciò, l'amministratore delegato del Banco di Roma sarebbe personalmente responsabile della distruzione, o comunque della scomparsa, del famoso tabulato e inoltre avrebbe dichiarato il falso affermando che l'occuparsi dello scottante documento non era mai rientrato nelle proprie competenze (a quel tempo era responsabile della procedura per il rimborso ai correntisti che avevano depositato capitali presso la «Finabank» svizzera, un istituto di credito consociato della privata finanziaria di Sindona).

Dopo una sosta di poche ore nel carcere di «Regina Coeli», dove i suoi legali hanno tentato di farlo sottoporre ad una visita medica che ne accertasse le non buone condizioni di salute, Barone è stato trasferito nel primo pomeriggio a Milano dietro precisa disposizione del giudice Urbisci e rinchiuso nel carcere di San Vittore. Oggi sarà interrogato alla presenza del suo legale di fiducia, l'avvocato Carlo D'Agostino (il quale, tra l'altro, dovrebbe presenziare — sempre oggi — anche all'interrogatorio di Ovidio Lefebvre).

Mario Barone, 57 anni, ha ricoperto fino al 25 novembre dell'anno scorso la carica di amministratore delegato del Banco di Roma insieme al collega Giovanni Guidi, anch'egli coinvolto nell'inchiesta. Proprio in seguito agli sviluppi dell'inchiesta sul «crack» del finanziere Michele Sindona, che tra l'altro avevano portato al primo arresto di Barone, poi scarcerato in cambio della promessa di una pronta consegna del tabulato, i due amministratori delegati del Banco di Roma furono invitati a dare le dimissioni. Ambedue, tuttavia, rifiutarono e si limitarono semplicemente a chiedere di essere posti temporaneamente in «congedo», congelando, di fatto, qualsiasi ipotesi di successione. Le funzioni di amministratore delegato vennero così cumulate nelle mani del presidente, Leopoldo Medugno.

Il «tira-e-molla» tra i magistrati ed i dirigenti del Banco di Roma è durato in pratica due mesi, il tempo concesso indirettamente a Barone per recuperare e consegnare l'elenco con i nomi dei circa cinquecento (in realtà, sarebbero esattamente 554) esportatori di capitali che si servirono dell'organizzazione creata dal finanziere siciliano latitante. Sindona, dal canto suo, ha sempre smentito l'esistenza del tabulato, limitandosi ad ammettere che, al massimo, poteva esistere un elenco di conti cifrati dei quali tuttavia, né lui, né i suoi collaboratori italiani e svizzeri, conoscevano gli intestatari.

Roma — Una recente foto dell'amministratore delegato in congedo del Banco di Roma, Mario Barone, arrestato ieri (tel. Ap)

Nei prossimi giorni, nell'ufficio del giudice istruttore Urbisci ricomincerà la sfilata degli altri dirigenti o ex-dirigenti del Banco di Roma alla ricerca della soluzione a questo sconcertante «giallo» economico-giudiziario. Probabilmente si arriverà, quanto prima, ad una serie di confronti, il più importante dei quali dovrebbe essere quello tra Barone e Ferdinando Ventriglia, l'ex-amministratore delegato e vicepresidente del Banco, cioè della prima persona che — nel gennaio dell'anno scorso — parlò con i magistrati milanesi dell'esistenza del tabulato.

Perché i magistrati milanesi tengono tanto all'elenco dei superclienti di Sindona, dal momento che nel 1973 l'esportazione di capitali all'estero non costituiva un reato? Per un motivo molto semplice: perché i facoltosi correntisti della «Finabank» non dovettero sopportare nessuna delle disastrose conseguenze provocate dal «crack» di Sindona (e quindi della «banca privata finanziaria»), dal momento che la restituzione dei depositi (quasi tutti in dollari, pochi in marchi e soltanto uno in franchi svizzeri) avvenne — per decisione del Banco di Roma, che attraverso una serie di pegni controllava ormai l'impero finanziario del finanziere siciliano — prima che la banca di Sindona fosse posta in liquidazione coatta amministrativa per la situazione di accertata insolvenza. Un curioso trattamento «preferenziale» che non poteva non interessare la giustizia, dal momento che il Banco di Roma è un istituto controllato, attraverso l'Iri, dallo Stato.

Come si difende il Banco di Roma? Vediamo. Il Banco, nel luglio del 1974 subentra a Sindona nella gestione della «privata finanziaria». E' così che i suoi dirigenti entrano in possesso del tabulato. Secondo quanto hanno accertato i magistrati, si tratta di un elenco «in chiaro», cioè con tanto di nomi e cognomi dei circa 500 superclienti del finanziere siciliano. Fra il luglio ed il settembre del 1974, vengono «rimborsati» circa 400 conti intestati alla «Finanbank», dietro i quali si nascondevano certamente altrettanti cittadini italiani esportatori di valuta. Si va da conti di 7-8000 fino a quelli di oltre tre milioni di dollari: un fiume di denaro.

La linea di difesa del Banco di Roma chiama in causa l'operato della stessa Banca d'Italia. Il 28 agosto, sempre del 1974, infatti, si tenne presso l'istituto di emissione una riunione alla quale parteciparono il governatore, Guido Carli, il vicedirettore generale Antonino Occhiuto, il direttore centrale Ignazio Butano, l'ispettore capo per la vigilanza, Antonino Arista e — per il Banco di Roma — Ferdinando Ventriglia, l'amministratore delegato Mario Barone, il presidente del collegio sindacale Tancredi Bianchi, il direttore centrale responsabile del settore estero Piero Luciano Puddu.

Nella riunione, in sostanza, venne deciso che: 1) la disposizione di non rimborsare debiti verso l'estero della «privata finanziaria» rimaneva valida e andava rispettata; 2) nel caso, però, dei debiti in dollari verso la «Finabank» (cioè quelli degli esportatori italiani di valuta) era indispensabile fare un'eccezione; perché? Per il semplice motivo che la banca svizzera si trovava (come la sua consociata italiana) in un momento molto difficile dal punto di vista finanziario e poteva rischiare di «saltare» da un momento all'altro; poiché la «privata finanziaria» aveva in carico la «Finabank» per un miliardo e quattrocento milioni di dollari, il rimborso del debito era un modo per impedirne il fallimento e per difendere lo stesso istituto di credito milanese.

«Il professor Ventriglia — è scritto nel verbale della famosa riunione alla Banca d'Italia — dopo precisazioni varie anche da parte di altri intervenuti, propone — e il dottor Carli approva — che soprattutto allo scopo di sostenere la credibilità del nostro sistema all'estero, la banca privata italiana faccia fronte agli impegni con la Finabank».

Il 27 settembre 1974, alla privata finanziaria arriva il liquidatore Luigi Ambrosoli, il quale blocca tutti i versamenti della «Finabank». In questo modo, altri 500 correntisti restano a bocca asciutta e perdono i complessivi dodici miliardi che avevano esportato in Svizzera. Ora, dopo il primo arresto per falsa testimonianza e la concessione della libertà provvisoria in cambio della promessa di una tempestiva consegna del tabulato, Mario Barone è tornato in carcere.

G. L.

VERSO UNA SVOLTA DECISIVA L'INCHIESTA SULLO SCANDALO DELLA LOCKHEED?

Lefebvre può essere interrogato
Forse oggi i magistrati a Regina Coeli

I difensori cercherebbero di fare rinviare il colloquio - L'imputato dice di non sentirsi ancora bene

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo il parere del «giudice istruttore» dall'alta corte di giustizia, Giulio Gionfrida, è giunto il momento di procedere all'interrogatorio di Ovidio Lefebvre, l'imputato-chiave dello scandalo Lockheed estradato pochi giorni fa dal Brasile dopo una lunga controversia di diritto internazionale.

Il colloquio tra il giudice costituzionale, i tre commissari d'accusa (i professori Gallo e Smuraglia e l'avvocato Dall'Oro) e Lefebvre è stato fissato per oggi pomeriggio alle 17, nel carcere di Regina Coeli, dove l'imputato è stato trasferito dopo il ricovero d'urgenza al Santo Spirito.

Non è però affatto sicuro che l'interrogatorio possa aver luogo secondo il programma: dei due legali di fiducia di Lefebvre, infatto, uno — il professor Giuseppe De Luca — è ammalato e l'altro — l'avvocato Carlo D'Agostino — deve trovarsi domani a Milano per presenziare all'interrogatorio di un altro suo illustre cliente: l'amministratore delegato del «Banco di Roma» Mario Barone, arrestato proprio ieri mattina nella capitale per il «giallo» del tabulato contenente i nomi dei superclienti di Sindona che fino al 1974 esportarono capitali in Svizzera.

A prescindere da questo genere di contrattempi (De Luca non ha escluso di poter essere ugualmente presente, anche se febbricitante), c'è comunque un altro grosso ostacolo: Lefebvre ha già fatto sapere di non sentirsi in grado di sopportare il peso di un interrogatorio lungo e delicato come quello che lo attende da quando ha rimesso piede sul territorio italiano, e i suoi difensori sembrano intenzionati a chiedere un nuovo rinvio.

Come si comporterà il giudice Gionfrida? Se effettivamente Lefebvre invocherà un rinvio, giustificandolo con le proprie precarie condizioni di salute, è possibile che gli inquirenti ordinino un'immediata visita fiscale che confermi o smentisca le affermazioni dell'imputato. Ma non è neppure da escludere che nel caso in cui il medico dovesse dare torto a Lefebvre questi decida in segno di protesta di non rispondere lo stesso alle domande.

Come si vede, la situazione appare estremamente fluida ed è pertanto estremamente difficile fare previsioni di sorta su quello che potrebbe accadere oggi quando Gionfrida e i commissari d'accusa si troveranno finalmente davanti a Ovidio Lefebvre per cercare di imprimere una svolta decisiva all'istruttoria sullo scandalo Lockheed.

Sergio Geraldini

«...comunque ho i giorni contati»

RIO DE JANEIRO — Due lettere autografe, una firmata e una non firmata, lasciate prima di partire da Ovidio Lefebvre D'Ovidio ad una guardia carceraria del dipartimento di polizia federale di Brasilia, e indirizzate ambedue alla stampa brasiliana, sono state consegnate dalla polizia al difensore di Lefebvre, avv. Luiz Carlos Bettiol. Nelle due brevi, e quasi identiche lettere, Lefebvre ricorda alla stampa brasiliana che lui potrà essere giudicato dalla Corte costituzionale italiana soltanto per i reati che gli sono stati addebitati e per nessun altro motivo, compreso quello politico, come vuole lo statuto dello straniero in Brasile.

Lefebvre scrive tra l'altro: «Ricordo a tutti voi, rappresentanti della stampa, che io potrò essere giudicato soltanto per i reati per i quali sono stato arrestato e per i quali sarò estradato in Italia. Ma il governo italiano ha preso un impegno con quello brasiliano che difficilmente sarà rispettato e che soprattutto non poteva assumersi perché in tal modo è stata lesa l'indipendenza della giustizia italiana».

A proposito delle due lettere il «Jornal do Brasil», in una corrispondenza da Brasilia sotto il titolo «Divulgata una lettera nella quale Lefebvre afferma di avere i giorni contati», scrive tra l'altro che Ovidio Lefebvre asserisce nella lettera autografa, ma priva di data e di firma, che non si considera un corruttore o un truffatore. Lefebvre, nel messaggio, ribadisce che quale consulente della «Lockheed» si limitò a distribuire contributi ai partiti politici italiani come era la prassi generalizzata dell'epoca, non proibita dalle leggi italiane e quanto meno da quelle statunitensi.

Sempre secondo il giornale, Lefebvre sostiene poi testualmente di «avere in qualsiasi modo i giorni contati, e pertanto di ritenere doveroso congedarsi da un paese nel quale giunse nel 1946 pieno di entusiasmo e dagli amici brasiliani che non lo hanno mai abbandonato nel corso delle ultime tristi vicende capitategli».

IL DOLLARO «NERO»

Nuova fuga di capitali?

MILANO — Il dollaro «nero», quello che si acquista al mercato parallelo senza rivolgersi agli sportelli bancari, ha quotato negli ultimi giorni cifre sempre più elevate. Su alcune piazze ieri venivano chieste 940-950 lire per un dollaro, una cifra elevata rispetto alle 872 lire del mercato ufficiale e alle prospettive non buone per la valuta americana a medio termine. Secondo gli operatori simili quotazioni non sono giustificate da motivi economici, ma sono causate esclusivamente dall'incertezza per la situazione economica.

Sul mercato parallelo la richiesta di dollari testimonierebbe di una certa disponibilità a «operazioni di fuga», e in una misura quale non si verificava dalla vigilia del 20 giugno 1976, e cioè dalle ultime «politiche».

PUR NELLA DIFFICILE SITUAZIONE

Nessun ultimatum del «Fondo» a Roma

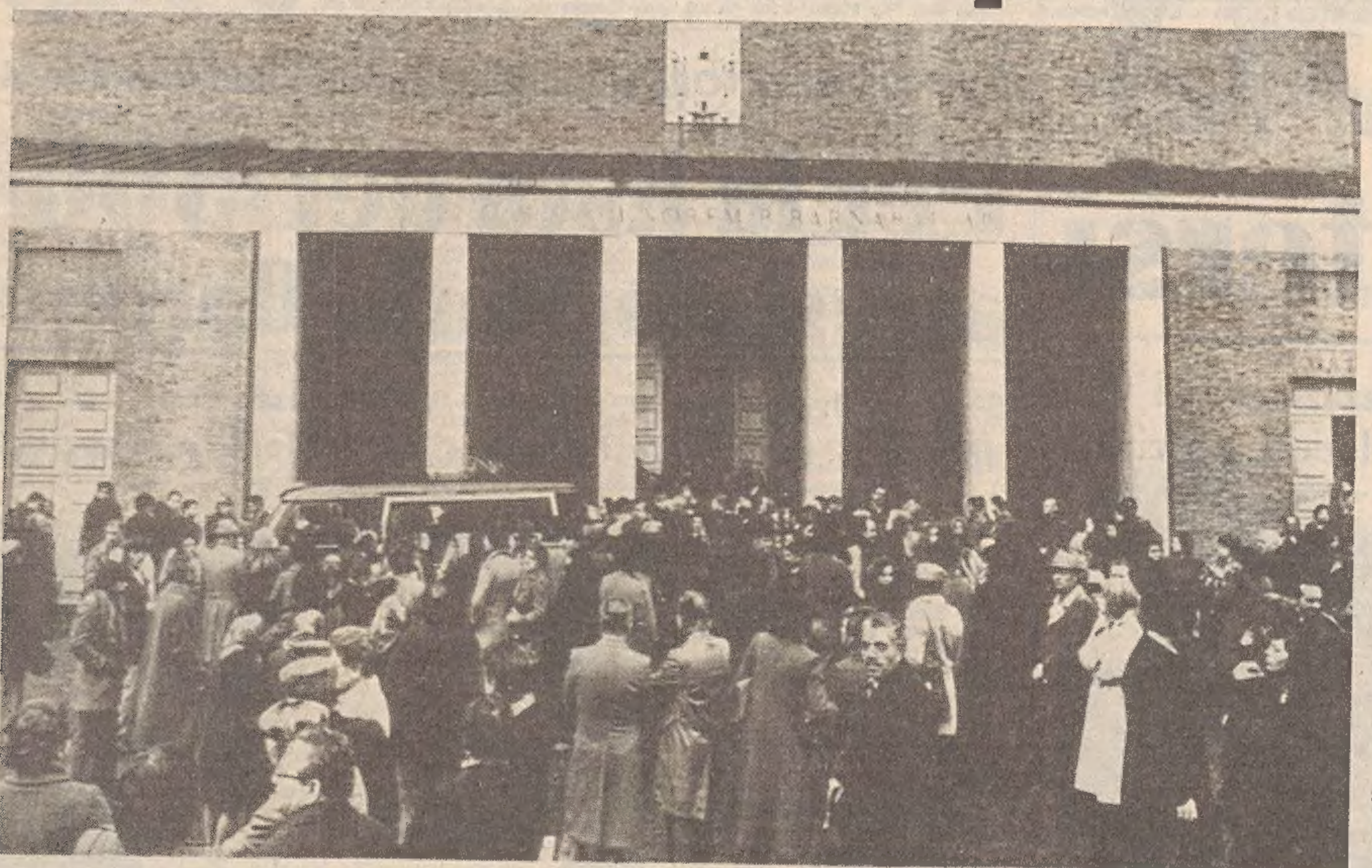
MILANO — Il Fondo monetario internazionale considera «complessa» la situazione finanziaria ed economica italiana ed è convinto che «lo Stato e le amministrazioni locali assorbano una quota eccessiva delle risorse disponibili». Così ha detto al settimanale «Il Mondo» un alto funzionario del Fondo.

Nella stessa intervista, l'alto funzionario ha smentito, definndole prive di qualsiasi fondamento, le notizie di un asserito ultimatum che il FMI avrebbe inviato al governo italiano perché rispetti la «lettera di intenti» firmata a suo tempo da Andreotti per ottenere l'anno scorso un prestito di 550 milioni di dollari.

Ha detto inoltre: «Il FMI non ha alcuna intenzione di mettere in mora l'Italia e di annullare il prestito stand-by di 550 milioni di dollari. Il problema di nuovi "tiraggi" (finora l'Italia ha prelevato soltanto 106 milioni di dollari) verrà riesaminato soltanto in febbraio quando una delegazione del Fondo si incontrerà a Roma con i rappresentan del governo per discutere i progressi compiuti negli ultimi mesi verso la stabilizzazione economica».

DOPO I GRAVI ATTI DI VIOLENZA NELLA CAPITALE CHE HANNO FATTO TRE VITTIME

Funerali in forma privata



Roma — Veduta esterna della chiesa di San Barnaba al termimne del funerale di Franco Bigonzetti, uno dei missini uccisi nei giorni scorsi, svoltosi in forma strettamente privata, secondo la volontà dei genitori ieri mattina (telefoto Ap)

Trentasette in arresto per gli incidenti a Roma

ROMA — Trentasette persone sono state trattenute in stato di arresto dall'ufficio politico della questura per gli incidenti provocati nel pomeriggio di martedì da parte di un gruppo di estremisti di destra in via Manlio Torquato, in via Euralio, in via Cave, nei prezzi della sezione del MSI - DN di via Acca Larenzia. Contro gli agenti che tentavano di disperdere i manifestanti vennero esplose numerose decine di colpi di pistola che fortunatamente non provocarono vittime. I proiettili si conficcarono sulle autovetture di servizio, sui pulmini e sui mezzi blindati della polizia e dei carabinieri.

Buona parte dei manifestanti venne circondata e le forze dell'ordine procedettero al fermo di 67 persone, 30 delle quali nel corso della notte, dopo l'accertamento delle responsabilità, vennero rilasciate e denunciate a piede libero. Per tutte e 67 la denuncia dell'ufficio politico si riferisce al reato di adunata sediziosa, mentre gli altri 37 sono stati arrestati per resistenza aggravata a pubblico ufficiale, interruzione di pubblico servizio, blocco stradale, danneggiamento aggravato, spari in luogo pubblico e concorso in detenzione di arma da fuoco. Per sei degli arrestati, i cui nomi non vengono resi noti dalla polizia, è stato formulato il reato ben più grave di tentato omicidio plurimo, Fra i 37 arrestati figurano 12 minorenni, ragazzi cioè in età compresa tra i 16 e i 17 anni, e 7 giovani donne.

Frattanto nel pomeriggio di ieri è stata effettuata all'istituto di medicina legale l'autopsia sulla salma di Stefano Recchioni, il ventenne attivista di destra raggiunto da un colpo di pistola alla testa nei tafferugli di via Evandro, nei pressi della sezione di Via Acca Larenzia, subito dopo l'uccisione di Francesco Ciavatta e Franco Bigonzetti. Il Recchioni, con altri giovani, si era trovato nel gruppo di dimostranti che avevano aggredito un giornalista e alcuni operatori del telegiornale. Un ufficiale dei carabinieri, intervenuto per disperderli, sparò alcuni colpi di pistola in aria e poi, scivolando l'arma in pugno, fece partire un altro colpo che colpì Stefano Recchioni.

L'esame autopico, effettuato dal prof. Silvio Merli, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dr. Capaldo e del col. dei carabinieri Cornacchia comandante del nucleo investigativo, ha confermato la diagnosi fatta dai medici del San Giovanni dove il Recchioni è stato ricoverato per due giorni in stato di coma. Il proiettile ha colpito il giovane alla bozza frontale sinistra, ha attraversato tutto l'emisfero cerebrale sinistro fermandosi, infine, all'altezza delle funzioni cerebrali della vittima, che sopravvisse in ospedale soltanto grazie al centro di rianimazione.

L'agenzia «ADN Kronos» cambia proprietà

ROMA — L'agenzia di stampa «Adn Kronos» è stata ceduta. La proprietà della testata è passata alla società «Piemme» s.r.l. L'annuncio del passaggio di proprietà è stato dato ufficialmente con un comunicato redatto dal comitato di redazione e dal consiglio di fabbrica della agenzia. I redattori e i poligrafici della «ADN Kronos» hanno sospeso il lavoro.

Sono migliorate a Torino le condizioni di Ghirotto

TORINO — *Le condizioni di Gustavo Ghirotto, il funzionario della Fiat, caposala del dipartimento esperienze veicoli di Mirafiori, ferito a colpi di pistola l'altra sera mentre rientrava a casa da un «commando» di «brigatisti rossi», è stato sottoposto ieri ad intervento chirurgico nell'ospedale Molinette e le sue condizioni sono migliorate.*

Sono proseguite, frattanto, le indagini dell'ufficio politico e dei carabinieri. E' stato accertato che mentre Ghirotto (il quale secondo gli inquirenti sarebbe rimasto coinvolto nell'attentato al posto del fratello gemello, Giancarlo, capo fabbricazione dello stabilimento Fiat Rivalta per un «errore» dei terroristi) urlava, colpito dai proiettili, uno degli aggressori gli ha detto: «Perché urli così. Non devi urlare in questo modo». Il dottor Fiorello, capo dell'ufficio politico, ha interrogato stamani alcuni testimoni. Gli investigatori tentano ora di ricostruire l'identikit dei terroristi.

La Fiat in un comunicato ha così commentato il ferimento di Ghirotto: «Si può ancora una volta rilevare come i terroristi possano colpire come e quando vogliono, convinti di rimanere impuniti. Però i loro reiterati tentativi di sconvolgere i civili rapporti tra le maestranze suscitano un clima di terrore e di intimidazione trovano ancora una volta un fermo e responsabile atteggiamento di tutti i dipendenti dell'azienda».

«E' tuttavia oggi più che mai necessaria — è detto ancora nel comunicato dell'azienda — una efficace azione di prevenzione e di repressione di ogni focolaio terroristico che, a quanto pare, si è ormai radicalizzato in alcuni ambienti della società».

Anche la Flm di settore ha espresso in un comunicato «sdegno e condanna» per l'attentato a Gustavo Ghirotto. «Ancora una volta — è detto tra l'altro nella nota — la violenza squadristica colpisca i lavoratori puntando a spezzare la democrazia e le conquiste che la classe operaia ha portato avanti con le sue lotte».

Stamani nello stabilimento presse della Fiat Rivalta per un quarto d'ora i compagni di lavoro di Ghirotto si sono astenuti dal lavoro per solidarietà con il funzionario ferito dalle «brigate rosse».

COLPI DI PISTOLA contro un autosalone

TORINO — Sconosciuti hanno sparato alcuni colpi di pistola, all'alba di ieri, contro le vetrine dell'autosalone «Mancini» in corso Marconi 5, nel centro cittadino. Tre vetture di fabbricazione tedesca sono state danneggiate dai proiettili che hanno infranto i parabrezza e leso le carrozzerie. Le indagini sono condotte sia dalla squadra mobile sia dall'ufficio politico. Non si esclude, infatti, che l'attentato sia a sfondo politico.

L'attentato di Milano: tre giovani in carcere

MILANO — Hanno portato all'arresto di tre giovani di destra le indagini che la polizia sta conducendo dopo l'attentato commesso lunedì mattina contro l'abitazione del vicequestore capo dell'ufficio politico della questura di Milano, dott. Natale Meterangelis. Gli arrestati sono Mario Corselli di 22 anni, accusato di possesso e trasporto di materiale esplodente e gravemente indiziato per l'attentato; Umberto Monterosso di 22 anni, accusato di falsa testimonianza e reticenza; Paolo Enrico di 20 anni, trovato in possesso di una pistola Flobert di grosse dimensioni nel corso delle perquisizioni fatte lunedì e martedì.

Come si ricorderà, l'attentato che aveva causato danni all'ingresso dell'abitazione del dott. Meterangelis era stato rivendicato lunedì sera con una telefonata alla redazione milanese dell'Ansa da un sedicente «Esercito combattente anticomunista».

Indagini negli ambienti dell'estrema destra milanese erano già state avviate in seguito agli incidenti avvenuti domenica pomeriggio nel capoluogo. Dopo l'attentato di lunedì mattina sono state fatte nuove operazioni: in tutto sono state perquisite dieci abitazioni, e sono stati interrogati sette giovani. Una delle perquisizioni ha portato all'arresto di Paolo Enrico, mentre sugli altri due giovani si sono appuntati i sospetti della polizia per gravi discrepanze nelle dichiarazioni fatte circa i loro movimenti la mattina dell'attentato.

MILANO: BOMBA-CARTA contro un negozio

MILANO — Una «bomba-carta» è stata fatta esplodere poco dopo le 22 di ieri davanti a un negozio di giocattoli, in via Gerolamo Borgazzi, a Milano. L'ordigno è esploso con un forte boato, ma non ha provocato danni di rilievo: è stata danneggiata solo la porta d'ingresso. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata anonima alla redazione dell'Ansa da «Lotta armata per il comunismo».

L'INCENDIO ALLA «COMMIT»

BERGAMO: DANNI per tre miliardi

BERGAMO — Dopo molte ore di duro lavoro i vigili del fuoco di Bergamo e di Treviglio hanno spento il rogo appiccato dolosamente l'altro pomeriggio dalle sedicenti «Squadre armate operaie» nel corso di una irruzione nei magazzini della «Commit» (Commissionaria italiana trasporti) a Zingonia. Per una esatta valutazione dei danni si attende un inventario più preciso del materiale depositato nei magazzini. Si parla comunque di danni per circa tre miliardi di lire. Sarebbero stati resi inutilizzabili 21 mila elettrodomestici ed una ingente quantità di pezzi di ricambio.

Carabinieri, polizia e agenti dell'antiterrorismo avrebbero fatto nella notte alcune perquisizioni in appartamenti di Bergamo, ma non sarebbero stati ottenuti risultati di rilievo. Sono stati infruttuosi gli accertamenti fatti sui due veicoli utilizzati dal commando delle «Squadre armate operaie». Uno, un camioncino è stato abbandonato a circa 600 metri dal luogo dell'incendio, ancora nel territorio di Zingonia, l'altro, la «Mini», nelle vicinanze di Verdello (Bergamo).

Sui veicoli non sono state rilevate impronte digitali. Secondo le dichiarazioni di uno dei due ostaggi, il contitolare della «Commit» Renzo Cavallo, di 48 anni — sequestrato assieme al suo dipendente Luigi Schinelli di 31 anni, entrambi imbavagliati, legati, incatenati e poi rinchiusi in un camioncino per circa mezz'ora — il comando era composto da cinque persone che si esprimevano in buon italiano.

Michele Tito direttore del «Secolo XIX»

GENOVA — Alessandro Perrone, direttore e proprietario de «Il Secolo XIX», si è dimesso dalla carica di direttore responsabile ed ha chiamato a succedergli Michele Tito.

Violenza anticomunista

VERONA — Due sedi del PCI di Verona sono state fatte oggetto di attentati da parte di persone rimaste sconosciute. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la sede del partito comunista in via Quinzano. Il secondo ordigno è stato lanciato contro la sezione di via Mameli, nel centro della città, ma non è esploso; gli attentatori allora sono scesi e, con dei bastoni, hanno infranto i vetri del portone e quelli di un'utilitaria.

A Latina, il consigliere comunale del PCI Domenico Di Resta di 23 anni, è stato aggredito e picchiato da tre giovani nella centrale via Meghelli. I tre, con il volto coperto da un fazzoletto, hanno affrontato il consigliere comunale, nel momento in cui usciva di casa picchiandolo con pugni e un bastone. Il Di Resta, successivamente, è stato accompagnato dai carabinieri al pronto soccorso dell'ospedale dov'è stato medicato per una ferita alla regione frontale parietale destra e una contusione alla mano destra.

DISCORSO DI SINOPOLI ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Paurose carenze strutturali pesano sulla Corte dei conti

L'organo di controllo legato a leggi «ultracentenarie» - Nel corso del 1977 circa tre milioni di atti passati al vaglio dei magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono circa tre milioni gli atti della pubblica amministrazione passati al vaglio della Corte dei conti nel corso dell'anno scorso. Una mole impressionante di pratiche evase, nonostante le difficili condizioni in cui è costretta a lavorare la Corte, come ha ricordato con soddisfazione ma anche con amarezza il procuratore generale, Mario Sinopoli, durante il discorso con il quale è stato inaugurato l'anno giudiziario dell'organo di controllo amministrativo dello stato.

I dati statistici forniti da Sinopoli, alla presenza del ministro del bilancio, Morlino, delle Finanze, Pandolfi e del tesoro, Stammati, parlano chiaro: 1045 atti di governo, circa 600.000 decreti, oltre 2.200.000 titoli di pagamento, più di 100.000 rendiconti amministrativi, circa 70.000 contabilità speciali, oltre a 54.000 osservazioni e rilievi di vario genere.

Come s'è detto, il procuratore generale non ha mancato di ricordare anche il rovescio della medaglia, cioè le condizioni in cui i magistrati della Corte dei conti sono costretti a lavorare: l'organo di controllo amministrativo dello stato continua a operare con paurose carenze strutturali e strumentali e soprattutto resta ancora ancorato a leggi «ultracentenarie».

Ed ecco i punti principali della relazione di Sinopoli.

Riforma della Corte dei conti — L'attuazione della riforma regionale impone di rivedere i criteri d'azione della Corte. Ottimi spunti in proposito, secondo il P.G., possono trarsi dai risultati della commissione Zappulli, nominata dal ministro Stammati, secondo cui l'attuale sistema dei controlli va trasformato in un'incisiva verifica dell'economicità e dell'efficienza dell'azione amministrativa, specie per quanto attiene alle spese.

Enti pubblici — Nel corso del 1977 la Corte dei conti ha presentato al parlamento le relazioni riguardanti i più importanti enti di gestione (Iri, Eni, Efim, Egam), nonché quelle sul Mediocredito, sull'Inps, sull'Inam, sull'Enit eccetera.

Attività della procura generale — Sinopoli ha citato alcuni casi di più eclatante irregolarità come la mancata presentazione dei rendiconti da parte dei consorzi agrari; i danni arrecati al patrimonio artistico; le frodi valutarie per esportazione illegittima di capitali; evasioni fiscali; gli illegittimi risarcimenti per danni di guerra (caso SIAI Marchetti); i finanziamenti ad imprese sprovviste dei requisiti prescritti dalla legge; errori gestionali compiuti da amministratori nel corso di procedimenti riguardanti la realizzazione di opere pubbliche; interventi irregolari compiuti dalla Cassa del Mezzogiorno. Inoltre sono state avviate istruttorie riguardanti il famoso caso EGAM, per l'acquisto delle azioni della Villain - Fassio.

Polizia economica — Al fine di rendere più efficiente l'azione della procura generale; Sinopoli ha sollecitato la creazione di un corpo di «polizia economica» posto alle dirette dipendenze della procura generale ed un più efficiente raccordo tra il pubblico ministero penale e la procura generale della corte dei conti per arrivare alla «massima cooperazione ed integrazione tra i due organi inquirenti», in modo da evitare duplicazioni di intervento.

Pensioni di guerra, civili e militari — Il PG ha invitato il Parlamento ad approvare il disegno di legge con cui si provvede ad accelerare le procedure giudiziarie, estendendo anche al giudizio pensionistico il rito abbreviato previsto per le controversie di lavoro.

Sergio Geraldini

Italcasse: dimissionara l'amministrazione

ROMA — Il consiglio d'amministrazione dell'Italcasse, conclusosi dopo circa otto ore e mezza di riunione, ha deciso di presentarsi in blocco dimissionario, all'assemblea dei partecipanti convocata per il 27 febbraio prossimo. Prima di quella data, esattamente il 26 gennaio prossimo, si terrà un'altra riunione del consiglio d'amministrazione che procederà all'approvazione del bilancio consuntivo del 1977 da portare all'approvazione dell'assemblea.

Il governo

Dalla prima pagina

DC non persegue l'idea delle elezioni anticipate. Nel dibattito sono intervenuti Piccoli, Bartolomei, Gonella, Tesini e Fanfani. Il presidente del Senato ha detto che con i comunisti non si deve fare «un discorso di apertura, né di chiusura, ma sui problemi». «Malgrado gli impegni assunti dalla DC — ha detto Fanfani — e l'azione del governo da essa espressa, alcuni dei più importanti problemi italiani si sono aggravati, è divenuta generale la richiesta che questi problemi vengano meglio identificati nel numero e nelle gravità, definiti con decisione e rapportati a soluzioni, adeguati e risolti con tempestività. E' preciso dovere di un partito di maggioranza relativa — ha soggiunto — recepire simili esigenze promuovendo nell'attuale situazione i confronti necessari per fronteggiarli.

«La conclusione di questi confronti consisterà nell'identificare le convergenze idonee a garantire il raggiungimento degli obiettivi individuati come essenziali. L'interesse del paese certamente consiglierà la DC a non cedere ad impegni che possano intaccare la sua unità, la compattezza del proprio elettorato, entrambi essenziali all'equilibrio politico generale, nonché la solidarietà internazionale che occorrono per la sicurezza dell'Italia e il suo ritorno alla prosperità».

In sostanza, il discorso di Fanfani concettualmente non si distacca da quello di Zaccagnini, ed è un invito ad individuare i veri problemi ed accertare quali siano le forze che, senza intaccare l'unità della DC e le solidarietà internazionali dell'Italia, siano disposte a concorrere per affrontarli e risolverli.

A. C.

Casa Bianca

Gilbert, la «Washington Post», dopo aver rilevato che la partenza di Gardner da Roma, «richiesta da Washington venerdì scorso», ha provocato a sinistra le accuse di interferenza, cita l'opinione di diplomatici occidentali a Roma, secondo cui «con il richiamo dell'ambasciatore per consultazioni, il governo USA ha già dato un segnale sufficiente delle sue apprensioni e, data la sensibilità italiana nei confronti di interferenze esterne, qualsiasi gesto oltre a questo potrebbe essere controproducente oltre che inutile».

C. S.

ACCUSE SOVIETICHE di «ingerenza»

MOSCA — Le «Izvestia» hanno accusato ieri gli Stati Uniti di interferire apertamente negli affari interni italiani e di svolgere un ruolo di parte nella crisi politica in corso.

Riferendo gli ultimi sviluppi della situazione politica italiana, tra cui il viaggio a Washington dell'ambasciatore USA a Roma, l'organo del governo sovietico scrive che nella stampa americana «appaiono aperti attacchi anti-italiani, attacchi che vanno messi in relazione con la richiesta dei partiti di sinistra italiani di formare una più larga maggioranza governativa con la partecipazione dei comunisti».

Le «Izvestia» aggiungono che nel corso dell'attuale crisi politica italiana «Washington è lontana dal limitarsi al ruolo di osservatore neutrale». «Le iniziative di Washington — conclude il giornale sovietico — sono apertamente dirette ad influenzare l'andamento delle trattative, piuttosto complicate, tra i rappresentanti dei partiti politici italiani a Roma».

Conflitto per la Molini con il «Credit Suisse»

ZURIGO — Il «Credit Suisse» ha confermato oggi che un magistrato italiano ha inviato al suo presidente, Oswald Aeppli, una comunicazione giudiziaria che gli dà formale notifica delle indagini italiane promosse in seguito a reclami per aver violato accordi creditizi con un finanziere italiano e successivamente di averlo estromesso per acquistare il controllo della società Molini Certosa.

Il «Credit Suisse» aggiunge peraltro di aver chiesto immediatamente al magistrato italiano di non dare seguito all'indagine, in quanto manca di basi.

La Molini Certosa è in procedura di fallimento, e le indagini in corso sono state avviate in seguito a reclami da parte di Ferdinando Bozzo, il dirigente estromesso dalla Molini Certosa. Bozzo, a quanto viene riferito, ha chiesto che l'acquisizione della sua società nel 1976 da parte del «Credit Suisse» sia vietata.

Delegazione friulana oggi a Montecitorio

ROMA — Oggi, alle 10, nell'auletta di Montecitorio, una delegazione delle organizzazioni sindacali delle comunità montane e dei comuni delle zone terremotate del Friuli s'incontrerà con i presidenti dei gruppi parlamentari e i segretari dei partiti dell'arco costituzionale. Successivamente sono previsti incontri con i presidenti del Senato, della Camera e con il presidente del consiglio.

QUESTA MATTINA L'INCONTRO CON IL MINISTRO ISRAELIANO

Paolo VI riceve Dayan

Il Pontefice avrebbe avuto uno scambio di idee con mons. Casaroli per essere più preparato al colloquio - Il «problema» Gerusalemme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Stamane Paolo VI riceverà in Vaticano il ministro degli esteri israeliano Moshè Dayan. L'incontro dell'altro ieri tra lo stesso Dayan e il suo «collega» mons. Agostino Casaroli è servito al responsabile della diplomazia vaticana per avere un quadro più esatto e immediato dell'attuale situazione politica nel Medio Oriente, alla luce soprattutto degli incontri storici tra il premier Begin e il Presidente Sadat.*

Nel pomeriggio di ieri — secondo indiscrezioni raccolte in ambienti della segreteria di stato — il Pontefice avrebbe avuto un incontro con mons. Agostino Casaroli (presente anche il cardinale segretario di stato Jean Villot) allo scopo di essere più dettagliatamente informato sul colloquio di martedì con Dayan e preparare il suo incontro con il ministro israeliano. Il nodo della questione è rappresentato da Gerusalemme e dagli altri luoghi santi.

Nel corso degli ultimi anni, la posizione della Santa Sede sul problema — soprattutto con Paolo VI — è stata sostanzialmente modificata, anche se da parte vaticana non c'è mai stata un'ammissione del genere. Nel 1948, Papa Pacelli sottoscrisse senza esitazione, così come fecero gli stati arabi, una risoluzione approvata dall'assemblea generale delle Nazioni Unite che chiedeva l'internazionalizzazione di Gerusalemme. La posizione attuale della Santa Sede è più sfumata, ma è sostanzialmente cambiata perché non si parla più (sul problema si fa riferimento ovviamente soltanto ai discorsi ufficiali del Papa) di internazionalizzazione della città, ma di «statuto speciale» con garanzie internazionali.

Per il Vaticano vuol dire libero accesso, di movimento e di culto, da garantire ai fedeli e ai ministri delle tre grandi religioni monoteistiche, nonché il riconoscimento e la conservazione delle proprietà temporali. Da parte loro, gli israeliani non accettano un condizionamento sulla città di Gerusalemme. Parlano genericamente di luoghi santi e si dicono disposti a fare concessioni per la libertà d'accesso, ma evitano assolutamente di accennare a controlli internazionali: in sostanza sono loro a voler concedere garanzie, ma non vogliono controlli.

Un altro spinoso problema che sarà oggi al centro del colloquio riguarda la questione palestinese. La posizione della Santa Sede è nota: si è sempre battuta per il riconoscimento delle esigenze dei palestinesi, più sul piano umano che su quello giuridico relativo alla creazione di uno stato palestinese. Il Vaticano, d'alta parte, ha sempre protestato per la politica israeliana degli insediamenti in Cisgiordania e nelle altre zone occupate.

Sarà la quarta volta, con Dayan, che un alto esponente del governo israeliano viene ricevuto in Vaticano. Non esistono tra Santa Sede e Israele rapporti diplomatici. La prima visita la fece nel 1969 il ministro degli esteri Aba Eban. Nel 1973 fu la volta del premier Golda Mayer e lo scorso anno del ministro del turismo Kol.

Filippo Pucci

OGGI L'INCONTRO SUI PROBLEMI PRINCIPALI DI POLITICA ECONOMICA

A colloquio con i partiti i rappresentanti sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil si incontreranno con quelli dei partiti per un esame dei principali problemi di politica economica. L'incontro, richiesto dagli stessi partiti, servirà a confrontare le rispettive posizioni sulle richieste da tempo avanzate dai sindacati in materia di investimenti ed occupazione. E' probabile che i sindacati colgano l'occasione per presentare ai partiti la bozza del documento, messo a punto lunedì e martedì, che sarà consegnato ufficialmente solo dopo la sua approvazione da parte del direttivo.

In particolare i segretari generali Lama, Macario e Benvenuto illustreranno le proposte di massima contenute nella bozza del documento, che sarà sottoposta al direttivo unitario venerdì. Non è improbabile che la segreteria esprima una valutazione sull'incontro con i partiti prima dell'inizio dei lavori del direttivo.

Il segretario della federazione edili della Cgil, Truffi, ha anticipato che il problema dell'edilizia dovrà essere uno dei punti centrali del programma che i sindacati sottoporranno alle forze politiche e ad un nuovo governo che voglia tener conto della situazione di emergenza. Nella attuale situazione — ha proseguito Truffi — «lo stesso disegno di legge sulla programmazione decennale dell'edilizia residenziale, pur positivo perché finalmente in esso viene contemplata una politica di programmazione mostra seri limiti quantitativi, prevedendo la costruzione o il restauro di meno di 100 mila alloggi all'anno, contro un'esigenza — già prefigurata nel programma dei sei partiti — di trecentomila alloggi. Si deve quindi puntare — ha concluso il sindacalista — su ben altro impegno, partendo dall'impiego di risorse molto più sostenute nel campo dell'edilizia sovvenzionata e di quella convenzionata, anche finalizzando a questo scopo il risparmio-casa».

R. R.

UNA VICENDA SULLA QUALE NESSUNO HA ANCORA VOLUTO RISPONDERE

Cane vivisezionato a Roma e sepolto ancora in vita?

ROMA — Sulla vicenda del cane vivisezionato e sepolto ancora vivo né il ministero della sanità, né il comune di Roma, destinatari della lettera-denuncia della lega antivivisezionista nazionale, hanno preso posizione. Inutilmente i giornalisti hanno chiesto lumi al ministero. Il ministro è assente, è stato spiegato. E il capo di gabinetto si è rifiutato di fare dichiarazioni in merito alla grave denuncia. Ambienti vicini al ministero hanno fatto comunque notare che la vicenda risale a molto tempo fa, addirittura a prima del 1975, sostengono, mentre all'istituto superiore di sanità sottolineano che nessun verbale è stato loro rilasciato dalle guardie zoofile da cui risultano le inadempienze denunciate.

Ciononostante la denuncia del presidente della lega antivivisezionista parla chiaro e cita la relazione di alcune guardie zoofile «un cane lupo sporgeva dal tronco in su con gli occhi sbarrati e la lingua penzoloni: il terreno attorno era tutto segnato dai colpi di zampa che il povero animale aveva dato nel disperato tentativo di salvarsi». Nella denuncia si citano inoltre diversi episodi di esperimenti di vivisezione compiuti dal prof. Thau «senza autorizzazione', di inesistenza di documentazioni «in grado di dimostrare l'effettiva utilità dell'esperimento».

E dopo la denuncia del presidente nazionale, anche la lega antivivisezione di Roma stigmatizza in un comunicato «l'opera diabolicamente dissennata dei vivisettori che oltre a perpetuare all'infinito esperimenti ormai scientificamente risultati addirittura dannosi all'uomo, si disinteressano in pieno della sorte degli animali sottoposti a vivisezione non curando neppure di assicurarsene l'avvenuto decesso prima della sepoltura».

I citati ambiente ben informati «del ministero, rivendicano invece la scientificità delle ricerche di sperimentazione animale (vale a dire di vivisezione) finalizzate a scopi sanitari che in passato — fanno rilevare — sono state oggetto di pubblicazioni su diverse riviste scientifiche a livello nazionale ed internazionale.

Intanto per la cronaca va segnalato che il cane in questione non era stato sicuramente fornito dal canile di Roma. «Da quattro mesi a questa parte — ha dichiarato un medico del canile municipale — nessun cane esce da qui».

C'è una precisa disposizione del direttore che ha fatto seguito ad una riunione all'assessorato alla sanità dedicata proprio alla cessione delle bestie per la sperimentazione scientifica. Molte domande si sono accumulate in questi quattro mesi, provengono dagli istituti universitari, dalle facoltà di medicina, di patologia chirurgica e medica, da fisiologia, ma nessuna è stata accolta». Poi il medico, dopo aver spiegato la complessa procedura che fino a quattro mesi fa gli istituti universitari dovevano seguire per ottenere le bestie da sottoporre a vivisezione conclude: «comunque noi abbiamo sempre cercato di accontentare prima le richieste dei privati».

La direzione dell'Unidal si ritira dai locali occupati

MILANO — La direzione generale della società Unidal ha annunciato, con un comunicato consegnato al consiglio di fabbrica, il suo ritiro da «tutti i locali della società a seguito della invasione dei suoi uffici e della dichiarazione dei rappresentanti dei lavoratori presenti di voler procedere a controlli della attività che non possono essere accettati. Il ritiro della direzione — conclude il comunicato — permarrà fino a quando durerà l'attuale stato di fatto incompatibile con l'assunzione delle responsabilità direzionali». La decisione della direzione aziendale dell'Unidal interessa tutti gli stabilimenti.

NEL CORSO DI UNA LABORIOSA DISCUSSIONE TRA LE MAGGIORI FORZE POLITICHE

Approvati i primi cinque articoli della riforma sanitaria alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha approvato ieri i primi cinque articoli della riforma sanitaria. Sono state le prime votazioni sulla legge che istituisce il servizio sanitario nazionale che avrà ancora, come è facilmente prevedibile, un iter parlamentare non breve: il provvedimento è costituito da 68 articoli e sono stati presentati sinora dai vari gruppi politici 220 emendamenti. Le votazioni sugli articoli e sulle proposte di modifica proseguiranno nei prossimi giorni. Esse, però, potrebbero subire una interruzione se ci sarà la crisi di governo (in caso di dimissioni dell'esecutivo, come si sa, l'attività del Parlamento si interrompe). I socialisti, tuttavia, hanno annunciato che, in caso di crisi governativa, avvieranno con il presidente della Camera i passi necessari per far procedere l'iter della legge.

Nel corso della laboriosa discussione di ieri le forze politiche maggiori sono apparse sostanzialmente favorevoli al provvedimento anche se su alcuni punti esistono ancora nette differenziazioni. I socialisti, per esempio, vorrebbero modificare almeno tre punti del testo della legge varato dalla commissione sanità, ossia quello relativo alla partecipazione dei cittadini alla programmazione ed alla gestione dei servizi; quello che riguarda la «capillarizzazione» del servizio sanitario nazionale e quello sulla prevenzione.

I radicali sostengono invece che non si può approvare una riforma sanitaria che non tiene in alcun conto il problema dell'aborto, mentre secondo i demoproletari (che hanno presentato ottanta emendamenti) vanno soppressi alcuni articoli tra cui quello che affida al settore industriale l'informazione scientifica sulla produzione farmaceutica (secondo i demoproletari la norma favorirebbe la propaganda commerciale nel settore).

Ma vediamo ora brevemente che cosa stabiliscono le norme ratificate ieri. Il primo articolo fissa il principio che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto del cittadino e interesse della collettività mediante il servizio sanitario nazionale. La tutela della salute fisica e psichica, precisa quindi la norma, deve avvenire nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana. Secondo un emendamento della commissione sanità, approvato dall'assemblea, l'attuazione del servizio sanitario nazionale compete allo stato, alle regioni e agli enti locali territoriali garantendo la partecipazione dei cittadini.

L'articolo 2 stabilisce gli obiettivi del servizio sanitario nazionale tra cui quelli della formazione di una moderna coscienza sanitaria; la prevenzione delle malattie; la diagnosi e la cura degli eventi morbosi; la riabilitazione degli stati di invalidità e di inabilità somatica e psichica. L'assemblea ha quindi approvato un articolo aggiuntivo (2 bis) proposto dalla commissione sanità in base al quale lo stato, nell'ambito della programmazione economica nazionale, determina con il concorso delle regioni gli obiettivi della programmazione.

L'articolo 3 stabilisce che con leggi dello stato dovranno essere dettate norme per assicurare condizioni e garanzie di salute uniformi per tutto il territorio nazionale e le relative sanzioni penali specialmente in materia di inquinamento dell'atmosfera, igiene e sicurezza in ambienti di vita e di lavoro, tutela igienica degli alimenti e delle bevande.

R. R.

Vulnerabili tutti

«VULNUS» - dal negletto latino - ferita. Vulnerabile: colui che è esposto al pericolo di essere colpito nel fisico o nel morale. E' vulnerabile la situazione di uno che si trova scoperto di fronte ai dardi di un'aggressione potenziale o reale, subdola o scoperta, prossima o remota. E' vulnerabile uno che ha dei nemici, degli avversari, che ha alle sue spalle qualcosa di torbido che — da un momento all'altro — potrebbe far capolino e determinare un calo nella estimazione del prossimo, e un trampolino di lancio per i suoi oppositori. I nostri avversari sono tanti quanti sono gli uomini. Ognuno dei quali — allo stesso tempo — è aggressore e aggredito, vulnerato o vulnerabile. In termini mitologici si può anche chiamare tallone di Achille, nel linguaggio volgare, punto debole. Tutti — sia pure in modo diverso — siamo deboli per costituzionale fragilità. Ostentate sicurezze, baluardi di intoccabilità, proteste di innocenza possono crollare in un attimo travolgendo alibi di acciaio e decenni di prestigio. La trivella di lunghi e ostinati processi sta lì a dimostrarcelo.

* * *

Sarebbe facile e persino ovvio calare queste considerazioni nell'agghiacciante clima terroristico che segna di misfatti e lorda di sangue ogni ora e ogni luogo con sbalorditiva freddezza e cinica premeditazione. Lo sdegno ha trovato la sua codificazione in un luogo comune: «spirale della violenza» che sembra sigillare una macabra assuefazione e denunciare povertà di fantasia. Sbarriamo gli occhi quando leggiamo — in poche righe — il distillato sommario degli atti delinquenziali di un anno. Il consuntivo della magistratura mozza il fiato: due milioni di reati in trecentosessantacinque giorni; circa seimila al giorno. Quanti vulnerati! Si pensi alla fatale dilatazione che coinvolge — attraverso parenti e amici — tutta intera la società, vulnerata in concreto. Ci si incupisce. Il cielo plumbeo si abbassa, la terra sussulta, gli spiriti si accartocciano nell'angoscia, l'area della sicurezza personale si restringe sempre più. Un pensionato ottantenne: «Io per la mia pensione, all'ufficio postale vado sempre quando c'è tanta gente. Magari c'è molto da aspettare ma mi sento più sicuro e confortato. Di solito i banditi si fanno avanti nella tarda mattinata. Mi affido alla prudenza. Ma quando avremo un po' di pace?».

* * *

Quale pace? Quella eterna che ci attende tutti o quella dell'oggi crudelmente condizionata da una imprevedibile violenza che coarta l'uomo e lo priva della personale libertà? Viviamo sotto il tendone squassato da venti rabbiosi e accarezziamo una pace agognata, effimera che ha la parvenza di una tregua, mentre fuori infuria un finimondo di aggressioni che lasciano sulla terra dei ventenni immersi nel proprio sangue. Mi hanno toccato il fondo dell'anima le parole, sorrette dalla voce tremante di Paolo VI diffuse nell'etere il primo gennaio: «La violenza non è fortezza. Essa è l'esplosione di una cieca energia... che abbassa l'uomo dal livello della ragione a quello passionale e porta sulle vie dell'insidia, della sorpresa, della violenza fisica sopra un avversario debole e indifeso».

Tutti — nessuno escluso — camminano sotto il segno di una incombente vulnerabilità che rende precaria la comune sicurezza. Direi però che i più indifesi, i più vulnerabili siano proprio i giovani, anzi, i giovanissimi; spugne che assorbono con una disarmata inconsapevolezza il putrido liquame che dilaga e appesta gli ambienti incancreniti nell'illecito, fagocitati dalla corruzione, infrolliti nella irresponsabilità, succubi di ideologie pregne di odio di parte. Sono essi, i nostri giovanissimi, le prime vittime designate di una società in progressivo disfacimento, i più esposti, i più vulnerabili perché vulnerati, provocatori perché provocati, inquieti perché trascurati, irosi perché ingannati, irruenti perché istintivi, delusi — e cito qui ancora una frase di Paolo VI — «perché non abbastanza amati».

Nella caotica attuale situazione si impone in tutto il suo valore profetico il monito di John Kennedy: «Coloro che rendono impossibile una rivoluzione pacifica, rendono inevitabile una rivoluzione violenta». Lucida intuizione che inquadra questo nostro tempo nel quale i giovani, bruciando il presente, contestano il passato e rifiutano un avvenire incerto e precario rifiutando allo stesso tempo gli uomini che dalla torre di controllo si baloccano in stereotipe disanime, vulnerati dalla cronica incapacità di rimettere in onda una speranza che aiuti a guardare alle cose con maggior ottimismo. Ci si accorge che il più alto tasso di vulnerabilità affiora da un retroterra zeppo di intrallazzi, di clientelismi, di privati interessi e torbide involuzioni politiche. La nostra vulnerabilità è strettamente legata a delle colpe autentiche ma diluite nel tempo, velate dall'omertà, palleggiate con destrezza diplomatica. Noi ci illudiamo che il momento della verità sia sempre imminente anche se la confusione stenta a dissiparsi. Talvolta penso che a noi debba essere riservato il compito di infilare una serie infinita di geremiadi e di «mea culpa» per aver contribuito ad assegnare agli alti scranni uomini generosi solo di promesse non mantenute.

Gide dice che sulla terra l'inferno siamo noi. Leon Bloy — lucido credente — afferma che non esiste solo la «comunione dei santi» ma anche quella dei dannati. Credo che la «dannazione terrena» che ci angustia di più sia proprio quella di essere — per umana costituzione — inguaribilmente insicuri e indifesi. Cioè vulnerabili.

Emilio Bonomi

RISALGONO FIN DALL'IMPERO ROMANO LE LOTTE CONTRO LE IMPOSTE

Tra il fisco e il cittadino non c'è mai stato amore

La storia delle evasioni fiscali si perde nella notte dei tempi - Fatti curiosi dell'epoca in cui si pagava la «decuma» con prodotti in natura - I cattivi pagatori e i perfetti esattori

Fisco e cittadino non si sono mai amati. Screzi e incomprensioni hanno sempre incrinato i loro rapporti. Perché? Da una parte l'imprescindibile necessità dello Stato di crearsi, attraverso tasse e balzelli, una base economica per «vivere»; dall'altro il tentativo d'ignorare questa esigenza, nella convinzione che si tratta di soldi buttati dalla finestra. E qualche volta forse è vero. Sicché, mentre il contribuente guarda in cagnesco il fisco, quest'ultimo guarda con sospetto il contribuente, specie se contribuisce poco o niente. Il primo crede di essere perseguitato; il secondo pensa di essere defraudato. Ma, probabilmente, la verità anche qui, come in tutte le cose del mondo, sta nel mezzo. Vale a dire che, sin dalla nascita, remotissima, di questi tributi, non sempre c'è stata un'ineccepibile giustizia distributiva ovvero un'equa distribuzione delle imposte e, analogamente, non sempre il cittadino ha usato quella sincerità che avrebbe dovuto avere nella dichiarazione dei propri redditi. Le colpe, insomma, sono un pò' di ambo le parti. Una terapia di questo «male»? Non c'è, ancre se molti sono i progressi che hanno smussato le relazioni fra chi deve ricevere e chi, dolentemente, deve dare.

Ma siccome questo è un problema che non invecchia mai e che ogni anno torna d'attualità, automatica scatta la domanda: quando nacquero e chi ha inventato le tasse? Difficile poterlo stabilire con esattezza cronologica. Si può tuttavia affermare che esse furono inventate un po' prima dell'Impero Romano. Dovendo far fronte alle ingenti spese di espansione, Roma deliberò di fcr pagare al cittadino un «tributum», corrispondente alle imposte dirette di oggi. Per lunghi anni però i capitolini beneficiarono del privilegio di essere totalmente esonerati da questi oneri che, per contro, venivano scaricati sulle province. Le quali diventavano, in tal caso, veri capri espiatori.

Diverse, sin da allora, le forme adottate per l'accertamento dei censi e la determinazione delle relative imposte. Riuniti i capi-famiglia al Campo Marzio ogni cinque anni, i magistrati s'informavano con domande dirette e risposte giurate circa i patrimoni posseduti dai singoli. Conosciuto l'ammontare complessivo delle «fortune» dei dichiaranti, tramite la stima dei censori, era il Senato che in una seconda fase stabiliva la quota che ognuno avrebbe versato. Ciò veniva fatto in rapporto alle necessità erariali del momento. E la cifra poteva rientrare nella misura dell'uno, del due o del tre per cento. I beni inferiori ad un valore di cento sesterzi erano esentati dai tributi.

Due erano a quel tempo le classificazioni che avevano le tasse. La «decuma» (imposta fondiaria corrisposta in natura con prodotti del suolo che andavano a finire in una specie di ammasso), e lo «stipendium» (che traeva origine dalla somma di denaro anticamente imposta quale indennità di guerra dai vincitori ai vinti, da corrispondere a rate annuali). Anche a quell'epoca però non mancavano gli evasori o, meglio, coloro che artatamente cercavano di sottrarre qualcosa a quanto dovevano dare. Specie chi aveva l'incombenza della «decuma» poteva sbizzarrirsi in trucchi di vario genere.

Si dice, per esempio, che una volta un agricoltore pensò di nascondere in alcuni sacchi di fagioli delle grosse pietre per ottenere un maggior peso. Avuto poi il benestare dell'impiegato, cercò di squagliarsi. L'addetto naturalmente lo chiamò tra le file degli altri contribuenti per ricordargli che aveva dimenticato i «vuoti». Ma il marpione, sapendo che se avesse travasato i legumi sarebbero saltati fuori anche i sassi, disse che regalava anche i sacchi. Ingenuo stratagemma! Dopo qualche giorno fu scoperto e allo sciagurato, quale punizione, fu imposto di dare il doppio di quanto aveva tentato di frodare.

Ma uno dei fatti più curiosi capitò ad un contadino privo di mezzi. Costui doveva pagare il suo tributo e, non avendo nulla da portare, non trovò di meglio che privarsi di una scrofa in stato interessante. L'offerta venne regolarmente accettata, anche perché superiore all'entità dell'imposta. Fatto sta che nelle more delle operazioni di consegna, fra il generale stupore, si verificò il «lieto evento». Vennero al mondo sei ben intonati porcellini. Figurarsi il parapiglia. I neonati organizzarono subito uno sconcertante concerto, non certo gradito agli amatori della buona musica. Inutile fu lo sgomento del proprietario, che non sapeva come zittire i protagonisti di quel recital fuori programma. Il bello però fu quando il contadino sostenne di essere l'unico padrone delle bestioline. Lui — porca miseria — aveva ceduto la madre e non i figli. La farsa durò per qualche ora. Chiamato infine un funzionario responsabile per dirimere la faccenda, si addivenne ad una soluzione equa. Tre porcellini al contribuente e tre al fisco.

Episodi di questo genere non erano rari e, talvolta, gli uffici delle tasse si trasformavano in una «fiera del bestiame». Nitriti, muggiti, belati ed altre voci poco melodiche del regno animale saturavano l'ambiente. Ma l'Impero doveva eliminare questa specie di «campionaria». Decise d'accettare solo derrate alimentari e scartò mammiferi di qualsiasi genere. Anche perché — era scritto nell'ordinanza — «provenienti dalla campagna queste bestie "non sono bene educate" e spesso fanno per terra cose che le più elementari norme della decenza sconsigliano» (sic). Fatto sta che anche con altri prodotti, gl'inconvenienti — e le scenette buffe — non mancarono. Un giorno, un vignaiolo che non aveva soldi per fare il suo dovere con il fisco, pensò di portare una botte contenente circa duecento litri di vino. Anche questa volta l'offerta non fu respinta. Senonché, nel rotolare il pesantissimo recipiente da una stanza all'altra, a causa del maldestro maneggio di un «addetto», il fusto cozzò violentemente contro una parete. E — patatrac! — ne venne fuori un fiotto che creò un vero... laghetto enologico. Non ne fu recuperato nemmeno un litro, magari per farci un brindisi in onore di Bacco. E per mezza giornata alcuni impiegati non fecero che raccogliere il prezioso nettare, finendo il lavoro non già esausti ma letteralmente ubriachi.

Più tardi s'avvicendarono altri metodi di riscossione. E all'epoca delle invasioni barbariche si tornò all'antico sistema tributario romano, senza però che i barbari ne fossero assoggettati. Prevalenti nell'età carolingia le imposte dirette: pedaggi sulle vie, sui ponti, alle frontiere; dazi sui mercati e alle porte delle città, ai porti e agli imbarcaderi. In caso d'eccezionale bisogno, l'Erario istituiva balzelli straordinari a carico della popolazione. E tutti, ecclesiastici compresi, dovevano contribuire in proporzione ai propri averi e all'importanza del proprio mestiere o professione.

Ma se furono, attraverso gli anni, più o meno giusti i procedimenti di attribuzione e di esazione delle imposte, dall'antica Roma fino a tempi meno remoti, una città in Italia diede esempio di perfetta riscossione: Siena. Erettasi nel XII secolo a libero comune, oltre ad affermare il commercio, essa consolidò anche il «traffico» del denaro e delle attività 'bancarie delle famiglie patrizie. La serietà e l'abilità di quegli operatori richiamarono l'attenzione dei Pontefici. E il banchiere Angioleri, antesignano nel campo del credito, fu nominato esattore ufficiale di Papa Gregorio IX.

Vicende politiche tra Siena e Firenze determinarono, però, il decadimento delle attività mercantili senesi. Scaturì quindi la necessità — peraltro — di venire incontro in qualche modo alle classi meno abbienti. Fu allora che sorse il «Monte Pio». Era il primo esperimento del Monte di Pietà, che in seguito tanto successo avrebbe conseguito. Questa istituzione altro non era se non un centro di raccolta di tutti gli oggetti possibili e immaginabili. Non solo preziosi mobili soprammobili quadri ma — e qui tornarono i gustosi avvenimenti della Roma imperiale — anche animali di ogni specie. Una vastissima stalla acquartierava asini cavalli capre pecore buoi galline piccioni e altri simpatici pennuti. Un'«arca di Noè» in edizione ridotta.

Ed ecco che — dopo una cavalcata di secoli — oggi è proprio l'antico Monte (dei Paschi di Siena) che gestisce nel cuore di quella «Caput Mundi» in cui furono tributari i popoli della terra conosciuta un Centro esattoriale considerato tra i più moderni d'Europa. Qui si cerca di funzionalizzare al massimo grado l'esazione delle tasse, in modo adeguato e moderno, con una sede più che degna a questo importante servizio pubblico.

Quattrocento sportelli sono razionalmente distribuiti in sei saloni, di cui quattro molto ampi, dove si può circolare con facilità. Personale specializzato, impianti e attrezzature d'avanguardia, tutti all'insegna dell'automazione, sono a disposizione del pubblico per il rapido disbrigo delle pratiche. E non solo nella delicata operazione di riscossione. Ovviamente, ciò contribuisce al miglioramento dei rapporti tra fisco e cittadino. Rapporti che, come si diceva all'inizio, sono stati sempre tesi ma che adesso, in questo clima di meccanizzazione e se si vuole di cortesia, trovano l'ambiente adatto per migliorare e poggiarsi su un piano di maggiore comprensione reciproca. E ciò è indice di un progresso.

Violetto Polignone

Atene — La Grecia batte i denti. Ecco una insolita immagine dell'Acropoli sotto una tempesta di neve (Ap)

Cara collega

Perth (Australia) — Melonie Anderson, anni 21, ha l'ambizione di diventare giornalista. Si è appena laureata, e nell'attesa si concede un po' di relax sulla spiaggia (Ap)

IN UNA ANTOLOGIA BELLA E DI GRANDE PRESTIGIO

Parigi rende omaggio all'arte di Romaine Lorquet

Nelle sue sculture c'è il giusto equilibrio delle cose della natura «Un destino di solitudine è un fardello troppo pesante per una donna»

PARIGI — Indifferente alle migliaia e migliaia di solitudini anonime che alberga in permanenza, Parigi finge per il momento d'interessarsi a una solitudine di passaggio: quella di Romaine Lorquet, scultore, che ha accettato di abbandonare per qualche giorno il suo nido appiattito tra i sassi e le sterpaie dell'Alta Provenza, per presentare ai parigini smemorati un'antologica di grande livello, destinata a far data. E' lì, infatti, in mezzo a noi, la solitaria, la reclusa volontaria, l'artista la meno atta a concedere alla mondanità la minima parte di sé stessa.

Sgomberi d'ogni aggeggio superfluo, i saloni d'apparato d'un lussuoso «hôtel particulier» del Quartiere Saint-Germain accolgono tra le loro pareti nude i blocchi di pietra dura, i busti di bronzo o di terra cotta, i disegni e gli acquarelli, un insieme imponente che testimonia dell'operosità d'uno dei massimi esponenti della scultura contemporanea. Appartata in un angolo, Romaine Lorquet segue d'uno sguardo sbigottito il fiotto dei visitatori, abbozza un sorriso, sembra implorare pietà e discrezione.

Una donna sola. «Un destino di solitudine è un fardello troppo pesante per una donna...», mi sussurra all'orecchio la signora Schwartz, amica di lunga data dell'artista, che ha tanto contribuito all'allestimento e alla riuscita dell'esposizione. La osservo da lontano nel suo angolo, uccello spaurito alla ricerca d'un ramo, d'un po' di verdura, d'un lembo di cielo. Si tiene lì, addossata alla parete, alta e fragile, le spalle leggermente chine in avanti, il lungo collo pronto a spezzarsi, la testa come incisa in una materia diafana, quasi trasparente. Una morbida frangia nera le aureola il viso d'un pallore di latte, e il sorriso fugace che ti offre, se incontri il suo sguardo, è offerto con parsimonia, come si offre un oggetto di pregio. La osservavo, dunque, a distanza, e l'alone d'assenza che la circondava mi stringeva il cuore.

Di lei, della sua vita, dei giubili e degli sgomenti che avevano percorsa o martellata la sua esistenza, non sapevo nulla. Della sua arte, conoscevo «de visu» alcune sculture e qualche disegno, ammirati in Svezia al Museo Linkönig, in Olanda al Museo della Haye, più recentemente al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris. Rimontando il Boulevard Saint-Germain, mi rivenivano alla memoria i saggi critici che le avevano consacrato T. Renqvist e John Berger, due esperti irrecusabili in materia di scultura; giudizi più che lusinghieri intesi dalle bocche stesse di Picasso e di Alberto Giacometti. Ero, insomma, al corrente del posto che le spettava nel panorama delle arti plastiche contemporanee; ma confesso di non essermi atteso a una confrontazione così perentoria con un insieme d'una tale qualità.

Le sculture di Romaine Lorquet, quali siano le loro dimensioni, hanno l'equilibrio giusto, esatto delle cose della natura, e al pari delle cose della natura, non sono mai inerti, «figées», annullate una volta per sempre nell'immobilità d'un attimo: continuano a vivere, a crescere, a modificarsi sotto i nostri occhi, come fanno le piante o i minerali, docili ai dettami della stagione, alle erosioni del vento e dell'acqua. Un universo di forme, di volumi, di ripieni e di vuoti in perpetuo divenire, ansiosi di trasformarsi in miti. Un vivaio d'ipotesi immerse in un magma di pazienza e di attesa. Blocchi di pietra che sembrano articolabili in tutti i sensi, che anelano a ritrovare la mobilità delle origini, a sbiancarsi, a dissolversi in una sorta di fluire inesausto, immacolato, incompatibile coi nostri lerci lastricati. Qual è la strada che conduce alla pura essenza, sembra domandarti Romaine Lorquet quando incontri il suo sguardo. Probabilmente la strada che s'arresta alle frontiere della sua personale solitudine, in quel di Lacosta, non lontano dai roval in mezzo ai quali s'alzano le rovine del castello dei Marchesi de Sade.

Se vi avviene di passare per là, andate a vedere Romaine Lorquet. Ditele che Parigi non la dimentica.

Ilo de Franceschi

CORRIERE FILATELICO

Inghilterra 1978

Al centro del programma inglese 1978 sta un'altra serie in onore della Regina Elisabetta, che nel prossimo giugno celebrerà il 25.o anniversario della sua incoronazione (nel 1977 ricorreva il giubileo d'argento della sua ascesa al trono); l'emissione avverrà il 31 maggio. La prima emissione è prevista per il 25 gennaio: una serie di quattro valori dedicata alle risorse energetiche, con lo scopo di mettere in evidenza la ricchezza della nazione in questo campo. Petrolio, carbone, gas naturale ed energia elettrica ricavata da quella nucleare sono le risorse illustrate sui singoli francobolli, del valore complessivo di pence 43 1/2. Come si sa, gli inglesi hanno scoperto recentemente ricchi giacimenti di petrolio nel Mare del Nord: il primo francobollo della serie, riprodotto in pagina, sottolinea proprio questa risorsa che ha già apportato tanti benefici al paese. In marzo seguiranno altri quattro francobolli, illustrati con palazzi e castelli reali. Il centenario della Società dei cavalli sarà ricordato in luglio pure con una serie di quattro valori. In agosto altro centenario, anzi un duplice centenario: quello del Touring Club dei ciclisti e quello della Federazione ciclistica britannica; anche per queste ricorrenze sono programmati quattro francobolli. La tradizionale serie natalizia completerà, in novembre, il programma. Oltre a questi, sono annunciati francobolli ordinari; la prima emissione è attesa per il 18 gennaio: tre regionali nei tagli da pence 7, 9 e 10 1/2, rispettivamente per la Scozia, il Galles e l'Irlanda del Nord.

Giornate veneziane

Non più al Lido ma al Palazzo Vendramin-Calergi, non più in agosto-settembre ma in aprile-maggio si svolgeranno quest'anno le «Giornate filateliche numismatiche veneziane». E' questo la grossa novità, auspicata da tempo, che è stata annunciata dal Circolo filatelico numismatico veneziano, egregiamente diretto dal rag. Naldino Scarpa. Dal 21 aprile al 1.o maggio sono previste le seguenti manifestazioni: esposizione nazionale di letteratura filatelica; convegno nazionale del commercio filatelico (22-25 aprile); giornata dell'accessorio filatelico e numismatico (23-30 aprile); giornate della gioventù filatelica; riunione della stampa specializzata (24 aprile); riunione delle associazioni filateliche e numismatiche del Veneto (29 aprile); convegno nazionale del commercio numismatico (29 aprile - 1 maggio). Un complesso di manifestazioni di tutto rispetto, al quale certamente arriderà il successo, soprattutto per la saggia decisione di averlo collocato a Venezia città e nella stagione primaverile, senza le coincidenze concorrenziali con Riccione.

Nicaragua-SMOM

L'agente dello SMOM a Malta, Emmanuel Said, comunica che fra la Repubblica centro-americana del Nicaragua e il Sovrano militare Ordine di Malta è stata firmata una convenzione postale simile a quella esistente con le Poste maltesi, per l'affrancatura e il trasporto della corrispondenza. In sostanza, i francobolli dello SMOM sono stati riconosciuti tali anche dal Nicaragua. Ormai parlare di «vignette» appare del tutto ingiustificato e non obiettivo. Restano, comunque, i vincoli restrittivi di transito per il territorio italiano.

1778: James Cook alle Hawaii e in Alaska

Duecento anni fa e precisamente il 20 gennaio 1778, due navi inglesi, la «Resolution» e la «Discovery», al comando del capitano James Cook, davano alla fonda nelle acque dell'isola Kauai, nell'arcipelago che i nativi chiamavano Hauai: un'altra scoperta andava ad aggiungersi alle tante già fatte dal grande navigatore nel suo incessante veleggiare attraverso l'immensità del Pacifico. A quell'arcipelago Cook diede il nome di Sandwich in onore del primo lord dell'Ammiragliato. Poco più di un anno dopo, esso doveva diventare teatro della sua fine crudele per mano degli indigeni. Le numerose imprese e scoperte di Cook collezionate nel corso di tre memorabili viaggi, sono state diligentemente registrate dalla filatelia ad ogni importante anniversario. Nessun navigatore è stato tanto celebrato sui francobolli quanto James Cook; nella tematica specifica egli fa ormai un grande capitolo a sé. Il bicentenario della scoperta delle Sandwich, poi divenute Hawaii, non poteva passare ignorato, e a celebrarlo è toccato, ovviamente, agli Stati Uniti, dei quali l'arcipelago forma il cinquantesimo stato. E così proprio il 20 gennaio a Honolulu uscirà il francobollo riprodotto in pagina, che raffigura le due navi di Cook davanti alle coste vulcaniche di quelle isole.

Ma oltre a quello delle Hawaii, quest'anno si ricorda anche il bicentenario dello sbarco di Cook in Alaska, che raggiunse il 1.o giugno 1778, in un tratto di costa nei pressi dell'odierna capitale Anchorage. Il fatto verrà ricordato da un altro francobollo da 13 cents, che uscirà nella stessa data unitamente al primo e che presenta il ritratto di Cook conservato a Londra. Le Hawaii e l'Alaska costituiscono i due punti focali del terzo viaggio compiuto da Cook nel Pacifico, che aveva per principale obiettivo la ricerca del cosiddetto Passaggio di Nord-Ovest, cioè di una via d'acqua che, attraverso l'America settentrionale, conducesse dall'Atlantico ai mari della Cina. Cook, toccata l'Alaska, si spinse ben oltre lo Stretto di Bering, ma ad un tratto la banchisa sbarrò il passo alle sue navi, facendo crollare la momentanea illusione di aver trovato il valico verso l'Atlantico. Cook rifece la rotta e tornò alle Hawaii, ma solo per trovarvi la morte.

Emissioni C.A.

Oltre a quelle già segnalate, i Crown Agents hanno annunciato per gennaio le seguenti emissioni per conto di varie amministrazioni postali: **Isole Solomone**, 11 gennaio, terza serie di quattro valori illustrata con oggetti dell'artigianato indigeno. **Swaziland**, 12 gennaio, quattro francobolli con alberi del paese sudafricano. **Norfolk**, 18 gennaio, serie di tre valori celebrativa del bicentenario della scoperta delle Hawaii da parte di James Cook. **Isole Caimane**, 23 gennaio, serie di quattro francobolli raffiguranti il nuovo porto e navi da crociera. **Isole Falkland**, 25 gennaio, nuova serie ordinaria di 15 valori, tutta illustrata con navi di varie epoche, un'autentica leccornia per i tematici. **Papua e Nuova Guinea**, 25 gennaio, quattro francobolli con rettili lacertidi del paese. **Hong Kong**, 26 gennaio, tradizionale emissione (due valori) del nuovo anno lunare 1978, che per i cinesi è l'«Anno del cavallo».

Del mese di dicembre si segnalano: **Kenya**, nuova ordinaria di 15 valori, illustrati con minerali e pietre preziose. **Isole Caimane**, serie di sei francobolli con farfalle. **Isole Gilbert**, serie di quattro celebrativi del cinquantenario dello scoutismo nell'arcipelago. **Lesotho**, serie di quattro propagandistici per la lotta al razzismo.

Giulio il croato

Le Poste jugoslave dedicano la prima emissione commemorativa dell'anno — due francobolli — al pittore miniaturista Julije Klovic, ricorrendo il quarto centenario della sua morte. Nato in un paese della Croazia, a 18 anni se ne venne in Italia rimanendovi per sempre, quindi italiano di elezione con il nome di Giulio Clovio. Apprese l'arte alla scuola di Giulio Romano e fu al servizio di cardinali, di principi e del granduca Cosimo dei Medici, per i quali alluminò codici e libri d'ore. Fu abilissimo nel trarre miniature dagli affreschi di Michelangelo e di Raffaello in Vaticano e da opere del Duerer. Conobbe e frequentò Michelangelo, Tiziano, Peter Bruegel, El Greco; quest'ultimo gli fece un ritratto che si conserva a Napoli e che ha fornito la vignetta per uno dei due commemorativi; nell'altro è riprodotta una miniatura, la «Festa di Testaccio», dell'«Officium Virginis». La critica gli riconosce un posto di primo piano fra gli ultimi grandi miniaturisti europei. La serie uscirà il 14 gennaio, è stampata su foglietti da nove esemplari e si ragguaglia a dinari 14,90.

Da un paese all'altro

Jersey — Secondo l'annunciato programma 1978, il 17 gennaio dovrebbe essere messa in servizio una nuova serie di segnatasse con vedute dell'isola: 12 valori per complessive sterline 2,36.

Danimarca — 19 gennaio, francobollo da corone 1,20, celebrativo del Campionato mondiale di pallamano.

Irlanda — 23 gennaio, serie di quattro valori per il cinquantenario dell'entrata in circolazione delle prime banconote e monete irlandesi.

Marcello Lorenzini

Libri ricevuti

Robert Burton: «Le coste» (Istituto Geografico De Agostini, Novara).

Strenna fra le strenne natalizie. Una meraviglia editoriale sulle meraviglie della natura. Le coste: righe distorte nella scrittura dei venti e delle acque sulle terre che confinano col mare. In gran parte rocciose o sabbiose. Fisicamente sembrano abbastanza simili fra loro ma ecologicamente variano di molto: alcuni animali o piante sono presenti in un luogo invece che in un altro. E ciò dipende dalla geologia locale, dalle correnti, dai sedimenti fluviali, e dalla meteorologia che varia da meridiani a paralleli. Si possono ammirare distese ondulate di sabbie disseminate di conchiglie, di crostacei, o tutta un'immensa foresta di piante; rocce desolate e promontori letteralmente rivestiti di lunghe chiome di alghe perché più esposti alle tempeste; strapiombi, fiordi, scogliere — rifugio sicuro di animali che vivono fra terra e mare — o sulle quali nidificano le rondini marine, vi si abbatte la balena tradita dalla marea e lasciata morire e rinsecchire al sole, vi regnano il granchio violinista (per citarne uno delle varie specie) che mostra la sua enorme chela mentre l'altra gli serve per il cibo; la stella di mare che si rintana nelle umide sabbie in cerca di vermi e di molluschi; il topo di mare dai colori brillanti e iridescenti; le telline e le arselle, agili molluschi che si spostano continuamente seguendo il flusso o deflusso delle maree: tutta una vasta gamma di esseri marini.

Robert Burton in questo libro ci svela un grande mondo di meraviglie con ricchezza di particolari e una vasta documentazione fotografica quasi tutta a colori che incanta e acuisce la curiosità anche dei meno appassionati o infedeli del mare. «Le coste»: un cortometraggio da non perdere. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

A. P.

Il lunedì delle scienze e della medicina

«Il Piccolo» sta per arricchirsi di una nuova pagina speciale: quella dedicata alle scienze e alla medicina. Essa viene così ad aggiungersi al «Lunedì letterario» e al «Lunedì delle arti e della musica», e si prefigge di ospitare articoli e recensioni in carattere con la testata, riguardanti i settori più disparati. Il «Lunedì delle scienze» uscirà per la prima volta il 16 gennaio e avrà frequenza periodica.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CIRCOSTANZIATO DOCUMENTO DELLA CCdL - UIL

Rinnovata denuncia sindacale per le gravi carenze del porto

Trieste rincara mentre Genova riduce le tariffe - Esempi di maggiore efficienza operativa degli scali concorrenti

La situazione, definita grave, del porto è il tema di un nuovo intervento della segreteria generale della CCdL - UIL, che ha dibattuto il problema in una riunione delle categorie interessate. In una sua nota, la segreteria sindacale si richiama anzitutto alla precedente denuncia, fatta lo scorso 23 dicembre, nella quale si evidenziava la drammatica situazione economico - finanziaria in cui si dibatte l'Ente porto, la disorganizzazione esistente nel porto e l'esoso aumento delle tariffe portuali votate nell'ultimo consiglio di amministrazione dell'Ente che «metteva» il nostro porto fuori mercato (aumento che deve essere rivisto alla luce della decisione del Consorzio autonomo del porto di Genova di dimezzare le tariffe per l'imbarco e lo sbarco delle merci provenienti e destinate agli scali del Mediterraneo)». Questi i rilievi, afferma la CCdL - UIL, non hanno ancora risposta.

«Si metteva ancora in evidenza — prosegue la nota sindacale che bisognava aumentare i traffici e le produttività per mezzo di idonei interventi a tutti i livelli» ed attraverso un continuo raffronto comparato dell'organizzazione del lavoro e dell'evoluzione tecnologica con i vicini porti nazionali e jugoslavi e con i grandi porti del Nord, Amburgo e Brema. Ma i due documenti sulle traversie dello sbarco dalle m/n Pelops e Pelor, che si possono senza esagerazioni definire agghiaccianti, sono di una tale gravità da rendere vano e retorico ogni ulteriore discorso, e possono essere assunti a simbolo delle degradazione della produttività del porto di Trieste. Di contro a Savona di recente è stato battuto il tempo di discarica di una nave; fatto che può sembrare marginale, ma all'esterno, negli ambienti dei trasporti ha avuto larga risonanza. A La Spezia, tra tutti gli operatori del porto, agenzie, armatori, capitaneria, sindacati, la normalità dei rapporti e la piena coscienza fa sì che operando di comune accordo si può, malgrado i tempi, progredire a macchia d'olio, razionalmente programmando il porto commerciale di La Spezia che va di giorno in giorno sviluppandosi ed assumendo una sempre più larga clientela».

«La recente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio 1978 — rileva ancora la Ccdl-Uil — dove è detto che al porto di Trieste viene tolto lo sdoganamento dei tessuti (entro 30 giorni) provoca un altro grave danno ai traffici della città. La concentrazione degli sdoganamenti avverrà a Venezia, Bergamo, Biella, Prato, Varese e Civitavecchia.

«Genova colpita dal provvedimento come Trieste si sta pesantemente e giustamente muovendo a difesa, mentre Trieste tace a questo arbitrio del Ministero delle Finanze. Ministero che è rimasto sordo ad ogni richiesta di potenziamento della dogana nel porto di Trieste e ai valichi della regione con le conseguenze e gli ingorghi che tutti sanno.

«Si legge ora dai giornali — conclude la nota del sindacato — di nuove conferenze, di conferenze di produzione sui problemi portuali, la Ccdl-Uil è d'accordo, ma con l'impegno di evitare che questi incontri si trasformino in passerelle di tipo elettorale, e che siano indette dalle componenti produttive interessate: ente, organizzazioni sindacali ed imprenditori, ed aperte a tutte le forze politiche ed amministrazioni locali che hanno interesse al funzionamento del nostro porto».

Sciopero in porto

La federazione unitaria dei portuali ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per domani. L'azione è stata decisa dalla segreteria nazionale che, ha ribadito la sua insoddisfazione «circa i metodi» seguiti dalle controparti negli incontri già avuti per il rinnovo dei contratti di lavoro della categoria scaduti il 31 dicembre 1977.

Contaminazioni radioattive al Centro tumori?

Al Centro tumori esisterebbe il pericolo di contaminazione da materiale radioattivo per alcune analiste del laboratorio citologico. Ciò è quanto affermano quattro operatrici del laboratorio in un esposto inviato al presidente, avv. Pacia. Le operatrici temono che in un locale sottostante il laboratorio citologico siano conservati dei materiali radioattivi e che le pareti non siano sufficientemente schermate per proteggere il personale da eventuali radiazioni.

Una copia dell'esposto è stata inviata anche al medico provinciale dott. Severino, il quale ha immediatamente predisposto un'indagine tecnica, interessando del caso il direttore del Centro tumori, prof. Baldini, l'ufficiale sanitario, il direttore dell'Ospedale maggiore, l'Ispettorato del lavoro e i direttori del reparto di medicina nucleare (nel cui ambito si trova la stanza «incriminata») proff. Lynn e Donaggio.

I timori di contaminazione radioattiva vengono peraltro sdrammatizzati dal dott. Carlo Severini: «La questione non deve in alcun modo suscitare preoccupazioni perché non vi è alcun pericolo reale. Le ragioni addotte nell'esposto — che devono essere completamente verificate — non partono da alcun dato obiettivo. Le quattro analiste del laboratorio citologico hanno solamente manifestato l'idea che esista, nella stanza sottostante il laboratorio, del materiale radioattivo e che esso potrebbe essere "protetto" in modo insufficiente dalle pareti. Anche se effettivamente questo materiale fosse rinvenuto basterebbe trasferirlo in una camera piombata e tutto sarebbe risolto».

Sollecitazioni del PCI per il lavoro giovanile

Il gruppo regionale del PCI e la segreteria regionale della Fgci (Federazione giovanile comunisti italiani), hanno emesso congiuntamente un comunicato sulla situazione dell'occupazione giovanile con particolare riferimento alla posizione della giunta regionale.

«La maggioranza Dc, Psdi e Pri — dice il comunicato — e la giunta regionale, a fronte dei notevoli compiti che la legge 285 sull'occupazione giovanile affida alle Regioni, dimostrano indifferenza e scarso impegno su questi temi».

«I comunisti — prosegue la nota — hanno indicato nella legge 285 un mezzo per operare una riconversione delle capacità professionali dei giovani, per una gestione nuova e democratica del mondo del lavoro. Sono questi i temi che vanno affrontati prontamente qualora si voglia seriamente prendere in esame il problema di un razionale utilizzo delle risorse (quelle lavorative in primo luogo) per la ricostruzione del Friuli e per lo sviluppo economico regionale». Il comunicato prosegue dicendo, tra l'altro, che «la giunta regionale ha dimostrato anche in questa occasione di non disporre di alcuna linea di programmazione su cui indirizzare l'attività degli Enti locali».

Arrivata l'«Ausonia» per i lavori all'Arsenale-S. Marco

E' giunta all'Arsenale Triestino «San Marco» la nave passeggeri «Ausonia», che sarà sottoposta a lavori di trasformazione per renderla idonea alla sua futura attività crocieristica. Il costo dei lavori è stato previsto in quasi quattro miliardi di lire. I lavori, che saranno avviati tra qualche giorno, riguarderanno il completo ammodernamento di tutta la parte alberghiera della nave.

Rossetti a Belgrado con la delegazione PCI

Il segretario della Federazione comunista triestina, Giorgio Rossetti, ha fatto parte della delegazione del PCI che si è incontrata a Belgrado con gli esponenti della Lega dei comunisti jugoslavi. Al termine degli incontri sono state espresse soddisfazione per lo stato dei rapporti tra i due partiti e una valutazione positiva sullo sviluppo delle relazioni italo-jugoslave. Sono state esaminate anche le prospettive aperte dal dopo-Osimo.



Le immagini rendono il «clima» dei due centri chiusi ieri dalla polizia, con gli emblemi e le scritte che ne colorano gli ambienti. La prima foto mostra i sigilli all'ingresso del Fronte della gioventù; nelle altre le scritte in via Gambini

SIGILLI ALLA SEDE DEL FRONTE DELLA GIOVENTU' E SVUOTATA L'EX MENSA DI VIA GAMBINI

Chiusura e sgombero simultanei di due «centrali» dell'estremismo

Rapido intervento di polizia e carabinieri, senza dar luogo a incidenti Applicata la legge contro il neofascismo per i giovani missini - Cortei e comizi

Con una «operazione porte sbarrate» polizia e carabinieri hanno messo k.o. ieri due centrali di opposte tendenze politiche. Alle 13.30 è stato chiuso e sigillato l'ingresso del Fronte della gioventù, in via Paduina — abituale ritrovo dei giovani estremisti di destra — e alle 16.30 gli stessi agenti hanno fatto sbarrare le porte dell'ex mensa comunale di via Gambini 8, che gli estremisti di sinistra avevano occupato di forza e trasformato in «centro sociale». Le due operazioni sono state condotte da ufficiali e agenti di PS della Questura, con l'appoggio di carabinieri.

Prima che venissero apposti i sigilli sulla porta della sede del Fronte della gioventù, la Questura — come si legge in un comunicato stampa — «ha inoltrato alla locale Procura della Repubblica una denuncia contro alcuni dirigenti della sezione del Fronte della gioventù per i reati di cui all'articolo 1 della legge 20 giugno 1952, numero 645 (norme d'attuazione della dodicesima disposizione finale della Costituzione — riorganizzazione del disciolto partito fascista).

«Alle 13.30 — prosegue ancora il comunicato — ufficiali di pubblica sicurezza hanno pertanto proceduto al sequestro dell'immobile, sede del Fronte della gioventù, in quanto pertinente al reato, e ciò a sensi dell'articolo 3 della legge 8 agosto 1977 numero 533, contenente le disposizioni in materia di ordine pubblico».

Alcuni agenti hanno applicato ai battenti della porta strisce di carta gommata recanti il timbro «Questura di Trieste - squadra Mobile» sigillando gli infissi con ceralacca. Dal momento che la sede è risultata essere stata concessa in affitto a un dirigente del Fronte, i locali sono stati consegnati in custodia giudiziaria all'amministratore dello stabile.

Una «Giulia» della polizia è quindi rimasta a sorvegliare il portone d'ingresso.

In via Gambini l'operazione è avvenuta nel pomeriggio: alle 16.30 agenti della Questura e carabinieri si sono recati all'ex mensa comunale, mentre agenti di rinforzo si sono attestati in piazza Garibaldi. Bloccate tutte le possibili uscite dei locali dell'ex mensa, alcuni agenti si sono poi arrampicati sul tetto per controllare l'interno da un lucernaio. I locali erano deserti.

Gli occupanti si trovavano ormai sulla strada: c'erano quaranta o cinquanta tra giovani e ragazze, che hanno assistito all'intervento della polizia e dei carabinieri. Con un megafono elettronico venivano lanciati slogan di protesta. «Alla nostra richiesta di poter avere in gestione i locali lasciati abbandonati dal Comune — dicevano — si è risposto mandandoci la polizia». I giovani hanno quindi organizzato un corteo che è sfilato nelle vie del rione, mentre sul posto sono intervenuti alcuni operai del Comune per sbarrare nuovamente gli ingressi dell'ex mensa.

Da domenica mattina a ieri sera, i giovani occupanti avevano «aggiornato» gli slogan e le scritte sulle pareti ed al momento dell'irruzione della polizia, la grande stufa di mattoni rossi, piazzata nella sala più grande, era ancora calda e nell'aria c'era odore di legno bruciato. «Questa volta — ha detto un dipendente del Comune — c'è più ordine di prima». Infatti nella cucina i piatti erano sistemati uno sopra l'altro nell'acqua in attesa di essere rigovernati da coloro che erano di turno per il servizio delle pulizie.

Dopo aver girato per le strade del rione, i giovani «sfrattati» da via Gambini, si sono recati in piazza Goldoni per tenere brevi comizi volanti. Quindi si sono dati convegno alla casa dello studente fissando l'appuntamento per oggi pomeriggio, all'ora del processo dei dieci giovani arrestati durante il primo sgombero dell'ex mensa.

SOLIDARIETÀ ALLA DC IN UN MESSAGGIO DELL'ON. ZACCAGNINI

Plausi e proteste nei commenti

Immediata eco ha avuto la notizia della contemporanea chiusura della sede del Fronte della gioventù e dello sgombero dell'ex mensa comunale di via Gambini.

Non sono esauriti intanto i messaggi di solidarietà, provenienti da varie fonti, alla sede della DC di palazzo Diana, oggetto nei giorni scorsi del lancio di «molotov». Anche il segretario nazionale della DC, on. Zaccagnini, ha inviato al segretario provinciale del partito il seguente messaggio: «Ti esprimo la solidarietà mia e del partito per il rinnovato atto intimidatorio contro la nostra sede provinciale e desidero ribadire a te e a tutti gli iscritti e ai simpatizzanti della DC triestina, l'impegno più fermo contro ogni soprassalto di violenza perché sia stroncato ogni attentato alla sicurezza dei cittadini e alla libertà».

Valutazioni positive vengono intanto espresse in una nota emessa ieri sera dalla DC in merito alla decisione presa dalle autorità di chiudere la sede del Fronte della gioventù e dell'ex mensa di via Gambini. «Tali provvedimenti — si legge nella nota — avviano concretamente quell'opera di bonifica della città, e in particolare di zone nevralgiche del centro, quale il viale XX Settembre, divenute luoghi di ritrovo e di scontro di violenti estremisti, che la DC aveva da tempo auspicato. L'azione intrapresa ieri dalle competenti autorità — prosegue la nota — va appunto inserita in quest'opera di prevenzione, come dimostrano recenti fatti dai quali risulta che i ritrovi di gruppi estremisti sono spesso luoghi in cui si premedita e organizza la violenza».

Soddisfazione viene espressa dalla federazione giovanile comunista e socialista e dalla gioventù aclista — in un comunicato congiunto — per la chiusura «del covo fascista di via Paduina».

«Nello stesso tempo — prosegue il comunicato — veniva sgomberata per la seconda volta l'ex mensa comunale di via Gambini. A proposito di quella occupazione non crediamo sia quello il modo di risolvere i problemi della disgregazione e dell'emarginazione della gioventù: ponendosi al di fuori della democrazia non si costruisce una nuova qualità della vita per i giovani».

In ordine alla chiusura della sede di via Paduina, la federazione triestina del Msi-Destra nazionale rileva anzitutto come il provvedimento, «preso formalmente dal vice-questore Petrosino all'insaputa della magistratura — dice un comunicato — non contenga l'indicazione né di imputati né di reati e tantomeno di flagranza di reati così come richiede la legge per consentire la chiusura delle sedi». «La federazione di Trieste del Msi-Dn — conclude la nota — protesta vivamente contro tale modo di procedere e ha già dato mandato ai propri legali di chiedere immediato dissequestro dell'immobile e l'apertura di un'inchiesta».

Una nota dello stesso tono è pervenuta da parte di «Lotta studentesca» e dal Fuan.

La presidenza provinciale delle Acli è a sua volta intervenuta con un comunicato che esprime solidarietà alle organizzazioni e agli esponenti democratici colpiti dalla violenza politica di questi giorni, sia a proposito dell'aggressione di tre giovani della Cgil e di DP. di qualche giorno fa, sia contro il lancio di molotov contro la sede DC.

TIMORI A GORIZIA E TARVISIO, PERPLESSITÀ A TRIESTE

Scombussola i traffici una nuova legge doganale

In base al decreto n. 960 dello scorso 16 dicembre, pubblicato sul primo numero del 1978 della Gazzetta Ufficiale, sono state introdotte norme correttive e integrative del testo unico sulle leggi doganali n. 43 del 23.1.1973. Tra gli altri è stato inserito il seguente articolo 9/bis sulla localizzazione di determinate operazioni doganali: «Il Ministero per le Finanze con proprio decreto può stabilire che in deroga alla competenza per materia delle dogane di qualsiasi categoria, le operazioni doganali di importazione e di esportazione, anche temporanea, relative a determinate merci o a merci trasportate con determinati veicoli o a merci viaggianti sotto determinati regimi doganali, siano accentrate presso talune dogane ovvero siano compiute presso la dogana del luogo ove si trova il deposito o stabilimento dell'impresa rispettivamente destinataria o mittente».

Facendo uso di questa facoltà, il Ministero per le Finanze ha stabilito intanto le dogane presso le quali devono essere effettuate le operazioni relative a determinate merci dei settori siderurgico e tessile. Per i prodotti siderurgici (materie prime come la ghisa o il ferro, lamiere, tubi d'acciaio) le operazioni di importazione anche temporanea possono effettuarsi esclusivamente presso le dogane di Bari, Brescia, Genova e Trieste, mentre i prodotti tessili (tessuti, filati, confezioni, indumenti) possono esere sdoganati soltanto nelle dogane di Bergamo, Biella, Prato, Venezia, Varese e Civitavecchia. Sussistono, tuttavia, norme transitorie per le merci viaggianti o giacenti in dogana o per le quali si abbia già l'autorizzazione ministeriale per l'importazione, le quali possono essere «operate» anche in dogane diverse.

Il provvedimento ha messo in agitazione tutte le categorie interessate a Gorizia, a Tarvisio, ma anche a Trieste, poiché la prevista concentrazione delle possibilità di sdoganamento solo in alcune dogane comporterebbe il cadere delle medesime attività in altre, provocando una inevitabile diminuzione dei posti di lavoro.

Nell'ambiente dell'associazione degli spedizionieri triestini abbiamo registrato alcuni commenti. Innanzitutto, per quanto riguarda Trieste ci è stato detto che «la situazione resterà più o meno com'era prima», poiché Trieste avrà l'esclusiva per le merci siderurgiche ma perderà quella per i prodotti tessili, per il cui movimento si è avuto al Molo VII un aumento del lavoro soprattutto nel rapporto con paesi dell'Estremo Oriente.

La situazione, statica a Trieste, diventa drammatica a Gorizia, per esempio, dove esistono acciaierie e aziende tessili. Anche la dogana di Tarvisio verrebbe a perdere un notevole volume di traffici. Per questo motivo, è stata già intrapresa a livello nazionale, e soprattutto nell'Italia settentrionale, un'azione delle categorie interessate (industriali, spedizionieri, autotrasportatori) per far sì che le autorità doganali recedano dall'applicazione del decreto per non ledere il diritto al lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: San Modesto. — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43; la luna si leva alle 9.34 e cala alle 21.06.

Ieri: temperatura massima gradi 7,9, minima 6,4; pressione millibar 1010,2 in diminuzione; umidità 92 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812306.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812306; via Rossetti 33, tel. 790466; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790466; via Roma 16, tel. 31998.

Sip (segnalazione guasti): tel. 182.
Vigili del fuoco: telefono 2222.

Secondo sgombero in via Gambini: «partono» i materassi usati per giaciglio dai giovani

STATO CIVILE

MORTI: Ballaben Arturo, di 73 anni; Benussi Bernardina ved. Sarocchi, 71; Pilar Giovanni, 68; Giuressi Mario, 69; Sulcich Giuseppina ved. Deponte, 74; Biekar Carolina ved. Bisi, 96; Furlan Natalia in Sluga, 64; Colombin Egidio, 56; Gesmundo Francesco, 66; Muraro Pietro, 73; Fazio Paolo, 66; Facchi Domenica ved. Martinel, 67; Valenti Vanda ved. Ranzatto, 86; Komen Francesco, 78; Maruzza Alfredo, 57; Kamp in Settimo Ingrid, 41; Clementini Giuseppe, 38; Wagner in Cogoi Marisa, 40; Ruzzier Lidia in Pensalfine, 63.

MORTI: Antole Amedeo, di 78 anni; Piccini Giovanni, 84; Pegan Luigia, 76; Sindici Giovanni, 66; Flego Alessandro, 69; Rossato Vittorio, 83; Usmiani Giuseppe, 84; Burger in Serantoni Libera, 57; Tavcar ved. Degan Valeria, 69.

L'amaro risveglio

Pochi ladruncoli possono dire di avere avuto la fortuna di un elettricista venticinquenne: la notte dell'Epifania, egli decise di fare un colpo in un cantiere edile della periferia e, recatosi sul posto, constatò, non senza soddisfazione, che nella serratura della porta del magazzino era rimasta infilata la chiave. Senza faticare troppo, egli penetrò nel deposito e si impadronì di due pacchi natalizi appartenenti agli operai, indumenti e attrezzi assortiti, il tutto per un valore di circa duecentomila lire.

Galvanizzato dalla buonasorte, il giovanotto non si limitò a rubare ma volle anche prendere in giro le proprie vittime: con una bomboletta «spray» egli tracciò sul muro varie scritte: da «W Al Capone» a «ciao stupidi»; spaccò alcune panche e danneggiò, inoltre, un paio di tavole. Dopo aver «firmato» la propria impresa, il giovanotto raggiunse una vicina casupola disabitata, dove aveva trasferito da tempo i propri Lari, sistemò la refurtiva e si addormentò.

Il suo risveglio non fu tra i più dolci: appena aperti gli occhi, egli si trovò di fronte la Polizia. Non poté, ovviamente, negare le proprie responsabilità perché la merce sottratta e disseminata in tutti gli angoli era la più eloquente delle accuse. Imputato di furto e di danneggiamento, l'elettricista, che è assistito dall'avv. Muciaccia, viene processato ora con rito direttissimo dal Pretore dott. Corrado Bidoli, P.M. l'avv. Sblattero, cancelliere Maria Grazia Cozzi, e per il furto si busca un mese secco di reclusione e 30 mila lire di multa. Il giudice dichiara, invece, l'improcedibilità dell'azione penale per quanto concerne il danneggiamento per mancanza di querela.

Che il furto sia un illecito è risaputo ma quando uno commette un reato di questo genere farebbe bene non solo a non insolentire le proprie vittime ma anche mettere una ragguardevole distanza tra sé e il proprio campo di azione. Perché rubare, menare per il naso i derubati e non allontanarsi è un'impresa di discutibile eroismo quando, non addirittura, una piccola follia.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

«Telecomunicazioni, la realtà e l'immagine»: su questo tema parlerà ai consoci del Rotary Club Trieste il direttore della SIP, ing. Nerio Cavazzoni, in chiusa dell'odierna riunione conviviale che segna la ripresa dell'attività del sodalizio dopo la pausa delle feste di Natale e Capodanno.

Mostra storiografica

La mostra storiografica «Londra 1915 - Osimo 1975» sarà inaugurata sabato 14, alle ore 18, nella sala «Gregorcic» di via S. Francesco 20, II piano. La mostra sarà aperta fino al 28 gennaio dalle 18 alle 20.

Congedo da Trieste

La Camera di commercio italo-jugoslava di Trieste ha festeggiato ieri il console jugoslavo Srecko Kovacic, trasferito al ministero affari esteri di Belgrado. Kovacic è stato sempre vicino a quella Camera per tutti i problemi di carattere economico.

Round Table

All'odierna riunione conviviale della Round Table 9 Trieste, che si terrà alle 20.30 nella abituale sede, saranno ospiti alcuni giornalisti che intratterranno i soci sul tema: «Sistemi di informazione».

Corale «Sergio Bonato»

Questa sera, alle 21, al Circolo Ufficiali di Trieste, la corale «Sergio Bonato», diretta dal maestro Gianpaolo Coral, sosterrà un concerto di musica polifonica sacra e profana e di folclore internazionale.

Sci escursionismo

L'ESCAI XXX Ottobre organizza dal 22 gennaio al 26 febbraio un corso di sci-escursionismo per principianti e provetti, la nuova specialità che entusiasma gli sciatori nordici: gite con gli sci di fondo nelle valli alpine. Il corso si svolgerà in diverse località montane. Le iscrizioni si accettano nella sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Befana al mercato

Domenica 15 si terrà al mercato ortofrutticolo di riva Ottaviano Augusto la tradizionale manifestazione della Befana per i bambini handicappati. Oltre alla distribuzione dei doni, ci saranno vari spettacoli musicali di arte magica. L'inizio della manifestazione è stato fissato per le 15.30.

Sei domeniche sulla neve

Continuano le iscrizioni alle «6 domeniche sulla neve», corsi di preparazione e d'introduzione all'agonismo per studenti, giovani e ragazzi di età non inferiore agli 8 anni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del CAI di via Pellico 1, tel. 68795.

Gita XXX Ottobre

Domenica 15 gennaio, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, gita a Marcossina, con visita alla Grotta del Fumo e al Castello di Primano; la comitiva degli escursionisti salirà il Taiano (m 1028) da Scandauscina per scendere a S. Pietro di Madrasso. Programma dettagliato in sede: via S. Pellico 1, tel. 68795.

Jeunesse

Saldi - Biancheria - Corsetteria. Via S. Francesco, 18.

Hilton boutique - Uomo

Via del Toro, 4. Sconti eccezionali su tutti i capi maschili, per eliminazione completa, articoli abbigliamento uomo.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Mary Queen «sconti»

Boutique, via Settefontane 36. Telefono 795764.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i «saldi» alle pelletterie *Argia!* Borse coccodrillo con il 20-30% di sconto. Via Gallina 1.

Giubilo tappeti orientali

Per totale riassortimento delle giacenze eccezionale vendita di Royal Bukhara Kashemere, Kirman, Ardebil Beloucistan, Hamadan e tanti altri con sconti fino al 20%. Largo Riborgo 3. Tel. 62180.

Cinema del ragazzo

«I quattro del Pater Noster»: una delle più allegre avventure del West narrata in technicolor, oggi, nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di mons. Marzari, aperta alle 16.45. Ingresso per androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Inizio film alle 17, termine circa alle 19; non si ripete il primo tempo.

Messa in lingua inglese

Domenica 15 gennaio, alle 11, nella chiesa di via delle Monache 3 (zona S. Maria Maggiore), sarà celebrata una messa in lingua inglese.

Messa in lingua tedesca

Domenica 15 gennaio, alle 10, nella chiesa di via dei Giustinelli 7 (zona S. Vito), sarà celebrata una messa in lingua tedesca.

Gioielleria Dante

Orologeria, oreficeria, argenteria, Largo Santorio, 5. Gennaio: mese di svendite e di occasioni. Vogliamo partecipare anche noi offrendovi tutti i nostri favolosi articoli di gioielleria con lo sconto del 10%.

Tommasini sport

Occasioni di fine stagione nel reparto abbigliamento. Via Mazzini 37.

Fermatevi e fate attenzione!

Le occasioni non vanno sprecate! *Beltrame* in corso Italia 25 ha iniziato la vendita della «Settimana del Vestito». Sono capi da uomo appena usciti dalla lavorazione per questa vendita di gennaio che, in collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vengono offerti a lire 58.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere un'occasione.

Fiera

della Vestaglia e della Camicetta. Da *Beltrame*, in corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora ottime offerte a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa e Vestaglie, e poi tante, tante camicette e Lingeria a prezzi di occasione. *Beltrame* Reparto Biancheria Signora.

Veri saldi!

Di abiti, cappotti, maglie, gonne, camicette e vestaglie da *Livia De Rosa*, Galleria Protti 4.

Touring Club Italiano '78

Rinnovo quote sociali per il 1978 con immediato ritiro dell'interessante pacco dono.

UCV Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - tel. 62621

SEGNALAZIONI

LE IMMANCABILI SORPRESE DELLE CONTESTATE BOLLETTE

Gli infallibili contatori della Sip

Il singolare compromesso tra l'azienda telefonica e un utente

«Care "Segnalazioni", con riferimento alla lettera apparsa il giorno 10 sotto il titolo "Bolletta SIP e scatti nel cervellone", vorrei riferirvi il mio caso, analogo ma molto più "salato", visto che la media degli scatti trimestrali che mi vengono addebitati si aggira sul 300, corrispondenti ad un importo di circa 22.000 lire. Con triste sorpresa mi sono visto recapitare l'ultima bolletta con un addebito di 3450 scatti, pari ad un totale di lire 183.000!

«Convinto, in buona fede, di un madornale errore da parte della SIP, ho seguito la stessa strada della signora Rossman, ottenendo il medesimo risultato: pagare! Anche il funzionario preposto non ha fatto altro che ribadire il concetto che il contatore non sbaglia mai e che di conseguenza i miei familiari ed io avevamo certamente fatto tante interurbane da far salire in modo astronomico il numero degli scatti. Sono stato inoltre informato che nel solo mese di dicembre il mio contatore aveva già registrato altri 369 scatti.

«Preoccupato, ho richiesto allora l'installazione di un ripetitore di scatti a domicilio per poter controllare e contestare eventuali errori; ma il tempo medio per l'installazione di questo apparecchio è di un mese e mezzo. Alla fine siamo giunti ad un compromesso alquanto singolare: io metto un lucchetto al telefono e mi segno tutte le telefonate; la SIP, invece, mette sotto controllo l'apparecchio con verifiche a sorpresa. Alla fine di gennaio ci rivedremo per confrontare i nostri dati, cioè quelli registrati da me e quelli conteggiati dalla SIP. Solo nel caso di una discordanza evidente, il mio reclamo verrà preso in considerazione e sarà messa in discussione la validità della bolletta precedente.

«Quindi, se il contatore non dovesse ripetere il suo errore, sarò costretto a pagare l'intero importo, nonostante sia più che convinto di non aver mai superato il solito numero di scatti. A questo punto domando se questa effettivamente sia la soluzione più logica o se non sia invece più opportuno verificare l'efficienza di questi strumenti di misura, visto che i rilevamenti sono talvolta errati a causa di interferenze esterne o accidentali. Sarebbe sempre ora che questi incidenti sempre più numerosi venissero messi in luce. Si potrà forse insieme impostare un discorso che finalmente metta sullo stesso piano utenti e SIP. Ringrazio per la cortese ospitalità, Riccardo Carotta».

Una situazione igienica non più sostenibile

«Care "Segnalazioni", da più anni la cantina del nostro stabile, in via Settefontane 29, è invasa da un liquido maleodorante del quale non sappiamo la provenienza. Dopo aver interpellato una impresa artigiana edile, che ha immesso del colorante nel collettore della fognatura dello stabile adiacente, con risultato negativo, ci siamo rivolti all'ufficio igiene per la soluzione di questo grave problema; ma dopo sette mesi di attesa e dopo più solleciti, siamo ancora nello stesso stato di cose. L'ufficio igiene ci risponde di non avere personale e macchine per poter effettuare un sopralluogo; eppure, a parte il disagio del cattivo odore, temiamo anche il diffondersi di qualche infezione. Che dobbiamo fare? A che santo dobbiamo rivolgerci? Grazie». Seguono 16 firme.

Linee e tratte bus: risponde l'ACT

L'azienda consorziale Trasporti scrive: «Con riferimento alla Segnalazione del 6 gennaio, si prega di voler cortesemente confermare che le tessere valide per una linea o tratta danno diritto, come in precedenza, ad utilizzare anche treni di linee diverse, limitatamente — s'intende — ai tratti in comune.

«Si precisa altresì che, quando il percorso in comune non inizia o termina con una fermata comune alle linee interessate, vengono considerate tratte in comune i percorsi che vanno dalla fermata immediatamente precedente il tratto comune alla fermata immediatamente successiva al detto tratto. Ringraziando, si porgono distinti saluti».

Correntisti e sportellisti

«Care "Segnalazioni", è più facile a Maurizio Costanzo sapere che ci sia "dietro l'angolo" che per le persone di comune buonsenso cosa ci sia "dietro lo sportello". Tutta la comprensione, purtroppo, non è sufficiente a dissipare dubbi e riserve che derivano dalle considerazioni, forse a carattere strettamente personale, annunciate dallo sportellista bancario P.C. nella sua [illegible] "Segnalazioni" del 7 gennaio.

«Se fossi un bancario e si verificasse l'ipotesi formulata dal sig. P.C., mi asterrei dall'esporre considerazioni sulle "Segnalazioni" anche perché l'art. 3 delle norme che regolano i conti correnti dispone che il correntista è responsabile di ogni dannosa conseguenza che potesse risultare dalla perdita, dalla sottrazione, o dall'uso abusivo ed illecito dei moduli di assegni.

«Per non intaccare la fiducia che ogni onesto cittadino deve riporre nelle aziende di credito, sarebbe auspicabile un autorevole intervento chiarificatore. Grazie, S.P.».

I beni abbandonati

«Egregio direttore, leggo su alcuni quotidiani che, in base al trattato di Osimo, alcuni "fortunati profughi" possono chiedere di rientrare in possesso dei beni, presentando debita domanda all'Ufficio affari economici — Ufficio 2 — Palazzo della Farnesina — 00100 Roma, entro il 31.3.78.

«Esaminate le condizioni poste, in tal caso, dal trattato, mi chiedo se coloro che lo hanno sottoscritto fossero consapevoli che, a partire dal 1947, molte proprietà subirono la "confisca" ai fini della "riforma agraria". In questo caso, a chi era possibile affidare la gestione della proprietà? Forse alla famosa "Skupnica"?

«Non desidero far della retorica nel dover amaramente constatare che sono proprio coloro, che fin dal primo momento, abbandonarono le proprie case per rifugiarsi nella Madre Patria, a dover subire i torti più gravi.

«Nel mio caso, per motivi di sentimentalismo e di legami con la mia terra, ho chiesto di poter rientrare in possesso del classico "pezzo di cravatta". Gli uffici competenti mi rispondono costantemente che ciò non è possibile e non previsto. Mi si nega addirittura la disponibilità della tomba di famiglia, dove riposano i miei avi.

«Forse qualcuno vorrà darmi, non una parola di giustificazione, ma di conforto? Lei ci crede? Io lo spero. Mi scusi, direttore, ma, vivendo da molti anni lontano, è ancora più doloroso non poter disquisire con il nostro prossimo che non sa il significato della parola "profugo". Le invio i miei più cordiali saluti, Nerio Giugovaz, Montorio-Rioveggio (BO)».

Cacciatori a M.te Grisa

«Egregio direttore, prendendo lo spunto dalla notizia del capriolo trovato morente sulla strada di Opicina, desidererei conoscere da parte degli uffici interessati se nel tratto compreso tra l'Obelisco e Borgo S. Nazario esiste o meno il divieto di caccia. Ciò perché alcuni giorni orsono ho visto una persona munita di cane e doppietta proprio nel punto in cui, qualche tempo prima, mi ero imbattuto in una famiglia di caprioli (maschio, femmina e due piccoli). Il punto in questione è all'altezza di Monte Grisa. Poiché è la prima volta, dopo tanti anni che frequento la zona, che incontro un cacciatore da quelle parti, vorrei appunto sapere se in quella località sia permessa la caccia. Grazie, Luigi Carciotti».

Un grazie

«Care "Segnalazioni", desidero esprimere un vivo ringraziamento al signor Giorgio Grisilla, segretario del Dif-Sat, per l'esauriente risposta chiarificatrice ai quesiti da me posti sull'Orient-Express. Un grazie anche a voi, S. Bossi».

All'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi

«Sono alloggiata da due anni al "Gozzi" e perciò in grado di descrivere per esperienza diretta la vita che vi si svolge. Trattandosi di un vecchio edificio che subisce di quando in quando qualche adattamento, esso offre ai suoi abitanti appena le comodità essenziali purché tutti — nessuno escluso — si comportino in modo civile. Il servizio di sorveglianza è insufficiente per mancanza di personale.

«Da un po' di tempo vengono inserite in questo ambiente persone affette da malattie mentali, alcune delle quali pericolose perché violente. Il loro stato di salute peggiora di giorno in giorno per mancanza di assistenza e per etilismo.

«E' facile immaginare quello che sta accadendo. I nuovi ospiti che vengono sistemati in modo più comodo di noi, utilizzano gli ambienti comuni con il senso di esclusività e con l'irresponsabilità propri della loro malattia. Mentre noi vi veniamo allontanati a pugni e a calci; acqua — soprattutto calda — viene consumata ad ettolitri, energia elettrica per l'illuminazione e per delle cucine viene sprecata al di là dell'immaginabile, i tubi di scarico dei servizi vengono otturati non appena l'idraulico provvede a liberarli ecc.

«Noi, del reparto femminile, passiamo le giornate chiuse nelle nostre stanze da letto, per evitare un'energumena, quasi sempre armata di bastone, che offende ed aggredisce chi le capita a tiro, costrette ad ascoltare attraverso le porte il suo canto ininterrotto a squarciagola.

«Mi sto chiedendo — come cittadino che ha seguito con una certa attenzione le iniziative del gruppo dell'OPP — quanto sono costati e continuano a costare alle collettività i suoi esperimenti e quali ne sono stati i corrispondenti concreti risultati. Giovanna Maria Braicovich».

Lo psichiatra Slavich direttore a Genova

Il prof. Antonio Slavich, stretto collaboratore di Franco Basaglia, è il nuovo direttore dell'ospedale psichiatrico di Genova-Quarto. Lo ha deciso quel consiglio provinciale.

Slavich, comunista, lavora assieme a Basaglia da 15 anni e con lui ha sostenuto la tesi della «demanicomializzazione», attuandola nelle varie sedi (Gorizia, Parma, Ferrara) dove si è trovato ad operare.

Slavich si è sempre dichiarato convinto della necessità di «distruggere» i manicomi per creare strutture alternative e servizi sul territorio. Assieme a Basaglia, Jervis e Pirella ha scritto «L'istituzione negata», il primo libro «alternativo» sulla psichiatria in Italia.

Un «loden» grigio

«Sull'automobile di un cortese automobilista che mi aveva offerto un passaggio, ho dimenticato il mio «loden» grigio. Può, quella persona gentile, farmi ancora un favore e telefonarmi al 410132. Grazie, Enzo Rossit».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: m/n. Ge. JOERG KRUEGHER; m/c. Ge. BADEN; m/c. Gr. KAPETAN MARKOS; m/n. It. G. FERRARIS; m/n. Tu. KRETAN SAIT OZEGE; m/c. It. SAN CATELLO; m/n. Pa. LIKE ONE; m/c. It. MONICA R.; m/n. Cy. SENTA; m/n. Cy. KALI; m/n. Ge. TEGELERSAND.

PARTENZE: m/n. Is. ALON; m/c. It. MELIS; m/c. It. FLAMINIA; m/c. It. SAN CATELLO; m/n. Ge. OSTEBANK; m/n. Hu. HAIDUSZOBOSLO; m/n. Le. MAYA; m/n. Tu. KAPTAN SAIT OZEGE.

PRESTO ULTIMATA LA RAMPA TRA LE VIE PONDARES E CAPITOLINA

Nuova scalinata ai piedi del colle

Tra la via Pondares e la via Capitolina è in corso di costruzione una nuova scalinata che aggira il grande edificio destinato a ospitare i corsi professionali nei settori del commercio e dell'artigianato. Nella foto si scorge l'ultima rampa che sbuca sulla via Capitolina. Tra breve dovrebbero essere ripresi anche i lavori di completamento dell'edificio (Italfoto)

ARGOMENTI DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

È postale la tassa applicata dalla Rai

La risposta al quesito di un'abbonata: vanno alle Poste le 200 lire pagate per ogni bollettino di conto corrente

In merito al quesito posto dalla lettrice Pina Furian e apparso sulle "Segnalazioni" del 7 gennaio, la sede regionale della RAI-Radiotelevisione italiana cortesemente scrive: «I versamenti per gli abbonamenti ordinari alla radio e alla televisione debbono essere effettuati a favore dei conti correnti intestati agli uffici del registro competenti e come tali sono soggetti, come tutti i versamenti in conto corrente postale, alla tassa di accettazione prevista dal decreto legge 30.11.1974 n. 603 e successive modifiche.

«Il recapito postale di via Giustiniano 4, ubicato, per comodità degli utenti, nell'edificio della sede regionale della RAI, dipende dalla direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Trieste; ne deriva pertanto che i versamenti in conto corrente, effettuati presso quell'ufficio, sono gravati dalla stessa tassa di accettazione richiesta da tutti gli altri uffici postali.

«Con l'occasione la RAI precisa che per l'anno in corso l'abbonamento alle sole radioaudizioni è di lire 3.585 annue e di lire 2.320 per il 1.o semestre. Per quanto riguarda l'abbonamento alla televisione in bianco e nero il canone annuo ammonta a lire 26.170, quello semestrale a lire 13.360; mentre per la televisione a colori il canone annuale è di lire 52.345, quello semestrale di lire 26.725.

«Oltre agli importi sopra indicati vanno corrisposte a parte le tasse di accettazione postali indicate dalla gentile signora Furlan che ammontano, attualmente, a lire duecento per ogni bollettino di versamento in conto corrente composto da tre tagliandi, più lire cento per ogni attestazione o certificato aggiuntivo».

Un messaggio al «Piccolo» da via Gambini

A una delle bacheche di via Pellico che ospitano le pagine del "Piccolo" abbiamo trovato attaccato ieri sera un messaggio a noi indirizzato da «I giovani di via Gambini» che qui di seguito riportiamo: «I giornalisti prezzolati del quotidiano "Il Piccolo", in quanto a fantasia potrebbero essere gli autori della "Bella addormentata nel bosco" o di "Biancaneve". L'ultima trovata è la comparsa dei Nap a Trieste, mentre i militanti dei Nap sono o rinchiusi nelle carceri speciali di Stato o sotto due metri di terra.

«Lo stesso giornalista del "Piccolo" che ha partecipato alla conferenza stampa all'interno del centro occupato (formulando agli occupanti domande di ogni tipo, girando in lungo e in largo per il centro stesso) non solo non ha stampato sul giornale l'esito della conferenza ma attraverso frasi false e ambigue ci fa passare per terroristi.

«Ricordiamo che durante la conferenza stampa abbiamo letto un comunicato di invito ai rappresentanti del Comune per aprire trattative, ma neppure il comunicato è stato stampato. E' chiaro che devono studiare bene le loro mosse sia rispetto a noi che ai dieci compagni che processeranno domani perché, an[illegible] aiuto dei giornali, il nostro discorso è uscito da via Gambini e non si trovano davanti ad un centinaio di giovani ma davanti a denunce chiare che ormai la gente fa sue: 4000 alloggi sfitti, la fregatura dell'equo canone, 200 sfratti in marzo, aumenti dell'Iacp di gennaio, 3000 domande inevase all'Iacp, 400 utenti dell'OPP che cercano case. Non si cancellano con l'intervento dei poliziotti. I giovani di via Gambini».

Quel giovane sulla 14

«Vorrei mettermi in contatto tramite voi con quel giovane che, domenica 8 gennaio, viaggiava attorno alle ore 17.20 sull'autobus n. 14 in partenza da via Cicerone e diretto in via Cantù, che, avendomi visto correre in via Coroneo, essendo io riuscito a salire sulla vettura, mi si era avvicinato per informarsi sull'accaduto. Lo prego vivamente di mettersi in contatto con me, quanto prima, telefonando al 734325 e chiedendo di Elio, dalle 17 alle 20. Grazie». Lettera firmata.

PER UNA TEMPESTIVA PREVENZIONE DI EPIDEMIE

Indagine nelle scuole a tutela della salute

L'iniziativa-pilota attuata a Trieste e altre sei città riguarda le malattie che colpiscono le vie respiratorie

Per prevenire fenomeni epidemici, comuni nella stagione invernale, in alcune scuole elementari e materne della nostra città è stata avviata un'indagine sulla frequenza delle malattie delle vie respiratorie, con particolare riguardo alle forme allergiche. L'iniziativa è dell'istituto di clinica pediatrica della facoltà di medicina dell'Università diretto dal prof. Panizon che — come informa una nota del Comune — si avvale della collaborazione dell'assessorato municipale all'Igiene e sanità.

A questa indagine pilota — precisa il comunicato — sono interessati seicento bambini e ragazzi compresi nelle tre fasce d'età: tra i 3 e i 4 anni, tra i 7 e gli 8 anni, e tra i 10 e i 15 anni, frequentanti le scuole materne di via Benussi, del Ferdinandeo e di via del Pane Bianco e le scuole elementari «Foschiatti», del Ferdinandeo, «Damiano Chiesa», di via del Trissino e «De Marchi».

La ricerca consisterà: in una visita medica generale; nella distribuzione curata dal medico scolastico di un questionario, da compilarsi da parte dei genitori, atta a valutare l'ereditarietà della frequenza di malattie respiratorie nello scolaro e nella famiglia; in un'indagine allergologica con tre test (prik test) per ogni bambino; e un'indagine spirometrica. I risultati della ricerca saranno consegnati alle famiglie di tutti i bambini esaminati. Nel caso che a carico di qualche scolaro emergessero elementi patologici, i genitori verranno convocati dal medico scolastico per gli opportuni approfondimenti. Ovviamente l'indagine sarà effettuata soltanto dopo specifica autorizzazione dei genitori degli scolari.

Questa iniziativa pilota, in atto a Trieste, fa parte di una ricerca multicentrica svolta in sette città italiane con analoga metodologia sotto il patrocinio della società italiana di pediatria. I materiali e gli strumenti per la ricerca vengono forniti dall'istituto di clinica pediatrica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo mentre il Comune, a sua volta, ha messo a disposizione per la effettuazione dell'indagine due medici scolastici e assistenti sanitarie che opereranno con il coordinamento del medico condotto dott. Walter Zennaro.

Firme fino a sabato contro la vivisezione

Sta per concludersi la raccolta delle firme contro la vivisezione: in questi ultimi tre giorni, le persone interessate a questa civilissima iniziativa possono firmare, dalle 9 alle 10, in Municipio, largo Granatieri 2, stanza 327, oggi, domani e sabato, dalle 12 alle 13, nella stanza 258 del Tribunale (cancelleria delle società commerciali), al secondo piano del Palazzo di Giustizia, e ancora oggi e domani, dalle 17 alle 19.30 presso il notaio Giordano, in Galleria Protti 4, e dalle 17.30 alle 18.30 dal notaio Lassiani, in Galatti 24.

Oggi in giudizio i dieci giovani di via Gambini

«Direttissima» alle 16.30 di oggi, per i dieci giovani catturati dalla Polizia nell'ex mensa comunale di via Gambini. In considerazione del numero degli imputati, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.M. dott. Brenci, cancelliere Diana Ceppa - Francese, si insedierà eccezionalmente nell'aula della Corte d'Assise.

Le persone coinvolte nel procedimento sono Flavio Furlan, 23 anni, via Sara Davis 7, Giorgio Stevanato, 18 anni, Salita del Promontorio 11, Annamaria Lovrencic, 19 anni, Salita di Contovello 63/6, Flavio Antoni, 19 anni, via Bramante 8, Bruno Pregara, 22 anni, via Trento 12, Nevio Orsi, 18 anni, via Gambini 5, Mauro Cassanelli, 19 anni, via dei Fabbri 10, il suo coetaneo Benedetto Matteucci, abitante allo stesso indirizzo, Walter Verbanaz, 22 anni, via Alfieri 4, e il minore Giorgio S., di 17 anni. Ad essi l'Accusa contesta il concorso in occupazione dell'edificio comunale, dove gli attuali imputati si sarebbero accampati già il 17 dicembre per rimanervi sino al 4 gennaio quando furono fatti sloggiare dalla Polizia, detenzione di cinque «molotov» già pronte per l'uso e di tre taniche e una damigiana, contenenti complessivamente venti litri di benzina e, infine, concorso con ignoti (rimasero tali perché mascherati) in furto aggravato: il giorno di San Silvestro, sarebbero entrati nel negozio di alimentari di Alberto Kobal, dove avrebbero fatto man bassa.

Sotto controllo le polveri lucenti

In relazione alle notizie relative alla presenza di polveri lucenti in alcune zone della città, l'assessore all'igiene e sanità della Provincia, Ester Pacor ritiene doveroso informare che il fenomeno è all'attenzione del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

Grazie alla sensibilità dei cittadini che hanno direttamente consegnato al Laboratorio o fatto pervenire tramite l'Ufficio igiene comunale alcuni campioni, i tecnici del Laboratorio, in collaborazione con l'Istituto di chimica applicata e industriale dell'Università hanno iniziato le analisi e le ricerche sulla qualità di queste ricadute.

La Lega ricorda Aldo Brandolin

Alla Medaglia d'Oro Aldo Brandolin, nel 35.o anniversario del suo sacrificio, sarà reso omaggio domani nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale. Con inizio alle 19 parlerà dell'eroico Caduto la M.O. Paolo Sabbatini.

Alla cerimonia sono invitate le autorità i soci del sodalizio e in particolare gli Artiglieri in congedo.

Consulte rionali — E' convocata per questa sera alle 20.15 la consulta rionale di Barriera vecchia, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1978. Per stasera è in programma anche una seduta della consulta di Chiadino Rozzol, che si riunirà alle 20.30 nella sede di via Mauroner 2.

Alla Farit — L'incontro mensile riservato ai coniugi è in programma per le 17 di sabato 14.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Aurelio Slavich da Claudio e Pierpaolo Slavich 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Bressan dal fratello Luigi e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Baldi Nerina da Frida e Mario Baxa 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Virgilio Lussin nel IX anniv. dalla moglie e figlio 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Jenny, Armando e Claudio Brandolin 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Raimondo Raimondi nel XXXVI anniv. (11) dalla mamma 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ferruccio Devescovi nel VI anniv. da L. Polli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Gianna e Giorgio Dussoni pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Moraro nel XXV anniv. (12.1) dai figli Olga, Marcello e Rodolfo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Milanese nel XX anniv. dalla figlia Paola 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Amelia Pian ved. Delbenaco nel 40.o anniv. da Anita Giurgola 3000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Fabio Tedeschi nel XX anniv. dai genitori 20.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Claudia Cogoi nata Wagner da Mario e Mina Morpurgo 100.000, da Gianni e Nelly Mann 100.000, da Gisy e Franco Morpurgo 100.000, da Dora Eppinger 50.000, da Paola, Fred e Michette Segal 50 mila, da Massimo e Mira Varadi 50 mila, da Enzo e Renata Canarutto 50.000, dalle famiglie Varadi e Foa 30.000, da parte di Bruno e Laura Apollonio 25.000, da Vannina e Giorgio Petz 10.000, da Paola e Leo Paschi 10.000, da Germana e Nereo Zorovini 10.000, da Sergio e Fulvia Kostoris 25.000, da Gianfranco e Letizia Kostoris 25.000, da Doris Nacmias ved. Kostoris 25.000, da Luisella Stock 25.000, dal dott. Girolamo Manzutto 10.000, da Armida Giugovaz 5000, da Rosi Valenzin 5000, da Maria Süssland 5000, da Adolfo e Giuliana Steindler 10.000, da Guido e Nives Antonini 100.000, da Giorgio e Albertina Fragiacomo 20.000, da Fabio e Margot Ara 20.000, da Dusy Werczler 10.000, da Renata Cotroneo, Luisa Starc, Laura Cimarosti e Nucy Arangio 20.000, da Nada e Marisa 5000, da Medea Bruckner 5000, da Anka e Lucio Steindler 25.0000, da Fulvia ed Iszo Tassi 30.000, da Gianna e Pippo, Lula e Paolo 50.000, da Ada e Armando Conti 20.000, da Giovanni e Lucilla Frandoli 20.000, da Mariagrazia Benvenuti-Salomone 10.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi; da Lali Slavich 20.000 pro A.D.E.I. casa Italia; dalla famiglia Franchi Nereo 20.000 pro Casa di cultura Luigi Einaudi dell'Aliat ha noar; da Mariagrazia Alborghetti-Busetti 5000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore); da Bibi e Renato Rostirolla 20.000 pro CRI. 20.000 pro Centro tumori; da Gianfranco e Mariagrazia Boschi 30 mila, da Silva ed Elvio Vascotto 5000, da Olga e Tomi Zambon 20 mila, da Rita e Plinio Stuparich 10 mila, da Fulvio de Suvich 10.000, da Rosetta Piccoli 5000, da Etta Sponza-Paulin 10.000, dalla famiglia Andrejasic 10.000 pro Centro tumori; da Nandina e Piero Slocovich 10.000 pro ECA; da Gianni e Annamaria Sadar 10.000, da Bruno e Flavia Antonini 20.000, da Severino Giuseppina, Alberto Piazza 15.000 da Elsa de Beden 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Guido e Maria Sadar 10 mila, da Livio e Romana Boccasini 10.000 pro CRI; da Elsa ved. Flandra e figli 25.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi, 25.000 pro Alberi per Israele (Comunità israelitica); da Giampaolo e Beatrice de Ferra 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Marcella de Ferra 10.000, da Hilda Brunner 10.000, da Willy Cavalieri 10.000, da Wanda Rowinski 10 mila, dalla famiglia Schwagel 30 mila, dal dott. Dario Doria 20.000, da Lekner Ada 10.000, dal dott. Bruno Gerloni 10.000, da Luciano Maria e Luciana Borsi 20.000, da Milka, Zenco e Nadia 10.000, da Ettore e Rita ved. Benvenuti 10.000 da Maria Scandelin 20.000 pro Lega per la lotta contro i tumori «G. Manni»; da Piero e Flora Valenzin 10.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Fondo beneficenza); dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 10.000 pro Comunità Greco-Orientale (Fondo Dario Zaffiropulo); da Ada Apollonio, Solidea Avon, Nerina Bogdan Dolores Candotti, Anita Colombi, Elga Grusovin, Alma Krauss, Sofia Sancin, Elsa Sossi 30.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi»; da Vittorio Bonora 10.000, da Laura e Giuseppe De Vecchi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giacomo ed Eugenia Grioni 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Aldo e Graziella Modugno 10.000 pro fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Etta e Silvio Zennaro 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vera Guadagni 5000 pro Fondazione Casali, 5000 pro Opera difesa minori; da Bruno e Silva Dapretto 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (neonatologia).

In memoria di Giovanni Pitacco da Giorgina e Piero Coelli 10.000 pro Lebbrosi («Voce di S. Giorgio»); da Anita e Libero Maraspin e Nerina Benvenuti 6000 pro Missioni di padre Predonzani («Voce di San Giorgio»).

In memoria di Claudia Cogoi da Nedda e Maurizio Semo 10.000 pro Asilo Gentilomo; dai funzionari e impiegati dell'UTIF, impiegati dell'ufficio fabbrica della Stock S.p.A. Roiano 81.000, da Escher Rosetta 10 mila, da Renato e Mariuccia Gentilli 20.000, da Ruggero e Luisa Ferraiolo 20.000, dal rag. Roberto Sagues 10.000, da Claudio e Anita Paiero 10.000, da Luciano e Lidia Paiero 10.000, da Alberto e Giovanna Oppenheim 10.000, da Enrico e Lina Oppenheim 10.000, da Emma Brandenburg 10.000, da Annalia, Emilio Sergio, Aldo, Tamar Stock 50.000 da Iride e Fausto Fragiacomo 50.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi».

In memoria di Giuseppe Agnelli nel XXXVIII anniv. (12.1) dal figlio Franco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Olivio Prasel nel XXI anniv. (12.1) dalla moglie e figlio Giorgio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giancarlo Scandeliari-Borgia per il compleanno dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», dal figlio Alberto 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla madre Jolanda 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla sorella Anna e cognato 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore); dalla sorella Franca e cognato 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalla sorella Paola e cognato 10.000 pro CRI.

In memoria di Luigi Paterna nel II anniv. dalla moglie Natalia Paterna 5000 pro ECA, 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marino Weber dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria del dott. Salvatore Palella nel X anniv. dalla moglie Bice 50.000 pro Centro recupero poliomielitici «Barellai» Grado.

In memoria di Arturo Ballaben da Luciana Regazzi 5000, da Oreste e Italia Pesce 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Botta dalle famiglie Margaris 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Tina Savini 15.000 pro ENPA; da Elvira ed Iginio Renier 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Antonio Furlan da Bruna Accerboni 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (mensa dei poveri).

In memoria di Irma Mauri da Luciano, Pierpaolo e Rina Venier 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Giorgio Russini da Giampaolo e Beatrice de Ferra 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Uccia e Guido Massarella (Udine) 10.000, da Donatella Varin, Laura Bonassin 10.000, da Vera e Aldo Mirengo 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucia Giromella dagli inquilini di via Baseggio 14-16 25.000 pro Conservatorio di musica «G. Tartini».

In memoria di Massimiliano De Gasperi dalla famiglia Mazzoleni 5000 pro ANFFaS; dalla famiglia Skerlj 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Piccini da Sidonia Cobelli 5000 pro Comunità Evangelica Elvetica.

In memoria del prof. dott. Ferruccio Olivo dai superiori e Colleghi della figlia Romana Segon-Olivo (dell'ufficio I.E.) 27.500 pro ANFFaS 27.500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pierina Giberna ved. Micus da Silvia e Paolo Battic 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Irma Piccinin ved. Scavon da Argia Ruzzier ved. Bertuzzi 10.000 pro Centro Emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Silvia Sciolis ved. Culot da Caterina Duranti 10.000 pro lettino Narciso Sciolis; da Elisabetta e Giorgio Duranti 10.000 pro Burlo Garofolo; dalla famiglia Uggenti 5000 pro Lettino Narciso Sciolis istituto infanzia Burlo Garofolo.

Pittori in erba al Circolo CRT

Si è festosamente conclusa con la premiazione la terza mostra del disegno natalizio, riservata ai figli dei soci del Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste.

Oltre 130 i partecipanti divisi in quattro categorie. I disegni, esposti nella sede sociale, sono stati visti da circa 200 visitatori i quali hanno espresso le loro preferenze.

Durante la simpatica festicciola, rallegrata dalle marionette del concittadino Attilio Serbo, sono stati resi noti i nomi dei pittori in erba, i cui disegni hanno riportato il maggior numero di preferenze: per la categoria A, Alberto Flora, Erica Soldano e Petronio Lorenzo; categoria B: Fiammetta Bertoli, Lara De Marco e Monica Zotti; C: Luca Zanardi, Stefano Scarpa e Lorenzo Compara; D: Fulvio Bordon, Donatella Felluga e Paola Krecic.

A tutti i partecipanti alla mostra sono stati distribuiti pacchi dono offerti dal Circolo C. R. T.

Circolo Che Guevara — Domani con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina 19, Vittorio Vidali parlerà sul tema «60.o anniversario della rivoluzione d'ottobre». Seguirà uno spettacolo del «Canzoniere triestino» intitolato «Per il lavoro, la libertà, la democrazia sulla via aperta dalla rivoluzione d'ottobre».

TRAGEDIA DELLA STRADA RICOSTRUITA IN TRIBUNALE

Non si rialzò mai più il gaio amico di tutti

Otto mesi con i benefici inflitti alla giovane guidatrice che investì un simpatico personaggio della vecchia Trieste

Processo per la tragica fine di Marcello Passion, che fu uno dei più tipici personaggi di una Trieste che non esiste più, un uomo dall'innata «vis» comica, animatore di tante compagnie e amico di tutti. Anche perché essergli nemici era impossibile: non si può litigare con un uomo più incline alla risata che al mugugno, generosissimo e sempre disposto a dare una mano al prossimo.

L'Accusa contesta la sua pietosa fine alla studentessa Ondina Germani - Fichpach, 22 anni, Muggia, via Bembo 18, la quale compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi, P.M. dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, per rispondere di omicidio colposo aggravato. Intorno alle 23 del 30 luglio del 1976, la giovane donna stava percorrendo in macchina la via Marchesetti quando, nei pressi della via dell'Eremo, investì un passante che, dal margine destro, si stava dirigendo verso quello opposto.

Lo sventurato venne catapultato a una decina di metri di distanza e si abbatté al suolo ormai cadavere. La vittima era Marcello Passion, 73 anni (li aveva compiuti quindici giorni prima), via del Ghirlandaio 3.

Interrogata dalla Polizia, l'automobilista dichiarò che, al momento della disgrazia, la sua velocità non era eccessiva, precisò che procedeva con le luci di posizione e disse, infine, che Passion, dopo essersi fermato al suo sopraggiungere, aveva ripreso velocemente il cammino. Al Tribunale, la Germani conferma ora tale assunto.

P.M.: «A quanti metri di distanza lei notò il passante?».

Imputata: «A sette metri».

P.M.: «Non è possibile: è stata rilevata una frenata di oltre 16 metri». Il testimone Mario Coslovich: era fermo in macchina nei pressi della via dell'Eremo e lo specchietto retrovisore gli rimandò la visione della disgrazia.

Per il P.M. «l'incidente è stato determinato della velocità non solo non moderata ma eccessiva, e la velocità è provata dal balzo compiuto dal corpo della vittima». Il dott. Coassin chiede che, con le «generiche» l'imputata venga condanna a dieci mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno. Il difensore, avv. Moro, sostiene invece che l'evento si compì per colpa prevalente di Passion. Il Tribunale riconosce la Germani colpevole e, con le «generiche» ritenuti equivalenti alla contestata aggravante, le irroga otto mesi di reclusione con i benefici di legge e le sospende la patente per lo stesso periodo di tempo.

Vagliato in Appello uno scontro mortale

Ridiscusso davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, P.G. dott. Franzot, cancelliere Maria Rosa Adelman-della Nave, un terrificante incidente che provocò la morte di tre persone e il ferimento di un'altra. La causa è contro Angelo Fior, 31 anni, da Teor Campomolle, imputato di omicidio colposo plurimo aggravato e di due infrazioni al Codice della strada.

Nelle prime ore del pomeriggio del 16 maggio del 1971 — rievoca il Presidente, che è anche relatore del fatto — il Fior si stava dirigendo in macchina da Palmanova verso Codroipo quando, a un incrocio di Castions di Strada, egli entrò in collisione con un utilitaria, guidata da Corrado Nonino, 64 anni, da Cerreglons, il quale aveva al suo fianco la moglie, Assunta Del Pin, di 61 anni.

Per l'impatto, la vetturetta piombò in un fossato adiacente la carreggiata, lo sventurato conducente fu sbalzato su una scarpata, dove si abbatté esanime mentre sua moglie spirò appena ricoverata all'ospedale. Nel sinistro perì anche Caterina Vello, 62 anni, madre del Fior, il quale riportò lesioni guaribili in un mese. I rilievi della sciagura furono assunti dalla Polizia stradale e, dapprima, l'autorità giudiziaria ritenne di non dover procedere contro il Fior in quanto era sembrato che l'intera responsabilità del sinistro dovesse ricadere sul Nonino. Ma, su richiesta del P.M., venne iniziato procedimento formale contro il Fior, il quale, il 2 ottobre del 1974, fu processato dal Tribunale di Udine, che lo assolse perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato. Contro la sentenza liberatoria insorse il P.M., e da ciò il giudizio di appello.

Poiché Fior non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P.G., il quale afferma che la penale responsabilità dell'imputato è evidente e chiede che lo stesso venga condannato a due anni di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. Il difensore, avv. Corrado Campeis del Foro di Udine, si batte per la conferma delle impugnate deliberazioni.

La Corte riforma il verdetto di Udine e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, infligge a Fior un anno di reclusione con i benefici di legge e gli sospende la patente per un anno.

Reggenza alla C.d.C. per la segreteria

Dal 1.o gennaio il ministero all'industria e commercio ha affidato la reggenza «a scavalco» della segreteria generale della Camera di commercio di Trieste — dopo la messa in quiescenza del dott. Illini — al dott. Calandra, segretario generale camerale di Venezia. E' un termine, questo, usato per delegare un segretario generale a ricoprire tale carica ove essa risulti mancante in attesa dell'espletamento del concorso in atto per l'assegnazione delle varie sedi vacanti, considerata la carenza in campo nazionale di questo specifico ruolo.

In settimana è attesa la prima presa di contatto del dott. Calandra con il presidente Modiano e con il vicesegretario Maurel per la delega dei poteri di ordinaria amministrazione. A fine mese si riunirà la giunta camerale, presente per la prima volta in questa veste il dott. Calandra.

Contributi alla cinematografia — Il ministero del turismo e dello spettacolo ha emanato le disposizioni riguardanti «il fondo speciale per lo sviluppo e il potenziamento delle attività cinematografiche per il 1978. Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi presso l'ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni, stanza 28, Prefettura.

Macrobiotica — Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Venezian 7, il dott. Nevio Sfiligoi parlerà sul tema «Malattie intestinali e macrobiotica».

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA «U. PACIFICO» — Domenica prossima, 15 gennaio, inizio dell'attività escursionistica 1978 con la ripresa del ciclo «Quattro passi per il Carso».

Il tesoro di Capodistria

(Italfoto) *Fino a domenica **rimarrà** aperta, nei piani superiori della sacrestia del duomo di Capodistria (orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17), la mostra che raccoglie il tesoro di quella cattedrale.*

*Si trovano esposti per l'occasione (grazie all'interessamento del parroco don Rauber e del triestino dott. Lescovelli) **i registri dei battesimi della** parrocchia di Capodistria dal 1554 in poi, vari testi miniati, un antifonario del XV secolo firmato da Nazario da Giustinopoli, una croce astile d'argento dorato, un quadro del Sacro Cuore di Pietro Raudi, candelieri d'argento, un prezioso calice gotico di fine 1400 e un cofanetto eburneo del IX secolo. Altri oggetti, tutti di **rilevante interesse**, sono dei reliquiari, un pastorale, l'anello pontificale dono di Paolo II (1464-1471), pergamene, miniature, copia del testamento del vescovo Naldini (1710). E, infine, l'oggetto più caro ai capodistriani, che veniva recato in processione il 19 giugno di ogni anno; il busto argenteo del patrono San Nazario, cesellato a Venezia nel 1617.*

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MANUELLI

Renato Manuelli alla Tavolozza d'Oro. La tesi del pittore, semplice e suggestiva, nasce da una metafora: pietrificare. Anche noi, nel chiacchierare d'ogni giorno, adoperiamo tale metafora e diciamo: un cuore di pietra, la città come un deserto di pietra, mi ha lasciato di sasso... Manuelli vorrebbe togliere a codesti modi di dire — nel caso suo: di dipingere — la sbrigativa praticità e restituirli alla complessità ed anche all'ambiguità del reale quale esso appare laddove la pietrificazione è il risultato, miracolosamente provvisorio nella sua armoniosa grandiosità, di forze opposte esercitate sugli stessi materiali.

Da un lato la lenta formazione del calcare, la sedimentazione degli strati sovrapposti e la loro saldatura per effetto delle enormi spinte telluriche. In direzione opposta le fratture del calcare, la disgregazione, lo spezzettamento provocato dall'acqua e dal vento. Manuelli altera i tempi della realtà.

Immagina che il processo di carsificazione avvenga in un istante, senza lasciare al passante o al lavoratore o all'orante il tempo di muoversi, che già è diventato statua, lentamente corrosa dalle intemperie. Ne deriva una serie di stazioni allegoriche — estasi, notte di bora, rifiuto alla luce — che si stemperano soltanto nei colori rossi e neri dell'«Omaggio a Milia».

Dipinti che si potrebbero anche leggere all'inverso rispetto al nostro procedimento, ossia come rappresentazione di sculture. Ed è l'interpretazione proposta da Tamaro: «Le figure sembrano scolpite e poi incastonate sul preparato corposo dei fondi. La loro robustezza e spigolosità ben si amalgama nell'insieme, giacché l'effetto illusionistico è costruito con maestria».

FACHIN

Bruno Fachin alla Corsia Stadion. Acquerelli e disegni — derivati i secondi dai primi, sostituendo alle sovrapposte chiazzature di colori trasparenti le diverse tessiture del segno a china o a carboncino che imita, rispettivamente, il reticolato grosso del bozzetto o il reticolato fine dell'acquaforte — documentano un'accurata e prolungata esplorazione degli ambienti istriani. Fachin, istriano di nascita e d'elezione, uomo d'ingegno che con il suo ingegno tenace ha saputo aprire nuove strade all'imprenditorialità nel settore della grafica industriale, è, in pittura, un autodidatta. Si è aperto, anche qui, la strada da solo, con prudente fatica. Ha studiato la lezione impressionistica degli acquerellisti di trenta, di quaranta anni fa che riassunsero e divulgarono il lavoro illustrativo svolto durante tutto l'arco del secolo scorso. Né si è fermato ai temi risaputi, al taglio cartolinesco della veduta sui paesaggi tipici e sui monumenti architettonici celebrati.

Ha colto dell'Istria anche gli aspetti minori o un tempo ritenuti tali, anche l'aneddoto rustico una volta interpretato come notazione di folclore. Per Fachin, invece, questi brandelli autentici di civiltà antica sono i fondamenti sui quali architettare un coerente tessuto di memorie che abbraccino culture diverse compresenti in Istria. Ha fatto un buon lavoro ed un lavoro ancor maggiore lo attende se vorrà portare a termine la grande impresa della documentazione.

I. N.

DA SABATO LA RASSEGNA ANTOLOGICA

Rosignano di scena a palazzo Costanzi

Sabato prossimo, alle 18, si inaugurerà nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi l'attesa mostra antologica del pittore concittadino Livio Rosignano.

L'avvenimento — rileva una nota del Comune, al quale si deve l'allestimento dell'esposizione — riveste una duplice importanza in quanto, da una parte la rassegna è il frutto dell'impegno di Rosignano negli ultimi quattro-cinque anni e si pone quindi come momento di verifica di questo suo lavoro, e dall'altra, è un'occasione propizia per una «presadiretta», un modo ideale di avvicinarsi all'opera artistica di Rosignano soprattutto per i «non addetti ai lavori». Del resto l'incontro con Rosignano sarà tra i più spontanei e immediati anche perché le sue creazioni sono, essenzialmente, racconti di poesia tracciati con i mezzi delle tele e dei colori; racconti che dicono in rarefatte atmosfere e in fascinosi semitoni la piccola storia di Trieste, scandiscono i momenti semplici, quotidiani, ma pure importanti, delle pulsazioni di una città. Qui sopra è riprodotto il quadro di Rosignano «Colloquio».

Nell'introduzione al catalogo della mostra Corrado Marsan scrive che sulla ribalta delle sue opere «(certi angoli di Trieste o i labirinti di un giardino dei supplizi, indifferentemente) Rosignano continua ad allineare, grazie ai sortilegi di un avventante gioco delle parti, i vizi e i mali oscuri che regolano o governano, all'insegna delle passioni e degli incubi, i gesti e i pensieri dell'eliotiano "uomo vuoto" di questo lungo e patetico secondo dopoguerra».

Quattro a Muggia

La sala comunale d'arte «Lo Squero» di Muggia, riaperta dopo una lunga parentesi di chiusura, ha ospitato una mostra collettiva dei pittori Etta Balbi, Domenico Ragnetti, Natalia Zilli e Demetrio Cej. Muggesani i primi tre e ospite triestino il quarto, tutti assieme hanno offerto una rassega nata anzitutto da una simpatica motivazione d'amicizia. Ma, al di là di ciò, l'esposizione si può leggere, nella concorde diversità di tematiche e linguaggi, in una straordinaria, e per niente casuale, unità di risultati nella direzione di una diversificata, ma ben finalizzata, lettura del reale per immagini.

Centro ideale dela mostra è l'opera di Domenico Ragnetti che si esprime in due direzioni ben distinte. Nella sua grafica la forza espressionista del segno si accompagna a una sfogata struttura spaziale in una dimensione di conscio e animoso realismo. Nei dipinti di paesaggi e figure, invece, l'espressionismo si compone in una salda struttura razionalista e si modula in una tenerezza elegiaca di colore.

Il primo aspetto delle opere di Ragnetti introduce molto bene il realismo espressionista dei paesaggi della Zili, forti di segno vibrante e nervoso e di sofferte ricerche materiche, appena temperate da un luminismo castigato. Il tutto è proiettato però, dalle bianche e irregolari contornature, in un'atmosfera teneramente contemplativa.

Procedendo in senso inverso, e passando per il secondo aspetto dell'opera di Ragnetti, si perviene ai fantastici paesaggi allusivi di Cej. In essi una visione incantata di materia e colore si traduce in una dimensione decisamente inconscia e onirica.

Si allontana definitivamente da ogni immagine «riconoscibile» Etta Balbi, che ha un passato di esperienze surrealiste. Ella rastrema il dato percettivo fino all'astrazione geometrica di una compenetrazione melodica di rette e di curve, addolcite ancora dai colori teneri e suasivi. L'autoritratto emergente da siffatte sentimentali geometrie riporta di nuovo alla realtà nella perfetta circolarità di questa istruttiva mostra. In essa il visitatore, in una sorta di ideale itinerario spirituale, è portato alla contemplazione del reale, all'esperienza espressionista su di esso, all'interiorizzazione del mondo nel sogno e finalmente alla comprensione intellettuale, scaldata però dalla tenera luce del sentimento.

L. TAMBURINI

Da alcuni mesi è stata aperta a Muggia una nuova galleria d'arte, la cui attività si inserisce nell'ambito dell'associazione culturale denominata Cooperativa «Rivarota». Alla mostra del muggesano Luigi Tamburini, che aveva inaugurato la saletta di «Rivarota» nel settembre scorso ha fatto seguito recentemente un'altra sua personale nella stessa sede.

Il pittore ha finora partecipato a diverse collettive nella sua cittadina e nella provincia di Trieste ottenendo riconoscimenti. Il suo lavoro artistico degli ultimi due anni è raggruppabile in due distinti filoni di stile. Da una parte ci sono nature morte di sapore metafisico e soggetti surreali a caratterre allegorico e simbolico, presenti nella mostra di settembre e non più visti nell'ultima esposizione. Nonostante la possibile suggestione letteraria di tali contenuti, molto più interessante pittoricamente era stata la seconda parte della mostra settembrina e che recentemente aveva occupato tutto lo spazio espositivo. Si tratta di fiori costruiti con rigore postcubista e macchiati e deformati con forza espressionista. Siccome in tali opere, accanto alla vigoria del segno e del colore, si rinviene ancora un tratto misteriosamente allusivo e surreale, probabile che la strada giusta da battere per Tamburini sia il ricupero delle pulsioni inconsce all'interno del linguaggio più smaliziato che si è forgiato recentemente.

S. M.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia o del Rosario
Opere grafiche di:
AIMONE, ANNIGONI, CANTATORE, CASSINARI, CASCELLA, CAZZANIGA, DORA, GENTILINI, GUTTUSO, MARINO, MESSINA, MORLOTTI, RADICE, SANTOMASO, TAMBURI

Galleria d'arte SANT'ELENA
Dal 2 al 15 gennaio
FATTORELLO
espone paesaggi del Cadore

ALLA GALLERIA TOMMASEO
FRANCO ROSSO

GALLERIA CORSIA STADION
Motivi istriani di
BRUNO FACHIN
Ultimo giorno

GLI ASPETTI FISCALI DEL REGIME PATRIMONIALE DELLA FAMIGLIA

Si tutelerà veramente il coniuge più debole?

Interessante relazione di Mario Pines all'Ordine dei commercialisti

In prossimità del termine — che scadrà domenica — per l'opzione del regime patrimoniale, diamo una sintesi di una interessante relazione svolta all'Ordine dei dottori commercialisti da Mario Pines sugli «aspetti fiscali del regime patrimoniale della famiglia».

Premesso che «la comunione o separazione dei beni, intese giuridicamente, nulla hanno a vedere con l'equilibrio economico e affettivo dei coniugi», Pines fa notare che non vi sarà una contrapposizione tra un regime in cui i beni siano automaticamente di proprietà comune ed uno in cui i beni debbano necessariamente essere divisi. Pines ha approfondito alcune delle implicazioni fiscali del regime della comunione legale, che potrebbero essere sottovalutate o ignorate da chi si accingerà a scegliere uno dei regimi.

«Innanzitutto, si presta troppa attenzione ai contingenti profili successori e di imposizione diretta, relativamente ai cespiti immobiliari e patrimoniali, trattati benevolmente nell'avviamento del nuovo regime della comunione legale, in armonia con il "favor comunionis" più volte espresso dal legislatore». Il vantaggio è apparente, in quanto il riconoscimento al coniuge della metà dei beni acquistati dopo il 20 settembre 1975 o di tutti quelli acquistati dopo il matrimonio, se anteriore, può ritorcersi, secondo Pines, sia fiscalmente (in caso di premorienza del coniuge beneficiato, per l'onere di riacquisizione dei beni) che patrimonialmente (per effetto della quota indisponibile, o legittima, che spetta ai parenti del coniuge). Si tratterebbe, quindi, di «una scommessa sulla vita residua, che, come tutte le scommesse, si può anche perdere».

I riflessi dal punto di vista delle aliquote fiscali saranno inoltre effimeri, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato incostituzionale il cumulo dei redditi. Il reddito percepito dai coniugi sarà tassato in capo al marito e alla moglie per la metà della somma dei redditi individuali, a prescindere dal regime patrimoniale familiare.

Nel caso, infine, delle pensioni minime, l'imputazione della metà del reddito catastale può privare l'altro coniuge della quota di detrazione per coniuge a carico. In molti casi, spiega Pines, il nuovo assetto patrimoniale può, dunque, risultare fiscalmente più oneroso, anche se, in definitiva, il nuovo diritto di famiglia intende tutelare il coniuge economicamente debole.

«A chi presta l'attività nell'azienda del coniuge o della famiglia», prosegue il relatore, «spetta di diritto di partecipare agli utili e alla gestione dell'azienda anche nel cosiddetto regime della separazione dei beni. Così, in entrambi i casi, la moglie o il marito, che prestino i loro servizi in seno alla famiglia o nel negozio del coniuge, hanno diritto di ricevere una quota degli utili e maturano un credito relativamente agli incrementi e all'avviamento dell'azienda stessa». Ciò vale anche per gli eventuali collaboratori parenti entro il terzo grado e, per gli affini, entro il secondo.

Ma, si osserva, in caso di comunione legale dei beni si verifica una «pericolosa ipotesi», poiché il coniuge che aiuti l'altro diviene socio cogestore, con diritto irriducibile agli utili e agli incrementi dell'azienda, nella misura del 50 per cento. In questo caso, infatti, l'ufficio accertatore si troverà dinanzi a società di fatto con quote paritetiche, mentre nelle dichiarazioni fiscali i coniugi avevano indicato ripartizioni diverse, e c'è da chiedersi come si regolerà. Tali inconvenienti non si verificheranno, invece, nel caso i coniugi optino per il regime della separazione dei beni, che potranno avvalersi dell'espediente fiscale di effettuare tutte le ripartizioni possibili, tra cui quelle indicate all'atto esteriore di impresa familiare.

«La particolare disciplina della comunione legale rende di fatto inoperante il margine di autonomia imprenditoriale e professionale che il regime della comunione legale riserva ai coniugi». In ogni assunzione di obbligazioni, «i terzi, e tra essi in primis le banche, chiederanno l'avallo o la fideiussione dell'altro coniuge che verrà sempre coinvolto, almeno patrimonialmente».

Nel concludere la sua relazione sull'aspetto fiscale del problema della scelta del regime patrimoniale, Mario Pines ha rilevato che «nel caso della comunione legale, i coniugi debbono ripartire tra di loro i proventi dei beni della comunione stessa anche ai fini fiscali», per cui tale regime sembra rendere l'unione stessa più complessa, pur nel nobile intento di tutelare la parte debole dell'unione.

DICHIARAZIONI DI VOLONTA'

Ufficio aperto anche domenica

La Ripartizione servizi demografici del Comune di Trieste informa che in conformità del D.L. 9 settembre '77 n. 688 convertito in legge dd. 31.10.77 n. 804, l'originario termine di scadenza previsto dall'art. 228 della legge dd. 19 maggio '75 n. 151 per la manifestazione di volontà contraria di uno dei coniugi in un atto formato da notaio o dall'ufficiale dello stato civile del luogo in cui fu celebrato il matrimonio, scadrà il 15 gennaio 1978.

In tale giornata festiva l'ufficio di stato civile del Comune di Trieste con entrata in passo Costanzi 2 osserverà l'orario d'ufficio dalle 8 alle 12 per le dichiarazioni di volontà contraria alla comunione dei beni dei coniugi e per la consegna della certificazione relativa.

I sindacati contrari all'aumento delle tariffe delle autolinee

La segreteria della Federazione reg.le Cgil-Cisl-Uil, assieme ai responsabili della categoria dei lavoratori delle autolinee extraurbane in concessione, dopo il confronto con i gruppi consiliari, si sono incontrati con il presidente della Giunta reg.le Comelli e con l'assessore Cocianni al fine di definire un accordo che mettesse finalmente fine al grave stato di disagio in cui riversa l'intera categoria a seguito della mancata applicazione nella nostra regione del contratto di lavoro sottoscritto già da più di un anno tra i rappresentanti delle aziende concessionarie e le OO.SS. alla presenza del Governo.

Alla richiesta dei rappresentanti sindacali che l'Amministrazione regionale si faccia carico di anticipare i fondi di competenza governativa conseguenti all'applicazione del contratto di lavoro ai lavoratori delle autolinee, la Giunta, pur dichiarando la sua disponibilità a discutere la richiesta, ha fatto presente di voler far pesare una parte dei maggiori oneri su ulteriori aumenti delle tariffe.

Di fronte a questa posizione, che si è rilevata rigida, la Federazione regionale ha ribadito la sua contrarietà, in questo momento, a far pesare l'onere derivante dall'applicazione contrattuale sull'utenza.

Al fine di discutere sulle ulteriori fasi di lotta da attuare nei prossimi giorni a sostegno delle giuste rivendicazioni sindacali, è convocata una riunione di tutti i delegati attivisti dirigenti sindacali delle autolinee della Regione F.V.G. che si terrà a Udine lunedì 16 gennaio alle ore 15 presso la sede della CISL di via T. Ciconi, 16.

POSSIBILE ALTERNATIVA ALLA CENTRALE NUCLEARE DI FOSSALON

«Cattura» dell'energia solare per il riscaldamento nelle case

In progetto nel Comune di Grado due edifici con pannelli che verranno realizzati dall'Istituto case popolari di Gorizia

Oggi il mondo dipende in gran parte da cinque fonti di energia primaria: il petrolio, il gas naturale, il carbone, l'acqua e la fissione nucleare. La prima fonte è anche quella più importante, tant'è vero che i paesi che ne detengono il monopolio riescono a condizionare non solo la vita economica, ma anche quella politica e sociale internazionale. La fissione nucleare, ottenuta nelle centrali con reattori atomici, crea d'altro canto grattacapi non solo di natura ecologica, ma anche e soprattutto di tipo psicologico. Infatti i rischi, seppur contenuti, che il procedimento comporta creano spesso proteste a catena.

In questa prospettiva, lo sfruttamento del sole come nuova fonte di energia costituisce un'alternativa concreta. Se non economica (almeno per ora, date le spese elevate richieste dagli esperimenti e dagli impianti necessari per «catturare» i raggi solari), l'energia solare è certamente abbondante, pulita e, soprattutto, sicura. Il buon vecchio sole non sarà il toccasana per risolvere i problemi energetici mondiali (riuscirebbe al massimo a sopperire al 10% del fabbisogno), ma sarebbe indubbiamente un efficace mezzo integrativo, cioè da affiancare ad impianti azionati da «forze» tradizionali.

L'energia solare può essere usata per diversi impieghi: uno tra i più interessanti e attuali è quello relativo alla produzione di acqua calda per uso igienico sanitario o per riscaldare i termosifoni nelle abitazioni. Già oggi esistono sul mercato impianti che possono funzionare autonomamente oppure impianti adattati per funzionare in «tandem» con i tradizionali mezzi per la produzione d'acqua calda. Praticamente, quando c'è sole o perlomeno il cielo non è completamente coperto e lascia filtrare i raggi, l'impianto di un edificio può funzionare con l'energia incamerata dai cosiddetti collettori solari (i cui pannelli si possono facilmente applicare sulla copertura dell'abitazione o in uno spiazzo di qualche decina di metri quadrati), mentre quando il sole si fa più avaro di calore entra in funzione un impianto ad energia tradizionale.

Le nazioni ad alto livello d'industrializzazione (e, ovviamente le più ricche) hanno già preparato dei piani per lo sfruttamento di questa nuova fonte di energia. Gli USA, per esempio, hanno previsto che entro l'anno 2010 circa dieci milioni di case usufruiranno dell'energia solare. In Italia — paese del sole per antonomasia — un programma in tal senso non esiste ancora, perché sembra che comporti investimenti così massicci e a lunga scadenza che la nostra bilancia economica difficilmente riuscirebbe a reggerli.

Un simposio sull'energia solare si è svolto qualche tempo fa nell'Istituto di Fisica Teorica di Miramare e, sempre nella nostra regione, nel 1975 e nel 1976 ci sono stati due convegni a Grado sull'utilizzazione dell'energia solare. In questi ultimi due in particolare, numerosi relatori, tra cui il prof. Francia, hanno presentato le conclusioni e i commenti sulle realizzazioni sperimentali di impianti solari nell'edilizia abitativa. Per esempio gli impianti installati in un complesso di 12 alloggi costruito a Fiume Veneto.

E' di qualche settimana fa la notizia dell'approvazione, questa volta da parte dell'Iacp di Gorizia, di due progetti di edilizia residenziale, in esecuzione della legge regionale 48-74, riguardanti i Comuni di Villesse e Grado. Quello che ci interessa è il progetto per la costruzione di dieci alloggi a Grado, in due edifici, di cui uno nel capoluogo e l'altro nella frazione di Fossalon. La novità consiste proprio nell'adozione di pannelli che sarebbero disposti sul tetto dei due edifici di Grado, per lo sfruttamento dell'energia solare con produzione di acqua calda sanitaria a basso costo e senza alcuna forma di inquinamento.

Per contro, nella zona di Fossalon di Grado è prevista la costruzione di una centrale nucleare. Questo fatto ha suscitato già molte prese di posizione da parte di enti pubblici e privati, come ad esempio «Italia nostra», e della popolazione della Bassa isontina, preoccupati tutti per la salvaguardia dell'ambiente naturale e dell'incolumità del vicinato.

R. S.

POSSIBILE ACQUISTO DA PARTE DEL COMUNE DELL'AREA «EX CINEMA EUROPA»

Proposta di «zona verde» a Muggia

Attualmente lo spazio è incolto, deposito di immondizie, e da tempo inutilizzato

Ecco come si presenta attualmente l'area dell'ex cinema Europa di Muggia (Italfoto)

Il nuovo anno si presenta all'Amministrazione comunale di Muggia con nuovi e vari problemi da risolvere, come d'altronde succede un po' dovunque. Di immediata scadenza è ad esempio la creazione di una zona verde comprendente l'area dell'ex cinema «Europa». Questa è situata all'uscita dalla galleria che immette nel centro di Muggia per chi provenga dalla zona di Lazzaretto e da tanti anni fino ad oggi si è presentata come uno spazio incolto e inutilizzato.

Già nel 1963, infatti, cessava di esistere il vecchio «Europa» dopo aver funzionato negli ultimi anni come cinema all'aperto. Dopo di che le Amministrazioni che si sono succedute al Comune di Muggia non hanno trovato per molto tempo un accordo con i proprietari del terreno per un suo possibile acquisto. Si è giunti così, all'inizio del '77, quando un ennesimo contatto tra le due parti ha portato ad una nuova situazione: il Comune ha così acquistato circa un quarto del terreno e delle altre tre parti ne usufruisce ora di una in affitto e due in concessione.

Rimangono quindi aperti i problemi di una possibile compravendita totale ma in vista di un accordo definitivo già si parla a Muggia delle svariate possibilità di utilizzazione di questa nuova zona verde. Attraverso essa infatti si potrebbero risolvere situazioni anomale come ad esempio il fatto che i bambini muggesani trovino sfogo e divertimento nel correre con biciclette e pattino soprattutto nella centrale piazza del Duomo disturbando, seppure involontariamente, i molti passanti e soprattutto gli anziani. Da ciò l'auspicabile trasformazione in giardino pubblico dell'area verde in questione, per creare un angolo di sana tranquillità proprio vicino al centro di Muggia con strutture adeguate ad esigenze diverse: ad esempio una pista in cemento per i giovanissimi spericolati, angoli indisturbati per gli anziani; magari un piccolo zoo e qualche aiuola di fiori per sensibilizzare gli scolari di Muggia sulle bellezze e l'importanza della natura coinvolgendoli nella manutenzione di tutto il giardino.

Un curioso grattacapo per gli eventuali lavori da farsi è costituito dal grande schermo rimasto superstite alla demolizione del vecchio cinema. Sempre a livello di ipotesi si è pensato di invitare qualche noto pittore ad affrescarlo, magari in armonia con l'ambiente naturale circostante. Sono queste le intenzioni di alcuni responsabili del Comune stesso, intese a creare una zona verde, non tanto per un fine estetico ma per un'utilizzazione veramente attiva del sito da parte dei muggesani.

Insomma le proposte potrebbero essere moltissime e certamente ce ne saranno sino a primavera, quando cioè l'Amministrazione comunale pensa di rendere agibile il terreno. Dopo di che un poco alla volta si completeranno i lavori conseguenti alle soluzioni previste.

Congedo di Molinari dal presidente Pittoni

Nell'ambito delle visite di congedo dalle massime autorità della regione, il commissario del governo, Vincenzo Molinari, si è incontrato nella sede dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia con il presidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni. Nel corso del cordiale colloquio di commiato il presidente Pittoni ha rivolto espressioni di stima e di vivo apprezzamento al dott. Molinari, per l'attività da lui svolta nei lunghi anni di permanenza nella regione ed a Trieste in particolare.

Alla fine dell'incontro il presidente Pittoni ha fatto omaggio al dott. Molinari di una medaglia ricordo del Consiglio regionale, sottolineando l'interesse sempre dimostrato dall'alto funzionario per i problemi del Friuli-Venezia Giulia.

Oggi a Trieste protesta dei cantierini

Il proseguimento dell'azione sindacale in tutti i cantieri di costruzione e riparazione navale è stato deciso nei giorni scorsi dal coordinamento nazionale della cantieristica, riunitosi a Roma. Tale azione si estrinsecherà tra l'altro con due ore di sciopero settimanali e con la partecipazione dei cantieristi alla giornata nazionale di lotta che sarà effettuata durante la settimana che si aprirà lunedì prossimo 16 gennaio e che mobiliterà anche i lavoratori della siderurgia e dell'Alfa Romeo i quali hanno vertenze aperte come nella cantieristica.

A Roma vi è stato anche un incontro con Iri e Fincantieri a seguito del quale — avendo la controparte dichiarato la sua contrarietà al piano di ridimensionamento della cantieristica nell'ambito del Mercato Comune Europeo — è stato deciso di costituire un gruppo di lavoro tra le aziende e la rappresentanza sindacale che dovrà formulare proposte concrete in relazione all'indispensabile piano di settore necessario per uscire dalla crisi.

Ciò dovrà avvenire sulla base dei seguenti punti: rifiuto del ridimensionamento occupazionale del settore; studio sull'evoluzione del traffico marittimo nei prossimi anni; ruolo e funzione della ricerca con definizioni del ruolo che deve avere il nostro Paese per adeguare il settore alle nuove esigenze.

Ieri intanto all'Itc., per decisione del CdF, vi è stata una fermata di protesta di 15 minuti (dalle 10.15 alle 10.30 per i giornalieri e gli addetti al primo turno e in chiusura di giornata per gli addetti al secondo turno), per una dimostrazione in difesa delle istituzioni democratiche contro i «criminali assassini».

Oggi ci saranno invece i primi scioperi decisi dal Coordinamento nazionale. Avranno la durata di un'ora e tre quarti in forma articolata: dalle 13 alle 13.45 con assemblee e dalle 16 alle 17 (giornalieri). Gli addetti al primo turno sciopereranno l'ultima ora nella giornata di domani venerdì. I secondo turno sciopera invece oggi dalle 14 alle 14.45 e nell'ultima ora. Per la mattinata di oggi resta infine confermata la manifestazione a Trieste dei settecento lavoratori sospesi.

Prosciolto un pretore querelato dalla Cisnal

Una vicenda giudiziaria, iniziatasi a Treviso, è rimbalzata a Udine per approdare, infine, a Trieste. Il fatto è inerente al pretore di Treviso dott. La Valle il quale, nel processo contro le schedatura degli operai, da lui celebrato lo scorso maggio, aveva ammesso la costituzione di parte civile di «Lotta continua» e della Cgil, Cisl e Uil, escludendo la Cisnal perché — come egli scrisse nell'ordinanza dibattimentale — la stessa non sarebbe stata rappresentativa e per il suo collegamento con movimenti e organizzazioni neofasciste. Il vicesegretario nazionale e il segretario regionale della Cisnal querelarono il pretore La Valle per diffamazione e, trattandosi di un magistrato, il supremo collegio affidò al dott. Mario Formaio di Udine la trattazione del procedimento istruttorio.

Lo scorso dicembre il giudice Formaio ha emesso una sentenza con la quale proscioglie il dott. La Valle in quanto — secondo il suo assunto — il magistrato non avrebbe fatto altro che esercitare un diritto. La sentenza liberatoria è stata ora impugnata dal sostituto procuratore generale dott. Ferruccio Franzot, il quale ha presentato ricorso avverso alla stessa sezione istruttoria della Corte d'Appello.

La società di ematologia domani in assemblea

Domani pomeriggio alle 17 avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Società italiana di ematologia (sezione regionale Friuli-Venezia Giulia) per l'elezione del consiglio direttivo il cui mandato è scaduto a dicembre dello scorso anno. In una sua nota la Sie ha rivolto quindi un invito ai soci a partecipare all'assemblea.

Alle 18 inoltre inizierà l'annunciata conferenza del prof. Sante Tuvo, vicepresidente nazionale della Sie, sul tema «Il linfoma di Hodgkin».

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge in progressiva intensificazione; nevicate sui rilievi sopra i 600-1000 metri, occasionalmente anche sulla pianura Padana. Sulle regioni meridionali nuvoloso con piogge e temporanee schiarite. Dal pomeriggio nuovo peggioramento. Rischio di acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in aumento.
Venti: moderati.
Mari: leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6,4, 7,9; Bolzano -7, -2; Verona -3, 2; Venezia -1, 3; Milano 0, 1; Torino -2, 1; Cuneo -4, 0; Genova 5, 11; Bologna 1, 4; Firenze 4, 10; Pisa 5, 10; Ancona 4, 10; Perugia 3, 6; Pescara 4, 16; L'Aquila -2, 5; Roma Nord 6, 11; Roma Fiumicino 7, 12; Campobasso 3, 7; Bari 3, 14; Napoli 6, 10; Potenza 0, 7; Santa Maria di Leuca 9, 12; Catanzaro 7, 17; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 14; Palermo 10, 17; Catania 7, 17; Alghero 6, 13; Cagliari 5, 14.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 4, 6; Atene 5, 10; Beirut 8, 17; Belgrado -6, -2; Berlino 1, 5; Bruxelles 0, 5; Cairo 8, 15; Copenaghen 1, 3; Francoforte 3, 6; Gerusalemme 2, 8; Ginevra -4, 0; Helsinki -1, 2; Kiev -10, -6; Lisbona 8, 14; Londra 4, 5; Madrid 1, 10; Montreal -20, -10; Mosca -10, 0; New York -11, -6; Oslo -8, 2; Parigi 5, 8; Rio de Janeiro 22, 32; Stoccolma -3, 0; Teheran 1, 10; Tel Aviv 8, 18; Tokio -10, -4; Vancouver 4, 6; Vienna -4, -2.

LA VITA NEL PORTO

Rinviata la riunione all'Ente porto per l'esame della situazione dopo l'entrata in vigore delle nuove tariffe - Lamentele sulla efficienza del lavoro portuale riguardanti le oscillazioni delle rese

Nuove tariffe

La riunione del consiglio di amministrazione dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste, che doveva tenersi ieri, è stata rinviata e verrà presumibilmente riconvocata per il 18 o il 19 gennaio prossimo. L'ordine del giorno era l'approvazione del bilancio preventivo per il 1978 e l'esame della situazione soprattutto dopo l'entrata in vigore delle nuove tariffe d'utenza, che dal 1.o gennaio scorso sono aumentate in media del 40 per cento.

L'«odissea» nel lavoro portuale

In redazione abbiamo ricevuto una serie di fotocopie di telex inviati da agenti marittimi ed armatori all'Ufficio del lavoro portuale, alla Camera di Commercio, alle associazioni degli spedizionieri e degli agenti marittimi, ed al nostro giornale, nelle quali si lamenta una notevole carenza nel lavoro portuale. Gli utenti del nostro porto (armatori, agenti marittimi e caricatori), partendo dal fatto che dal 1.o gennaio sono state aumentate le tariffe del 40% per le operazioni a terra e del 19% per quelle di bordo, si attendevano «almeno» una normalizzazione nelle rese d'imbarco-sbarco.

Viceversa — come scrivono i telex — si è andati molto al disotto delle rese fissate, aggravando così i costi a carico delle navi e degli utenti esteri. Un agente marittimo, ad esempio, sottolinea un caso che potrebbe definirsi addirittura «patologico»: da una nave straniera sono state sbarcate balle di tabacco destinate alla «Tabak Regie» austriaca, con delle rese oscillanti fra il 28 ed il 45% di quelle obbligatorie (senza che vi fossero delle giornate di pioggia o di intemperie). In più, la «prima piccola squadra» (sei uomini al posto di otto) ha caricato 54 tonnellate di merce destinata al Levante, mentre, nel secondo turno la «seconda grande squadra» ha raggiunto appena 39 tonn.

Queste disfunzioni — notano i telex in nostro possesso — sarebbero dovute all'inefficienza del lavoro portuale. Gli agenti marittimi fanno presente che con le cennate rese, oscillanti di giorno in giorno, e nettamente inferiori a quelle obbligatorie, non è più possibile programmare in anticipo le spese che verranno addebitate agli utenti (armatori e caricatori).

Di qui, una riunione fra armatori per studiare dei «seri provvedimenti» in tutela della funzione transitaria del porto, il quale, come è arcinoto, manipola il 90% del traffico per conto di interessi stranieri.

Cronache degli spettacoli

RITORNO GRADITO DI UNA CONCITTADINA

Recital di M. Maddalena al Circolo della Stampa

Il concerto avrà inizio oggi alle ore 18

Con la collaborazione del pianista Ennio Silvestri, si ripresenta questa sera al pubblico triestino, dopo quattro anni di assenza, una delle voci di contralto più ammirate, fra il 1966 e il 1972, alla Scala e in altri prestigiosi teatri d'Europa e degli Stati Uniti: Maria Maddalena.

All'attesa per la «rentrée» ufficiale della cantante concittadina, si aggiunge l'interesse per il programma di questo Recital straordinario dall'ampio arco stilistico: ripercorrendo infatti una tradizione esecutiva tipica del melodramma dalle origini all'ottocento, Maria Maddalena proporrà oggi alle 18, al Circolo della Stampa, una suggestiva antologia lirica del «mezzosoprano "en travesti"», vale a dire di quei personaggi maschili dell'opera, affidati alla vocalità femminile.

In programma, pagine di Mozart, Gluck, Rossini, Bellini, Donizetti, Thomas. Al concerto si accede per invito. Gli inviti disponibili si possono richiedere e ritirare presso la segreteria del C.d.S., corso Italia 12, tel. 68162.

Film al «Germanico»

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto Germanico di Cultura avrà luogo la proiezione di un film di Johannes Schaaf, 1971, col., versione francese: «TROTTA».

Il regista Johannes Schaaf ha dichiarato riguardo al suo film: «Trotta rappresenta in base alla storia di un membro della borghesia il tramonto della monarchia austro-ungarica e il periodo seguente, fino all'avvento di Hitler. E' la storia del comportamento apolitico di una generazione, che rinuncia, mentre il far politica passa nelle mani di una nuova aristocrazia del denaro. Entrata libera.

AL TEATRO VERDI

Stasera la «quinta» di «Spartacus»

Le repliche del balletto «Spartacus» con il Corpo di ballo dell'Opera di Stato Ungherese si susseguono al Teatro Verdi secondo il previsto calendario e con crescente successo di pubblico che rimane colpito soprattutto dall'aspetto inedito ed atletico della coreografa.

«Spartacus», su musica di Aram Khaciaturian, è stato scritto e ideato, per quanto riguarda il testo e la regia, da Laszlo Seregi. Le scene sono di Gabor Forray, e i costumi di Tvadar Mark.

Oggi alle ore 20 va in scena la quinta rappresentazione in Turno di abbonamento F per Platea e Palchi, B per Gallerie e Loggione. L'orchestra del Teatro Verdi è diretta dal maestro Janes Sandor.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili di abbonamento.

ORCHESTRA D'ARCHI

Il «Festival di Lucerna» alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti sarà ospite al Politeama Rossetti il «Festival Strings Lucerne» con il direttore Rudolf Maumgartner.

SI PREPARA LA 25.a EDIZIONE DEL CARNEVALE

Nozze d'argento a Muggia con simpatia e buonumore

Dieci le compagnie in gara - Varie manifestazioni di contorno

Uno dei carri allegorici mentre sfila in una delle ultime edizioni del Carnevale muggesano (Italfoto)

Fervono minuziosi i preparativi per l'allestimento e la realizzazione, nei suoi laboriosi dettagli, della XXV edizione del Carnevale di Muggia, l'edizione delle nozze d'argento con la simpatia ed il buonumore, e che — com'è consuetudine — si svolgerà domenica 5 febbraio, l'ultima di Carnevale. L'iniziativa, significativo avvenimento nella tradizione della nostra provincia, viene organizzata dal Comune di Muggia in collaborazione con la locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo e — per questa speciale edizione — si prevedono programmi e manifestazioni collaterali di notevole interesse e richiamo.

Questo XXV Carnevale Muggesano, con il tradizionale Corso dei carri allegorici, vedrà al via — per la speciale competizione — ben dieci titolate formazioni, e precisamente (in ordine di sfilata): «Bellezze Naturali», «Brivido», «Trottola», «Bulli e pupe», «Ongia», «Più che cisti», «Lampo», «Mandrioi», «Spasimo», «Bartuele».

Il gruppo dei «Mandrioi» si ripresenta dopo la forzata assenza dell'anno passato, e quindi il lotto delle compagnie appare rimarchevole sia per numero di personaggi in costume o mascherati che sfileranno lungo il tracciato, che per la varietà di soggetti svariati e storici rappresentati attraverso i mastodontici carri allegorici, i carri minori ed i carri-fantoccio. Una rassegna briosa e di immediato successo al cui felice esito ha sempre contribuito la presenza di una folla enorme a fungere da animata cornice e le note briose e frizzanti delle numerose bande e gruppi musicali in sfilata.

Al termine della pittoresca sfilata lungo il tracciato consueto, da percorrere una volta, verrà proclamata — con il verdetto dall'apposita giuria — la vittoria di una delle dieci compagnie. La premiazione ufficiale avrà luogo con la consegna, alla compagnia prima classificata, di un particolare ed ambito trofeo caratterizzante appunto il Carnevale muggesano e che verrà conservato dalla compagnia vincitrice sino alla prossima edizione della manifestazione.

Martedì, ultimo giorno del Carnevale, si svolgerà invece la premiazione dei gruppi mascherati in base alle risultanze emerse dal referendum popolare, attraverso la vendita delle cartoline-voto distribuite tra il pubblico degli spettatori.

Rimangono in programma naturalmente, e saranno ancor più potenziate data la ricorrenza del 25.o Carnevale muggesano, tutte le iniziative e le manifestazioni di contorno. Difatti si svolgerà martedì la tipica manifestazione organizzata in collaborazione con la scuola, riservata ai ragazzi, accompagnati dalla banda, che si concluderà con il caratteristico «carosello» in piazza Marconi.

Seguirà la serie delle diverse premiazioni, tra cui la possibilità di un premio speciale per quelle maschere singole e a gruppi, che nella sfilata di domenica e nei «caroselli» di martedì si saranno messi in luce per caratteristiche particolari o perché spiritosamente intonati ai carnevali del tempo passato.

Un programma vasto ed articolato quindi che — ancora una volta — troverà l'ambientazione più accogliente ed ospitale in questa simpatica cittadina.

Fulvio Marion

Stasera «Pilgrimage» alla Cappella Underground

Questa sera riprende l'attività del Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 764327) con il film «Pilgrimage», un'anteprima per Trieste e opera prima del regista Beni Montresor.

E' la storia di un adolescente, cosciente della sua solitudine, il quale cerca disperatamente un contatto con gli altri vagando per le strade e gli ambienti newyorkesi. Il film, che si distingue per la bellezza suggestiva delle immagini, è il primo lungometraggio di Beni Montresor, noto soprattutto perché è stato scenografo di film importanti (vedi «I Vitelloni» di F. Fellini) e di opere liriche.

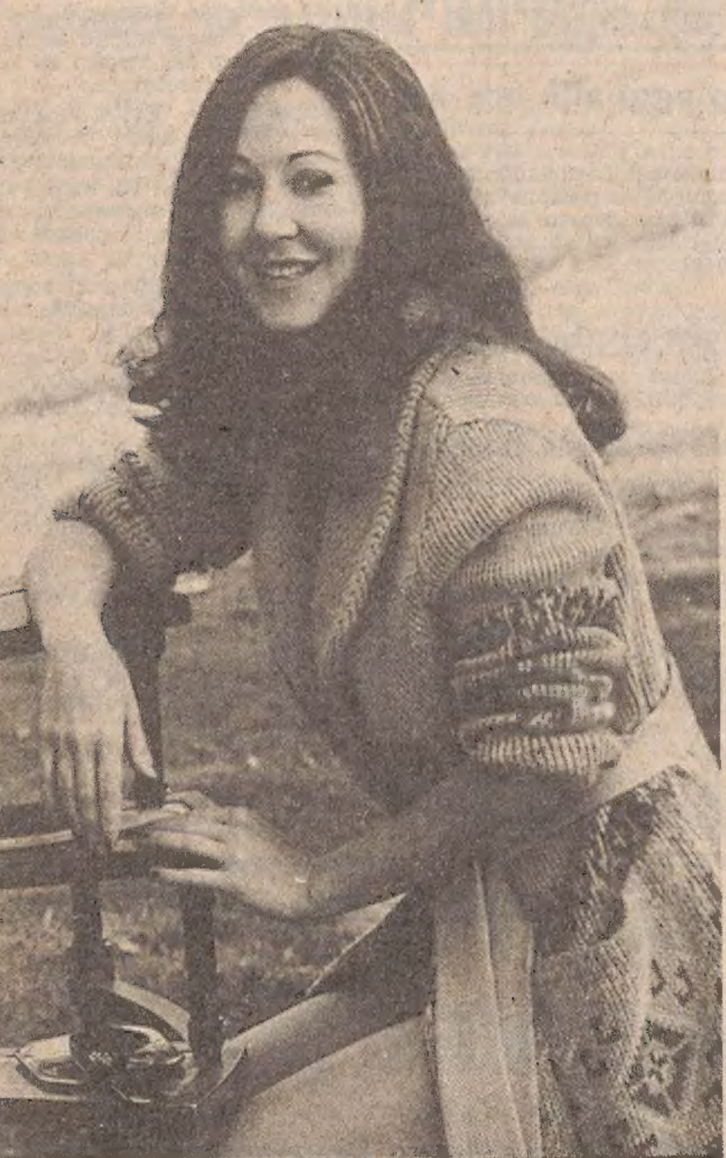
Il film verrà proiettato oggi, domani e sabato, alle ore 18, 20 e 22.

Opere grafiche alla Rettori-Tribbio

Nella galleria «Rettori-Tribbio 2» di piazza Vecchia è allestita una rassegna di opere grafiche di Ajmone, Annigoni, Cantatore, Cascella, Cassinari, Dova, Gentilini, Guttuso, Manzù, Marino, Messina, Radice e Tamburi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Notte e dì



«Stanotte, stamane» è una trasmissione di Radiouno, che inizia alle 6 del mattino e termina alle 8. Nel corso del programma, alternate a brani di musica classica e leggera, ci sono notizie di varia attualità, che si caratterizzano per l'immediatezza, data dal fatto che la trasmissione è in diretta. Conduttrice di «Stanotte, stamane» è Mariù Safier

«Il cavaliere della rosa» aprirà Salisburgo

SALISBURGO — E' stato deciso che l'opera inaugurale del prossimo Festival di Salisburgo sarà «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss, che andrà in scena il prossimo 26 luglio. Seguirà il «Flauto magico» di Mozart.

Sono in programma anche: l'opera sacra «Sant'Alessio» di Stefano Landi, «Salomè» di Richard Strauss, «Don Carlo» di Verdi e «Don Giovanni» di Mozart. Nell'ambito del Festival, l'orchestra filarmonica di Vienna darà sette concerti, mentre nella sezione drammaturgica figurano le rappresentazioni del dramma «Jedermann» di Hugo Von Hofmannsthal e la commedia «Le nozze di Figaro» di Beaumarchais.

Forse a Mastroianni il Globo d'oro

LOS ANGELES — Il film «Julia» ha ottenuto il maggior numero di candidature per la 35.ma edizione dei Globi d'oro, il premio annuale della associazione stampa estera di Hollywood. Con sette candidature, il film del regista Fred Zinnemann ha sopravanzato «Turning point» con sette, «Close encounters of the third kind», con quattro e «Guerre stellari» con tre.

Le candidature proposte per «Julia» riguardano i premi per il miglior film, per la migliore attrice (Jane Fonda), per la migliore attrice non protagonista (Vanessa Redgrave), per il miglior attore non protagonista (Jason Robards e Maximilian Schell), per la regia (Zinnemann) e per la sceneggiatura (Alvin Sargent).

Marcello Mastroianni figura tra i candidati al premio per il miglior attore in un film drammatico («Una giornata particolare») e la stessa pellicola risulta in corsa per il premio al miglior film straniero.

Prime visioni

In nome del papa re

Regia e Sceneggiatura: Luigi Magni - Fotografia: Danilo Desideri - Scenografia: Lucia Mirisola - Musica: Armando Trovajoli - Interpreti: Nino Manfredi, Carlo Bagno, Carmen Scarpitta, Danilo Mattei, Salvo Randone - Italia 1977.

Luigi Magni continua a tener fede al suo nome di «regista romano così romano che più romano non si può». Tutti i suoi film, infatti (fin dal primo, e ormai lontano, «Faustina») non solo sono ambientati nella capitale ma ne esaminano le vicissitudini storiche in vari momenti (ricordiamo l'opera ispirata alla «Tosca», quindi «Scipione l'Africano»).

Ultimamente, Magni si è «specializzato», per così dire, nel periodo della Roma papalina, cui dedica un secondo film (dopo «Nell'anno del Signore»). Chi ha visto il precedente, non trova nulla di nuovo, per la verità, in questo lavoro, quanto ad analisi storica. Trova invece una caratterizzazione psicologica molto più accurata, anche se limitata, in fondo, ad un solo personaggio, al protagonista, monsignor Colombo, giudice della Suprema Consulta, in «crisi di coscienza».

Il periodo sono gli anni che preludono all'entrata dei bersaglieri nella capitale, e per l'esattezza l'anno è il 1868, quando a Roma si respira aria di «guerriglia urbana», con numerosi attentati e immediate repressioni (leggi condanne a morte). E' proprio sulle ultime due condanne a morte sentenziate dal tribunale papalino che s'incentra, in qualche modo, la storia. Il protagonista, monsignor Colombo, come detto, scopre di avere un figlio, avuto diciannove anni prima con una nobildonna romana: lo scopre perché è la madre stessa a dirglielo, quando il ragazzo viene imprigionato perché accusato di un attentato a una caserma di zuavi che ha fatto venticinque morti. Assieme a lui, vengono arrestati altri due giovani, Monti e Tognetti. Grazie alla sua influenza, Colombo fa uscire dal carcere il figlio, Cesarino, che non sospetta in lui suo padre.

Si arriva poi al processo, e viene sentenziata la condanna alla ghigliottina per i due, mentre Cesarino, pur salvato dal boia, muore in altro modo, ucciso dal marito della madre, che lo crede l'amante della moglie. Vicenda dunque un po' complicata, a raccontarla così in breve, ma quanto mai lineare a vederla, forse anche troppo. La vivacità della precedente opera di Magni sullo stesso argomento qui è andata un po' perduta, il ritmo si è fatto più cadenzato, più lento, tutto il film (o quasi) è girato in interni — il che ovviamente valorizza le scenografie di Lucia Mirisola, piuttosto buone — e, come accennavo prima, se «Nell'anno del Signore» aveva un impianto più corale, qui tutto è imperniato sula figura del protagonista, peraltro magnificamente interpretata da Manfredi.

Un'inutile «ripetizione», dunque, o meglio, una semplice «variazione sul tema»? No, forse sarebbe un giudizio troppo severo e troppo drastico. L'opera di Magni ha un suo valore ben preciso, che non sta nella virulenza antipapalina che faceva capolino «Nell'anno del Signore», bensì nel senso più strettamente «storico»: la visione di un mondo che sta per scomparire, inevitabilmente, per lasciare il posto ad un altro: migliore, peggiore? Magni non si sbilancia troppo, anche se in fondo propende per il «migliore». Concludendo, un'opera ben registrata, con momenti assai intensi emotivamente, che vuole, in primo luogo, essere una «ricostruzione», più che un «pamphlet» o un'accusa a posteriori: e in questo senso l'opera, bisogna dirlo, è riuscita, e anche piuttosto bene.

carr.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione (Turni F-B) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18 sesta rappresentazione (Turni S) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine 23.15), «Le donne gelose» di C. Goldoni. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 il Teatro SNG Drama di Lubiana in «I giganti della montagna» di Pirandello. Abbonati teatri stabili sconto 50%. — Prezzi ridotti per giovani e studenti. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti e Kulturni Dom di via Petronio.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da martedì 17: «La potenza delle tenebre» di L. Tolstoj. Emilia Romagna Teatro, regia di Paolo Giuranna. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. — Martedì 17, mercoledì 18 ore 21. Sylva Koscina nella rivista musicale: «Un lenzuolo per sognare» con Enzo Garinei, Mady Signorelli, Aldo Ralli, Lilly Rogers, Carla Greco, Jannette Biyou, Sandra Mangione, Carlo Cosolito, Franco Razzi, Chuck Wider, Aldo Trivella. Coreografie di Tony Ventura — I settore L. 7.000, II settore L. 5.000, III settore L. 3.000. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 36372.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, ult. 22: «Bordella» di P. Avati, con Al Lettieri, L. Proietti, C. De Sica. Technicolor. V.m. 14 anni.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Pilgrimage» di B. Montresor - anteprima.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.30, 22.15: «I violenti di Roma bene». Technicolor. V.m. 18 anni. Con Antonio Sabato.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Guerre stellari» con Mark Hammil, Carrie Fischer.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'orca assassina» con Richard Harris, Charlotte Rampling. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La mondana felice». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «In nome del papa re». Il capolavoro di Luigi Magni interpretato stupendamente da Nino Manfredi. Technicolor.

MIGNON. 16. ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney.

RITZ. 16, ultima 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del film di E. Scola, candidato all'Oscar «Una giornata particolare» con S. Loren e M. Mastroianni. Prossimamente l'atteso e straordinario: «Black Sunday».

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: «Hollywood, Hollywood». Superspettacolo in technicolor. Dopo «C'era una volta Hollywood» la seconda parte di una fantastica carrellata sul mondo del cinema nei suoi migliori anni. Domani un film di gran classe, il bellissimo technicolor «Madame Claude».

CRISTALLO. 16.30. Un'indimenticabile storia d'amore dei nostri tempi: «Bilitis». Un film di D. Hamilton con P. D'Arbanville, N. Kristensen, B. Giraudeau che la rubrica Tv Odeon ha così definito: «Non è erotismo... è molto di più». Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30. Tratto dal fenomenale omonimo successo librario uno dei più straordinari successi cinematografici dell'anno «Porci con le ali» di P. Pietrangeli con C. Mancinelli e F. Bianchi. Technicolor. Il film è v.m. 18 anni.

IMPERO. 16. Per la «Giornata del film d'autore» l'ultimo sconvolgente film di P. P. Pasolini «Salò o le 120 giornate di Sodoma». Technicolor. V.m. 18 anni. Sconsigliato alle persone troppo sensibili.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Franco Cristaldi presenta Laura Antonelli, Marcello Mastroianni, Leonard Mann, William Berger, Elsa Vazzoler e Gastone Moschin nell'ultimo grande successo: «Mogliamante». V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «I vizi morbosi di un'infermiera» Il più proibito dei film in techn. con Sue Lyon, Chris Mitchum e Jean Sorel. Rigorosam. v.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «L'uomo che fuggì dal futuro» di George Lucas, il regista di Guerre stellari. Colori.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Bruciati da cocente passione». Jane Birkin, Aldo Maccione, Cochi Ponzoni e Catherine Spaak sono i componenti delle due coppie di sposi le cui vicissitudini danno luogo a molte divertenti e maliziose situazioni che sfoceranno poi in un finale a sorpresa. Technicolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30. Un film di grande successo di Dario Argento: «Il gatto a nove code» con K. Malden, C. Spaak e J. Franciscus. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Il capolavoro di Edgar Wallace: «Il gobbo di Londra». Avvincente.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «L'uomo del Klan» con Lee Marvin e Richard Burton. Colori. V.m. 14 anni.

RADIO (tel. 793008). 16: «Il re dei giardini di Marvin». Un film di alta classe con Jack Nicholson, Bruce Dern ed Ellen Burstyn. Diretto da Bob Raffelson. Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Metti... un formaggino a cena». Technicolor. Cartoni animati.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Sylvia Kristel, la vera Emmanuelle e Umberto Orsini in: «Emmanuelle l'antivergine» dal romanzo di E. Arsan in edizione integrale. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «In nome del Papa Re».
CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».
CENTRALE. 16: «Madame Claude». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «I nuovi mostri».
CRISTALLO. 16. Spettacolo di rivista: «I lussuriosi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Voglia di lei». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «Andrej Rubliov» con N. Sercuev e I. Rank.

CORSO. 17.15 - 22: «I nuovi mostri» con O. Muti e A. Sordi. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Quelli dell'antirapina». A. Sabato e L. Lander. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Kleinhoff hotel» con C. Klery e B. Robinson. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16.30 - 22: «La grande avventura» con R. F. Logan e S. Damante Shaw. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Herbie al rallye di Montecarlo» con Dean Jones, di Walt Disney. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'orca assassina» con Richard Harris e Charlotte Rampling. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Codice 3: emergenza assoluta» con Bill Cosby, Raquel Welch, Harvey Keitel,. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Papillon».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Emmanuelle - Oriente Reportage» con L. Gemser e G. Tinti.

RONCHI

RIO. «Al di là del bene e del male». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Buffalo Bill e gli indiani».
GARIBALDI. «Il pavone nero».

CASARSA

ROMA. «Il mondo violento di Bobbie Jo ragazza di provincia».

IN FRANCIA GUERRA AL VIDEO

TV killer del cinema

PARIGI — La cinematografia francese in crisi parte di nuovo in guerra contro la televisione. Una «lettera aperta» al presidente della repubblica con la quale i produttori e le industrie cinematografiche intendono attirare l'attenzione del capo dello stato, dei partiti politici e dell'opinione pubblica sulla crisi del loro settore ha occupato ieri un'intera pagina nelle rubriche annunci pubblicitari di tre grandi quotidiani parigini.

Premesso che da 80 anni i film francesi «sono ammirati nel mondo intero e costituiscono, oltre frontiera, il più potente veicolo della nostra lingua e della nostra cultura», i promotori dell'iniziativa affermano che la televisione «sta uccidendo il cinema». «In 20 anni infatti» precisano «mentre il numero dei film mandati annualmente in onda dai canali televisivi è passato da 100 ad oltre 500, il numero degli ingressi nei cinematografi è sceso da 410 a 175 milioni annui».

Gli autori della «lettera aperta» definiscono quindi «scandaloso» che la televisione paghi per ogni film «un prezzo in media inferiore a quello che chiede per un minuto di pubblicità» e aggiungono: «...La televisione vive del cinema (...) ma il cinema ne muore tanto più sicuramente in quanto è assoggettato ad una fiscalità eccessiva (...) se il cinema muore verrà il giorno in cui non si avranno più film francesi né nei cinematografi né alla televisione».

Assegnato il premio «Rodolfo Valentino»

BARI — Rita Hayworth e Glenn Ford sono gli attori premiati con il «Rodolfo Valentino 1977». E' stato annunciato durante la conferenza stampa per la presentazione della sesta edizione del premio, che sarà consegnato la sera del 21 gennaio prossimo durante una cerimonia nel teatro «Petruzzelli» di Bari. Gli incassi saranno devoluti all'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa dei problemi dell'infanzia.

Liz Taylor e Richard Burton, Sophia Loren e Anthony Quinn, Jeanne Moreau e Alain Delon, Liza Minelli e Marcello Mastroianni, Gloria Swanson e James Mason sono le coppie premiate nelle precedenti edizioni svoltesi tutte a Lecce, città natale del fondatore e presidente del premio Carlo Apollonio, il quale ha illustrato ai giornalisti il programma della cerimonia e le caratteristiche del premio.

Premiato Bunuel — Una giuria presieduta dall'ex portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger e composta di corrispondenti della stampa a Parigi ha assegnato al cineasta Luis Bunuel il «Prix Unifrance» della stampa estera per il suo film «Cet obscur objet du desir». Il premio — una statuetta dovuta allo scultore Paul Belmondo — è stato consegna-

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'enigma etrusco Pionieri del volo

«Scommettiamo» (Rete 1, ore 20.40) — Dal teatro della Fiera di Milano il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. In questa puntata il telequiz di Bongiorno propone, a colori, il terzo identikit. Si prevede che migliaia di disegni del personaggio misterioso, da parte di chi lo ha indovinato, arriveranno al teatro della Fiera. Perché non vada perso occorre seguire i consigli del cartoonist Bruno Bozzetto: non adoperare foglietti di carta o note di lavandaia; niente disegni a biro o a matita; tenere presente che l'identikit di Bongiorno non ha nulla in comune con quelli della polizia; non perdere di vista che tra una bellissima miniatura e un quadro discreto si nota di più il secondo. Meglio dunque dipingere in grande. Bozzetto induce infine a optare per le caricature.

* * *

«L'enigma è risolto?» (Rete 1, ore 22) — In diretta dalla necropoli di Cerveteri questa trasmissione realizzata da Paolo Valenti e Mario Conti. Visita nella necropoli dell'antica città per verificare la situazione attuale degli studi e stabilire fino a che punto siano stati sciolti gli enigmi sulla civiltà degli etruschi della quale Cerveteri rappresenta una prestigiosa testimonianza. A Cerveteri, l'antica Caere, si rifugiarono Tarquinio il Superbo e le Vestali durante l'invasione gallica del 390 a.C. La città si sottomise al dominio romano dopo la metà del Quarto secolo a.C.

* * *

«Comemai speciale» (Rete 2, ore 20.40) — In questo ciclo viene presentato stasera il telefilm «La barca dei suoni», realizzato da Sergio Tau e interpretato da Giulio e Da Bruno. Premesso che il sottotitolo del programma di Sodano e Lazzaretti è «Fatti, musica e cultura» dell'esperienza giovanile oggi», ecco la trama: un giovane, Rocco, volendo studiare musica si reca a Roma per frequentare il conservatorio. Constata, purtroppo che la musica classica non costituisce un interesse per i giovani, decide allora con un suo amico barcaiolo di allestire una specie di sala musicale dentro l'imbarcazione.

* * *

«Pionieri del volo» (Rete 2, ore 21.15) — Prima puntata del programma di Sergio Bellisai e Francesco Cadin che si sono valsi della collaborazione di Ada Acquaviva. Titolo «L'aereo: molti padri e qualche padrino». Vengono ricordati i primi pionieri del volo, estrosi aristocratici alla ricerca di nuove forme di emozioni, umili tecnici che applicavano nel campo dell'aeronautica le proprie cognizioni meccaniche. Furono protagonisti di vicende straordinarie all'inizio del secolo. I loro nomi: i fratelli Wright, Santos Dumond, Bleriot, Octave Chanute, Alessandro Anzani. Gli autori del programma, senza avere la pretesa di proporre una storia dell'aviazione e senza cedere, nel contempo, all'esigenza di un «revival», inducono a rilevare la differenza tra lo spirito avventuroso dei primi pionieri del volo e quello professionale dei piloti di oggi nei riguardi della navigazione aerea.

Finite le riprese del film sui Beatles

HOLLYWOOD — L'ultimo giro di manovella del film sui Beatles intitolato «Sgt. pepper's lonley hearth club band» è stato festeggiato con un pantagruelico ricevimento costato al produttore Robert Stigwood mezzo milione di dollari, forse il prezzo più alto mai pagato ad Hollywood per una festa di fine lavorazione.

Il film, diretto da Michael Schultz — che ha recentemente firmato «Car wash» — è basato su una sceneggiatura di Henry Edwards ispirata all'omonimo microsolco dei Beatles.

Seminario teatrale

Il Centro Italiano di Ricerca Teatrale di Trieste continua la sua attività. Dopo aver concluso una serie di rappresentazioni che lo ha visto impegnato nei teatri di tutta la regione, ha da poco portato a termine un seminario di lavoro teatrale diretto dall'attore francese Jean Pierre Marry del Teatre du Soleil di Parigi, coadiuvato da Marino Sossi del CIRT.

Durante la settimana di serrato lavoro, che ha visto impegnati una cinquantina di partecipanti, si sono fatti degli esercizi psico-fisici atti a rendere «liberi» i movimenti fisici e psicologici di chi opera nell'ambiente del teatro. Si è anche notata la partecipazione al corso di tutti i gruppi teatrali della provincia, fatto nuovo poiché, fino a oggi, ogni gruppo cercava di operare isolatamente. Positivo quindi il seminario, perché oltre alle esperienze dei vari gruppi locali.

Il CIRT annunciando che nei prossimi mesi (febbraio-marzo) si dovrebbe tenere a Trieste un nuovo lavoro di questo tipo, questa volta diretto da Mario Gonzales, anch'esso del Teatre du Soleil di Parigi.

SUCCESSO DEI FILM DI ROSI E BOLOGNINI

Raffica italiana al Festival indiano

MADRAS — Con la proiezione dei film italiani «Il caso Mattei» di Rosi e «L'eredità Ferramonti» di Bolognini, accolti con successo da critici e pubblico locali, il «Filmtsav 78» (il festival cinematografico indiano) è entrato nella seconda parte della manifestazione che si svolge in sette cinema di Madras con larga partecipazione di pubblico nonostante che il prezzo dei biglietti non sia molto popolare per le consuetudini locali (da 1500 a 500 lire per i film stranieri e da 700 a 300 per quelli indiani). Altri tre film italiani devono essere ancora presentati, e precisamente «Un borghese piccolo piccolo» di Monicelli, «Cadaveri eccellenti» di Rosi e «I cannibali» della Cavani per i quali vi è molta attesa in quanto la cinematografia italiana è molto apprezzata in India.

Parallelamente al festival ufficiale, che non è competitivo, si svolge un «mercato di film» che comprende centocinquantacinque pellicole nella maggior parte indiane e dello Sri Lanka, fra le quali ieri è stato presentato un mediometraggio inchiesta, realizzato in gran parte con materiale di attualità, «Autunno affamato» incentrato su una carestia verificatasi negli scorsi anni nello stato del Bengala dell'Ovest, che ha particolarmente emozionato gli spettatori occidentali.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Asterisco musicale; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: Le futurhit; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Il complesso del giorno; 13.30: Musicalmente; 14.05: I primi del jazz; 14.30: Un cuore arido di Carlo Cassola; 15.05: Le grandi speranze; 15.45: Primo Nip; 17.10: Jazzincontri; 17.30: Visita alla sorella; 18: Lo struscibaldone; 18.35: Disco rosso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 20.10: Radiodramma in miniatura; 20.35: Jazz oggi; 21.05: In diretto da Torino: Inaugurazione stagione sinfonica Rai 1978; 23.15: Radiouno domani; Buonanote dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Storia di geni; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Scoop; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.35: Voto sì, voto no; 18.56: La storia in codice; 19.50: Facile ascolto; 20.50: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto (2).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Serate e battaglie futuriste; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Strawinsky; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Gira la giostra, gira la ruota; 17.30: Spaziotre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spaziotre; 21: Festival della Carinzia '77; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta Elkie Brooks; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Venna; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Free show; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Maiella di Ortona; 15: L'aquilone; 15.20: L'orchestra Mario Castro - Neves; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Gli strumenti musicali e i loro maestri; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party! 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra The Medallion Strings; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Michel Polnareff.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «L'atlante del consenso: L'URSS del primo piano quinquennale», 1.a punt. (replica).*
13.00 *«Filo diretto», dalla parte del cittadino. ***
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ***
17.00 *Alle cinque con Romina Power. ***
17.05 *«Il trenino» - Favole, filastrocche e giochi.*
17.20 *«Esprit, una rivista per l'Europa», 2.a punt. ***
18.00 *Argomenti: «Come Yu Kung mosse le montagne», a cura di Anna Bujatti. ***
18.30 *«Piccolo Slam», spettacolo musicale, 2.a parte.*
19.00 *TG1 Cronache. ***
19.20 *Happy Days «Il caposquadra», telefilm. ***
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ***
20.00 *Telegiornale. **
20.40 *«Scommettiamo?», presentato da M. Bongiorno.*
22.00 *«L'enigma è risolto?», in diretta dalla necropoli etrusca di Cerveteri, telecronista P. Valenti. ***
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ***
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Teatromusica: «Problemi dello spettacolo».*
13.00 *TG2 - Ore tredici. **
13.30 *Educazione e regioni - Una proposta per l'infanzia: «Parliamo di streghe...», (replica). ***
TV 2 RAGAZZI
17.00 *«Un libro, un personaggio, un film».*
— *«Come era verde la mia valle», film, 1.a parte.*
18.00 *Dedicato ai genitori - Alimentazione e accrescimento: «Cosa e come si mangia», (replica).*
18.25 *Dal Parlamento — TG2 Sportsera. ***
18.45 *«Buonasera con... Tarzan & C.», presenta M. G. Elmi ** — «La famiglia Addams» — «Tarzan il signore della Giungla». ***
— *Previsioni del tempo. ***
19.45 *TG2 - Studio aperto. **
20.40 *«Comemai speciale», fatti musica e cultura. ***
— *«La barca dei suoni», telefilm.*
21.15 *«Pionieri del volo», 1.a puntata. ***
22.15 *Matt Helm: «Morte di una spia», telefilm. ***
— *TG2 - Stanotte. **

** *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

TV Capodistria

19.25: Trim test televisivo - Esercizi per chi vuol mantenersi in forma; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Ranger attacco ora X», film; 22: Cinenotes: «La Macedonia», documentario, prima parte; 22.40: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

9.30: e 11.55: TV scuola; 17.45: Farmaci alati, serie; 18.27: Orizzonti; 18.40: Cartoni animati; 18.50: Giochiamo a teatro; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Decamerone» di Boccaccio, serie TV; 21.40: In diretta: i consigli di casa.

TV Svizzera

9. Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; 18.10: Per i bambini; 18.35: Incontri con gli anziani; 19.10: Telegiornale; 19.25: L'agenda culturale speciale - Scaffale '777, un bilancio dell'annata letteraria; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter, settimanale d'informazione; 21.45: In concert: Petula Clark; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La matematica dell'antica Grecia; 18.35: Lo sapevate? telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Argomenti '78: politica estera; 22.10: Telegiornale; 22.25: Serate musicali a Sarajevo.

BORSE E MERCATI

Prudenza animata da riflessi tecnici

MILANO — *Relativa tenuta di fondo per i valori di primo piano e prevalente irregolarità nel più vasto ambito alla Borsa valori di Milano articolatasi in un volume di scambi sempre alquanto contenuto. In mancanza di qualsiasi appiglio atto all'impostazione di valide iniziative, il mercato tende soprattutto a barcamenarsi e mantenere le posizioni della precedente giornata. E' quanto si è cercato di fare ieri pur se il listino non ha mancato di evidenziare taluni contrasti di tendenza fra i singoli valori.*

A giustificazione di ciò va peraltro rilevato che vi sono motivi di ordine tecnico strettamente collegati con l'avvicinarsi delle scadenze di fine liquidazione. In pratica le voci di primo piano, più largamente scambiate nel settore dei contratti a premio, hanno oggi beneficiato di una discreta corrente di ricoperture che ne hanno determinato lievi progressi; è questo il caso di Montedison e Montegemina. Fiat, Pirelli, Generali, Ras, Bastogi, Viscosa, Invest e altri ancora. Per il resto la riunione non ha detto nulla di nuovo in quanto ha continuato a rispecchiare la prudenza degli operatori di riflesso alle incertezze della situazione politico-economica del paese.

A titolo di cronaca va segnalato che in sede di listino è stata rinviata per eccesso di domanda la Perlier che si è poi iscritta con un buon vantaggio rispetto a ieri. Tra i valori più trattati, 38 hanno segnato rialzi. 30 si sono posti al ribasso, 25 sono rimasti invariati. Percentualmente le variazioni positive più ampie hanno riguardato nel complesso della quota le Viscosa priv. (+9,5 p.c.), Perlier (+7 p.c.), Coge (+6.8 p.c.), Invest (+6,4 p.c.), Eridania (+3.9 p.c.), Viscosa (+3.8 p.c.), Bastogi, Sviluppo, Bonifiche e Finsider (+3,7 p.c.). Le variazioni più ampiamente negative hanno per contro registrato le Montefibre (—8.8 p.c.), Alitalia (—4.3 p.c.), Cantoni (—3,2 p.c.) e Gilardini (—2.5 p.c.).

Nell'ambito del reddito fisso, il settore obbligazionario, dopo un periodo particolarmente favorito dall'interesse degli operatori, ha registrato una netta pressione dell'offerta che ha interessato una larga fascia di valori: le limature sono risultate comunque contenute.

DOPOBORSA — Senza attività, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126200, Generali 34150, Ras 48900, Anic 115, Liquigas 53, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 49, Montedison s.st. 126, Montedison c.st. 100, La Rinascente 39, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2200, Premuda 340, Sip 1390, Tripcovich 25600, Bastogi 361, Finmare 55, Finsider 69, Pirelli 995, Sme 175, Stet 1715, Beni Stabili 1785, Generale Immobiliare 72, Fiat 1890, Fiat priv. 1495, Dalmine 208, Italsider 100, Terni 75, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 380, Snia Viscosa priv. 265, Patriarca 2500.

NEW YORK

Seduta in sensibile ribasso quella conclusasi oggi alla borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones sui trenta titoli-guida industriali si è collocato a quota 775,90, segnando cioè un ribasso di 5,63 punti rispetto a ieri vale a dire dello 0,72%.

LONDRA

Il mercato ha chiuso in leggero rialzo, rovesciando la tendenza prevalente nella mattinata. Poco variati i titoli governativi. I valori guida azionari hano chiuso con rialzi di pochi penny dopo scambi moderati. I valori minerari si sono mossi irregolarmente, influenzati dalle oscillazioni del prezzo dell'oro sul mercato Bullion. Gli auriferi hanno chiuso in rialzo ma al di sotto dei massimi dopo aver recuperato le perdite iniziali. Prevalentemente in ribasso i valori americani, canadesi ed australiani.

ZURIGO — Il mercato si è indebolito con scambi calmi sotto l'influenza del rinnovato ribasso del dollaro sul mercato internazionale dei cambi. Cedente Swissair nei trasporti; i bancari, finanziari e assicurativi hanno registrato una maggioranza di perdite. Tra i valori guida industriali Ciba/Geigy continua a perdere terreno.

FRANCOFORTE — Chiusura generalmente stabile favorita da una modesta domanda locale e dall'estero. Generalmente poco variati i valori guida, sebbene Lufthansa e i bancari si siano rafforzati così come Volkswagen per la quale è previsto un aumento del dividendo.

PARIGI — Prezzi generalmente in declino di riflesso alla debolezza persistente di Wall Street e del dollaro. Solo gli automobilisti e i chimici hanno chiuso con prevalenti rialzi ma tutti gli altri comparti hanno segnato un predominio di perdite. Nel settore estero, contrastati gli auriferi, mentre gli americani e i petroliferi internazionali hanno seguito la tendenza al ribasso di Wall Street. Basf e Siemens si sono rafforzati, stabili gli altri tedeschi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri (11 gennaio) i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	172,90	(— 0,63)
Hongkong	170,65	(+ 0,16)
Londra	172,15	(— 0,95)
New York	172,15	(— 0,95)
Milano	175,31	(— 0,62)
Parigi	177,01	(+ 0,57)
Zurigo	172,37	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,86	—
Europrogr.	frsv.	144,50	—
Fonditalia	doll.	9,54	—
First Fund	»	17,78	—
Interfund	»	6,56	—
Italfortune	»	7,01	7,03
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,28	10,08
Management	lire	6103,58	—
Rominvest	doll.	9,07	9,80
Italunion	»	6,07	6,62

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10-1	11-1
Alimentari e agricole		
Alivar	850	850
Bonifiche Ferraresi	4810	4800
Buton	3477	3477
Chiari & Forti	1010	1008
Eridania	1255	1305
Imm. Vittoria	4080	4050
Ind. Buitoni Perug.	1373	1400
Unidal	—	—
Romana Zucchero	69	63
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14500	14640
Assicuratrice Ital.	124960	126200
Ausonia	990	980
Bowring	1491	1511
Comp. Ass. Milano	5249	5260
» » » pr.	2495	2493
Comp. Latina	397	392
Comp. Latina priv.	306	310
Firs	2885	2890
Generali	33975	34150
Italia Assicurazioni	14450	14450
L'Abeille Italiana	6820	6910
Findiaria Incen.	4990	4950
La Fondiaria Vita	12980	13150
RAS	47950	48900
SAI	3900	4010
Toro Assicuraz.	5110	5210
Toro Assicuraz. pr.	2790	2751
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10010	10300
Banco di Roma	7475	7480
Banco Lariano	4005	4000
Credito Italiano	1620	1625
Cred. Varesino	2027	2005
Interbanca priv.	9170	9320
Mediobanca	30275	30400
Cartarie - Editoriali		
Binda	1472	1500
Burgo	4510	4595
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	300	305
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	665	660
Cementi - Ceramiche		
Cementir	461	461
Cer. Pozzi	319	323
Eternit	685	685
Eternit priv.	871	871
Italcementi	9460	9730
Richard Ginori	99	99
UNICEM	2950	2950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	112.75	115
Brioschi	12850	12850
Caffaro	230	233
Carlo Erba	628	630
Carlo Erba priv.	330	330
Italgas	532	534
Lepetit	13100	13250
Lepetit priv.	13350	13200
Liquigas	53	52.50
Liquigas priv.	48	47
Mira Lanza	16620	17100
Montedison	122	126
Montedison '74	—	—
Montegemina	97.50	100
Napoletana Gas	390	390
Perlier	327	350
Petrolifera Italiana	870	870
Pierrel	216	215
Rumianca	1359	1480
Saffa	3400	3461
Siossigeno	6700	6740
Commercio		
La Rinascente	37.75	39
La Rinascente priv.	25.71	26
Silos di Genova	1451	1470
Standa	1760	1750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1453	1390
Ausiliare	3450	3540
Aut. Torino-Milano	829	833
Italcable	2549	2595
NAI	615	611
Nord Milano	398	398
S.I.P.	1367	1390
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	650	668
Marelli E.	149	151.50
Pan Electric	—	—
Superfila	4250	4238
Tecnomasio	230	235
Finanziarie		
Agricola	1212	1200
Bastogi	348	361
Centrale	3421	3470
Fin. Ernesto Breda	1335	1351
Finmare	55.25	55.25
Finsider	66.50	69
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	870	865
Gim	1770	1785
I.F.I.	1971	1989
I.F.I.L.	3800	3810
Invest.	1326	1412
Mittel	835	840
Part. Fin.	1354	1409
Pirelli & C.	1899	1935
Pirelli S.p.A.	991	996
Riva Finanziaria	4050	4025
Sarom	910	885
S.M.E.	175	175
Stet	1700	1715
Svil. Bon.	3751	3890
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1230	1251
Beni Imm. Italia	325	326
Beni Imm. Italia pr.	146	146
Beni Stabili	1761	1785
Certosa	—	—
Coge	730	780
Condotte d'Acqua	604	601
De Angeli Frua	3051	3060
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	73	72.25
Iniziativa Edilizia	3770	3770
Isvim	1780	1750
La Milano Centrale	23700	22700
Risanamento	2869	2869
Sifa	562	555
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1875	1890
FIAT priv.	1482	1495
Franco Tosi	10200	10210
Gilardini	3200	3120
Nebiolo	250	254
Olivetti	847	847
Olivetti priv.	726	730
Westinghouse	7600	7660
Worthinghton	2390	2397
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	762	762
Dalmine	212	210.50
Falck	2490	2477
Falck priv.	2050	2080
Ilssa Viola	1050	1065
Italsider	100	103
Magona	1310	1313
Pertusola	1669	1770
SMI	1990	2070
Terni	76	75
Trafilerie	445	445
Tessili		
Centenari e Zinelli	43	43
Cantoni	3100	3001
Cucirini	4920	2951
Cascami Seta	4190	4190
Fisac	1250	1248
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	270	265
Marzotto priv.	990	990
Montefibre	102	93
Montefibre priv.	191	190
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8899	8899
Scotti	—	—
Snia Viscosa	375	389.50
Snia Viscosa priv.	262	287
Tilane	654	638.50
Unione Manifatture	8750	8680
Diverse		
Acqua Marcia	1910	1900
Acqu. De Ferrari	1350	1365
Acque Potabili	536	536
Calz. di Varese	3936	3910
C.I.G.A.	880	891
C.I.R.	7080	7100
Pacchetti	32.50	32.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	3.75	4
Terme Acqui	495	495
Trenno	1330	1335

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-1
Rendita	5%	72.50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	94.10
Redim. Trieste	5%	94.70
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.60
Edil. Scol. '67	5,50%	83.50
» » '68	5,50%	79.50
» » '69	5,50%	75.50
» » '70	6%	76.10
» » '71	6%	73.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	98.60
» 1979 nov.	5,5%	94.35
» 1980 nov.	5,5%	87.85
» 1982 nov.	5,5%	77.95
» 1978 quadr.	7%	98.95
» 1979 I quadr.	9%	95.80
» 1979 II quadr.	9%	94.15
» 1980 quadr.	9%	93.10
» 1981 quadr.	10%	93.65
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.40
» » 68/88	6%	71.80
» » 70/80	7%	70.50
» » 71/86	7%	78.30
IMI XXII	5%	95.80
» XXIII	5%	85.70
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	83.60
» XXVI	6%	71.80
» XXVII	6%	68.70
» XXVIII	7%	75.60
» XXIX	7%	75.50
» XXXI	7%	94.25
» XXXII	7%	86.60
» XXXIII	7%	73.80
» XXXIII opt.	7%	95.85
» XXXIV	7%	69.30
» XXXV	7%	74.80
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	70.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.35
» XLII	8%	67.60
» XLIII	8%	82.40
» XLV	8%	82.—
» serie sp.	6,50%	83.65
» XLVIII	10%	87.80
» L	10%	92.55
» Interfund	8%	87.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.30
» » »	5,50%	61.40
» » »	6%	59.65
» » »	7%	62.80
COP ss. I	6%	79.50
» ss. II	6%	75.90
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	60.70
» ANAS '72	7%	62.40
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.90
» Int. St. 1	6%	76.30
» Int. St. 2	6%	72.80
» Int. St. 3	6%	70.60
» Int. St. 4	6%	69.80
» Int. St. I	7%	71.40
» Int. St. II	7%	70.05
» Int. St. III	7%	69.80
» Int. St. IV	7%	69.50
Ferrovie 1959	5,50%	95.20
» 1960	5%	86.80
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	77.80
» 1965 II	6%	76.60
» 1966 I	6%	75.—
» 1966 II	6%	76.30
» 1969 I	6%	69.75
» 1971	7%	70.10
» 1972	7%	71.50
» 1972 II	7%	68.70
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.25
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.20
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	81.70
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	76.—
Isveimer VII	5,50%	98.40
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	95.40
» X	6%	91.45
» XI	6%	90.20
» XII	6%	87.60
» XIII	6%	83.95
» XIV	6%	82.60
» XV	6%	81.50
» XVI	6%	80.30
» XVII	7%	80.80
» XVIII	7%	81.70
» XIX	7%	77.90
» XX	7%	75.40
Enel 1965 II	6%	77.60
» 1966 I	6%	75.60
» 1966 II	6%	75.60
» 1967	6%	72.10
» 1968 I	6%	70.—
» 1968 II	6%	69.90
» 1969 I	6%	69.70
» 1969 II	6%	70.—
» 1970	7%	82.70
» 1971	7%	80.65
» 1972/87	7%	78.40
» 1972/92	7%	69.—
» 1973/93	7%	67.90
» 1974 Ind.	8%	117.80
» 1975	10%	93.80
» 1975 II	10%	92.40
» 1974	9%	83.40
» 1975	9%	91.95
» Europa	6%	92.20
E.N.I. '64-'79	6%	94.—
» '65-'80 II	6%	[illegible]
» '66-'81	6%	89.15
» Gela	5,5%	91.90
» Sud '61-'78	5,5%	97.20
» » '61-'80 IV	5,5%	88.90
» » '62-'81 V	5,5%	87.90
» » '62-'81 VI	5,5%	90.50
» » '63-'78 VII	5,5%	99.10
» » '63-'78 VIII	5,5%	95.20
» » '64-'79 IX	6%	95.10
I.R.I. '58-'78	6%	98.60
» '59/79	5,50%	95.20
» '60/80	5,50%	91.10
» '61/86	5,50%	70.20
» '63/83	5,50%	81.60
» '64/82	6%	87.05
» '65/83	6%	81.10
» Alfa R.	7%	73.40
» Stet	7%	78.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.70
» C.C. '65	6%	78.65
» C.C. '67	6%	72.—
» C.C. '68 I	6%	69.55
» C.C. '68 II	6%	73.10
» C.C. '69	6%	67.35
» C.C. '71	7%	79.70
» C.C. '72	7%	76.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.—
Cred. Fond. conv.	6%	67.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	91.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	70.35
» » 1992	6%	65.—
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREOCCUPATA ANALISI DEL PRESIDENTE DELLA AMN

Si avvicina il rischio del deficit energetico

Nei prossimi anni l'Italia potrebbe essere costretta a importare a caro prezzo energia - Una sola centrale nucleare entro il 1985

ROMA — A metà degli Anni '80 ci sarà un solo modo per rimediare al vistoso deficit energetico che si sta profilando: importare energia dagli altri paesi europei. Ma ci costerà caro. Chi vende energia lo fa a prezzi ben più alti dei costi di produzione. Sarà questo l'unico modo per evitare che il nostro sistema economico, a meno di una forte caduta della produzione industriale (e i risultati sarebbero gli stessi) resti strangolato.

Secondo Renzo Tasselli, presidente della «AMN impianti termici e nucleari» la società della Finmeccanica che ha costruito la centrale nucleare di Caorso e licenziataria della General Electric per il reattore ad acqua bollente, nel 1985 (se non sorgeranno altri ostacoli) ci sarà una sola centrale nucleare in funzione, quella di Montalto. Tutte le altre slitteranno inevitabilmente a dopo tale data. Parlando al Centro di documentazione economica per giornalisti sui problemi dell'industria nucleare, Tasselli ha fatto il punto nell'attuale situazione del settore, sulle possibilità di esportazione e sullo sviluppo dei vari sistemi. Dal momento della disponibilità del sito all'entrata in funzione di una centrale occorrono, ha detto Tasselli, sette anni. Cominciando ora la costruzione dei due blocchi da 1000 megawatt, l'impianto di Montalto sarà disponibile nel 1985, tutte le altre centrali in programma, per le quali non sono stati definiti siti , vanno oltre tale data. Il guaio, ha sottolineato il presidente della AMN, è che non si costruiscono nemmeno centrali convenzionali. Il buco energetico che si aprirà nei prossimi anni è quindi inevitabile.

Parlando più specificatamente dell'industria nucleare, Tasselli ha detto che se si vuole far sopravvivere questo settore occorre dedicare una buona parte delle risorse disponibili alla ricerca. Per essere competitivi e poter esportare occorre sviluppare un'autonoma capacità di progettazione e realizzazione. L'Italia tende a staccarsi dalle licenze. Nel 1982 scadrà quella concessa dalla General Electric all'Ansaldo meccanica nucleare e molto probabilmente non verrà rinnovata. Si tende invece a sviluppare nuove forme di collaborazione in partecipazioni con giapponesi, svedesi e tedeschi.

Nel costruire una centrale, ha spiegato Tasselli, occorre tener conto, proprio per l'arco di tempo che essa richiede, della continua evoluzione della tecnologia e dell'imposizione di nuove norme di sicurezza, per cui occorre continuamente riprogettare parti e introdurre modifiche nel corso dei lavori. L'Italia vanta l'esperienza di Caorso e questo ha permesso all'AMN di offrire alla Turchia un progetto di centrale da 600 megawatt giudicato il migliore rispetto ai concorrenti sia sotto il profilo tecnico sia economico. Comunque l'obiettivo più ambizioso resta quello di staccarsi completamente dal sistema delle licenze.

L'Italia, ha ricordato Tasselli, è fortemente impegnata con la Francia nello sviluppo dei reattori veloci autofertilizzanti. Si tratta di un tipo di centrale che una volta divenuta operativa permette di produrre, a parità di uranio impiegato, una quantità di energia 70 volte superiore. L'entrata in funzione di questi reattori non potrà però avvenire prima di fine secolo. Ciò non tanto per lo sviluppo tecnologico (il reattore Superphenix realizzato in Francia dà le stesse garanzie di sicurezza e funzionamento delle centrali ad acqua leggera) quanto per il costo di costruzione, attualmente assai elevato, e soprattutto per il ciclo del combustibile. Per avere a disposizione il plutonio necessario al livello di economicità richiesto — ha concluso Tasselli — occorre che siano operativi almeno cinque impianti autofertilizzanti.

BREDA — L'assemblea degli azionisti della finanziaria Ernesto Breda ha approvato il bilancio al 30 giugno 1977 chiuso con un utile netto di 1.281,3 milioni di lire (contro 850,6 milioni del precedente esercizio). Tale maggiore utile consente la distribuzione dal 18 gennaio di un dividendo (invariato) di 105 lire per azione e l'assegnazione alla riserva straordinaria di circa 472 milioni.

Cavini alla guida (provvisoria) dell'Italcasse

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Italcasse, riunitosi ieri mattina a Roma, ha deciso di convocare l'assemlea ordinaria e straordinaria dell'istituto per il prossimo 10 febbraio. In questa occasione il consiglio si presenterà dimissionario e all'assemblea ordinaria spetterà il compito di eleggere il nuovo.

Nella parte straordinaria si esaminerà il bilancio dell'Italcasse per il 1977, sul quale una prima ricognizione è stata fatta ieri mattina. Il consiglio ha oggi riservato una grossa sorpresa: i tre membri dimissionari — Dell'Amore, Nezzo, Giumarra — hano ritirato le dimissioni, nonostante le aspre polemiche dei giorni scorsi. Sono stati poi cooptati tre membri, tra i quali figura Emanuela Savio, presidente della Cassa di risparmio di Torino.

Confermate, invece, le dimissioni del presidente Galleri di Sala: fino all'assemblea le funzioni della presidenza dell'Italcasse saranno espletate dal vicepresidente anziano Cavini.

La spinta allo sviluppo

Passariano — Una visione della sala convegni di Villa Manin affollata di imprenditori, uomini politici e rappresentanti di associazioni di categoria durante la presentazione della «Operazione sviluppo» da parte della Federazione regionale industriali. Sulla proposta si registrano in questi giorni le prime prese di posizione (foto Pavanello)

«TENSIONI TARIFFARIE» A TARVISIO E AL BRENNERO

TRA AUSTRIA E ITALIA UNA «GUERRA DEI CAMION»?

Gli autotrasportatori locali lamentano il «sabotaggio» da parte delle autorità austriache - Pesanti balzelli

ROMA — *Difficoltà per le imprese italiane di autotrasporto internazionale che operano con Austria e Germania: per ogni camion che valica il confine austriaco sono costrette a sborsare 53.352 lire. Circa settemila lavoratori del settore, nelle province di Bolzano, Udine, Pordenone e Trieste, rischiano il posto di lavoro per l'aumento dei costi provocato da pedaggi, tasse e contravvenzioni. Secondo le ditte si tratta di un boicottaggio che le autorità austriache operano nei confronti dei mezzi pesanti italiani che si recano sia in Germania che in Austria attraverso il Brennero e Tarvisio.*

Le imprese tedesche che noleggiano trasporti su strada, dal porto di Trieste per la Baviera o per altre destinazioni, si rivolgono sempre più ad autotrasportatori austriaci che praticano prezzi inferiori avendo ovviamente costi più bassi. Inoltre, in base ad accordi internazionali, l'Austria usufruisce di molti permessi trilaterali.

Le autorità austriache — a detta di alcuni operatori italiani — cercano in ogni modo di rendere più difficile il transito dei mezzi pesanti stranieri. Il camion italiano che si presenta al valico del Brennero deve lasciare alla dogana austriaca la somma di 936 scellini, pari a 53.352 lire: 300 scellini pari a 17.100 lire quale permesso per il transito; 236 scellini pari a 13.452 lire quale contravvenzione «fissa», in quanto in Austria i pesi dei camion non devono superare le 38 tonnellate, mentre in Italia si raggiungono le 44 tonnellate; 400 scellini pari a 22.800 lire per il pedaggio autostradale.

Inoltre da parte della polizia della strada austriaca — aggiungono — esiste un rigido controllo sulle minime infrazioni alle norme sulla circolazione stradale, e se non c'è l'immediato pagamento delle ammende esiste il rischio di un sequestro dell'automezzo e della prigione per il conducente. Le ammende austriache sono salatissime, sino a 200 mila lire.

Per questo stato di cose gli autotrasportatori italiani che operano nel settore internazionale minacciano di bloccare i valichi con l'Austria se nei prossimi mesi non si allenteranno queste misure. Si sono già rivolti alle associazioni di categoria (Anita e Confetra) perché intervengano nei confronti delle autorità competenti italiane.

Premuda e Gerolimich chiedono la quotazione alla Borsa di Genova

GENOVA — I consigli d'amministrazione della «Premuda» e «Gerolimich», società quotate alla Borsa di Trieste e operanti nel settore marittimo, hanno chiesto in questi giorni la quotazione ufficiale anche alla Borsa valori di Genova e il comitato direttivo degli agenti di cambio ha trasmesso la relativa pratica alla «Consob».

Tale richiesta è da mettere in relazione alle disposizioni della Consob a seguito delle quali le contrattazioni della Borsa di Trieste non hanno più carattere ufficiale. Il pacchetto di maggioranza della Premuda (66 per cento) appartiene alla NAI, mentre la «Gerolimich» è controllata dal gruppo armatoriale Cameli sin dal 1973.

Ambienti della società Premuda, interpellati, hanno confermato la notizia. La scelta di Genova è venuta in quanto nella città ligure vi è una sede della società. La Premuda (quotata a Trieste dal 1907) aveva chiesto in passato la quotazione su altre piazze, ma aveva poi ritirato la richiesta visto il generale andamento borsistico.

IL «CASO COOPERATIVE»

La Duina riaccende la polemica

MILANO — «E' ormai chiaro che la Lega sta pericolosamente imboccando la strada della sfida ala stessa credibilità dell'ordinamento giuridico se è vero come è vero che un giudice italiano ha già accertato e dichiarato che i contratti Lega-Duina si sono validamente perfezionati nel mese di luglio 1977». Lo ha detto Federico Cavatore, amministratore delegato della Duina tubi, rispondendo alle dichiarazioni fatte dal presidente Valdo Magnani all'apertura del 30.o congresso della Lega delle cooperative.

«Le convenzioni firmate da Galetti e Vigone — ha aggiunto Cavatore — non lasciano la benché minima possibilità di dubbio: parlano di fatti compiuti e di impegni incondizionati e irrinunziabili. Parlano inoltre di contratti perfetti e non di progetti.

«La convenzione 28 luglio, per esempio, dice testualmente che la Lega ha già acquistato il 100 per cento della Duina tubi e il 70 per cento della Duina laminati: non si parla neppur lontanamente di mere esplorazioni o di opzioni». L'amministratore delegato della Duina tubi afferma poi che «l'atto a tre Lega, Sidercomit e Dalmine del 6 luglio dichiara che la Lega è già proprietaria perfetta e definitiva del 100 per cento della Duina tubi: non si parla di ipotesi, ma di fatti compiuti. Il protocollo 15.4.77 dichiara definitivamente e incondizionamente che la Lega è proprietaria del 30 per cento della Siderurgica Duina: non vi sono riserve e condizioni».

Dopo aver invitato il presidente della Lega Magnani a portare in congresso e di leggerli per intero tutti i contratti sottoscritti da Galetti e Vigone, Cavatore conclude affermando che «in ogni caso è proprio l'insostenibilità delle tesi difensive della Lega a persuadere la Duina tubi che una soluzione della sconcertante vicenda sarà presto cercata e trovata».

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 920-940, franco svizzero 442-472, marco tedesco 413-413,50.

ROMA: dollaro Usa 912-920, sterlina 1740-1770, franco svizzero 443-447, franco francese 188-192, marco tedesco 422-427.

DOPO LA RIUNIONE DEI GOVERNATORI TORNA BURRASCA PER LA VALUTA AMERICANA

Il «cattivo spirito» di Basilea spinge il dollaro a nuovi ribassi

ROMA — Il dollaro si è indebolito su tutti i principali mercati dei cambi internazionali, riprendendo il movimento al ribasso che ne ha caratterizzato l'andamento negli ultimi mesi. Sui mercati dei cambi di Londra, Zurigo, Parigi e Francoforte, il ribasso della valuta statunitense non è stato contrastato abbastanza decisamente dagli interventi delle banche centrali dei rispettivi paesi che, secondo gli osservatori, non giudicano soddisfacente il sostegno messo in atto dalla Riserva federale.

L'indebolimento della moneta statunitense è stato in parte seguito dalla lira che sui principali mercati valutari si è infatti leggermente apprezzata rispetto al dollaro, indebolendosi rispetto alle principali valute europee. L'oro, che nelle ultime settimane aveva risposto alla debolezza del dollaro con un aumento delle sue quotazioni ieri si è leggermente assestato, quotando 172,90 dollari l'oncia rispetto al massimo di 173,25 dollari l'oncia, toccato alla vigilia a Londra.

Il nuovo indebolimento del dollaro interrompe il movimento di ripresa che giovedì scorso, 5 gennaio, aveva consentito alla valuta statunitense di recuperare dal quattro al sette per cento rispetto alle altre principali monete europee. Esso — secondo gli osservatori — è da mettere in relazione agli scarsi risultati della riunione dei governatori delle banche centrali tenutasi a Basilea dalla quale, sembra, gli operatori in cambi internazionali si aspettavano di più. Il problema di dotare la moneta statunitense di maggiore stabilità — a quanto si è appreso in base alle informazioni disponibili — è stato affrontato dai governatori solo esprimendo soddisfazione per le misure adottate a tal fine dagli Stati Uniti.

Si tratta in particolare dell'aumento dei tassi d'interesse interni, della decisione in base alla quale gli Stati Uniti hanno messo a disposizione per stabilizzare il dollaro, il fondo stabilizzazione dei cambi ammontante a 4,7 miliardi di dollari, e della stipula di accordi «swaps» con banche centrali di altri paesi per oltre 20 miliardi di dollari. A tutto ciò si aggiunge la disponibilità di una linea di credito in marchi da parte della Banca centrale tedesca pari ad altri due miliardi di dollari.

All'ottimismo ufficiale espresso dai governatori delle banche centrali, sembra corrisponda un ottimismo del mercato che dà più importanza ai fenomeni reali dell'economia statunitense, che non alla predisposizione degli strumenti tecnici diretti a sostenere la quotazione del dollaro. In particolare — a quanto risulta — gli operatori in cambi guardano con preoccupazione alla dimensione del deficit commerciale degli Stati Uniti, considerato la causa strutturale della debolezza del dollaro. A queste preoccupazioni si aggiungono inoltre quelle legate alle politiche economiche adottate dai due maggiori paesi che potrebbero farsi carico d'interventi riequilibratori, cioè la Germania federale e il Giappone.

A Basilea — a quanto risulta — sia i rappresentanti della Bundesbank sia della Banca centrale nipponica hanno messo in evidenza la politica economica più espansiva che verrà adottata dai rispettivi paesi nel 1978. Inoltre i rappresentanti della Bundesbank hanno minimizzato l'attivo di quattro miliardi di marchi della bilancia dei pagamenti finale nel 1977, sottolineando invece che il saldo della bilancia dei pagamenti di base, nei primi undici mesi dell'anno scorso, presentava un deficit di 8,5 miliardi di marchi. L'attivo finale, secondo i rappresentanti tedeschi, sarebbe stato determinato dal largo influsso di fondi a breve termine, cioè di quel tipo di fondi che le recenti misure adottate della Bundesbank, d'accordo con gli USA, tendono a scoraggiare.

Bonn: troppo rischioso il ruolo di locomotiva

BONN — *La Germania non prenderà altri provvedimenti per stimolare la sua economia nonostante i reiterati appelli in tal senso per contribuire alla ripresa mondiale. A fare questa dichiarazione è una fonte governativa la quale ha respinto le richieste avanzate negli ultimi tempi dalla stampa e dall'Organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico e tutte tese a richiamare la Germania al suo ruolo di economia «trainante».*

Il governo tedesco, ha osservato la fonte, ha approvato una serie di sgravi fiscali che dovrebbero far aumentare il prodotto nazionale lordo del 2,5 per cento e la spesa pubblica è stata accresciuta del 2 p.c. «Per questo motivo — ha proseguito — non vogliamo prendere in esame altri incentivi. L'obiettivo che ci eravamo fissato era prendere tutte le misure necessarie nella seconda parte del 1977, e basta. Le condizioni di base per la vita economica sono fissate».

Il funzionario ha quindi ricordato che il rialzo del marco ha minacciato le esportazioni tedesche e quel 30 p.c. dell'economia che dipende dalle vendite all'estero: tale situazione potrebbe causare perdite di posti di lavoro, di potere concorrenziale e di utili. «Per quanto riguarda gli incentivi all'economia interna — ha concluso il funzionario — siamo più vicini degli Stati Uniti al punto di saturazione».

Il petrolio si sgancia?

RIAD — Alla prossima conferenza dell'Opec i paesi petroliferi esamineranno uno studio sulla possibilità di sganciare il prezzo del petrolio dal dollaro per agganciarlo a un paniere di monete. Lo ha dichiarato il ministro del petrolio del più importante dei paesi produttori, l'Arabia Saudita, Zaki Yamani. Parlando con i giornalisti che accompagnano il ministro dell'industria francese, in visita in Arabia Saudita, ha espresso preoccupazione per la svalutazione del dollaro e ha aggiunto che i paesi dell'Opec potrebbero decidere di fissare i prezzi del petrolio sulla base di «un paniere di valute».

«Non escludo la possibilità di applicare questa formula — ha proseguito Yamani — i nostri studi saranno completati per la prossima conferenza dell'Opec, prevista per giugno in Nigeria». Il rappresentante saudita ha invece definito «improbabile» una riunione straordinaria dei paesi dell'Opec, in quanto la maggioranza dei membri, sostiene Yamani, è contraria. D'altra parte, come lo stesso Yamani ha ribadito ai giornalisti, l'Arabia Saudita «si oppone fermamente» a un aumento.

Il ministro saudita ha anche dichiarato che il suo paese porterà avanti il programma di sviluppo della raffinazione. Le raffinerie europee, ha osservato, sono obsolete, «le nostre saranno tecnologicamente più avanzate e flessibili, con costi operativi più bassi».

Osservatori del settore petrolifero sottolineano che il sostegno annunciato dall'Arabia Saudita a sostituire il dollaro come unità di calcolo dei prezzi del petrolio con un «paniere» di valute rappresenta un mutamento significativo nella tradizionale posizione saudita a favore della valuta americana.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-13/16	7-3/8	7-3/4
Sterlina brit.	6-3/8	6-1/2	6-3/4
Franco sv.	5/8	1-1/16	1-1/2
Marco germ.	2-3/4	2-3/4	3

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412.55	408.—	412.67
Fiorino olandese	384.84	380.—	385.02
Franco belga	26.63	25.75	26.64
Corona danese	151.19	145.—	151.23
Corona norvegese	169.68	163.—	169.69

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187.47	180.—	187.51
Dollaro USA	872.85	870.—	872.80
Dollaro canadese	794.10	755.—	793.95
Peseta spagnola	10.84	10.—	10.83
Escudo portoghese	21.98	18.40	21.88
Scellino austriaco	57.58	57.50	57.60
Franco svizzero	440.69	430.—	440.64
Franco francese	185.42	182.50	185.41
Yen nipponico	3.63	3.30	3.63
Lira sterlina	1682.40	1665.—	1682.25
Dracma greca	—,—	20.90	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41.—	—,—
» (Roma)	—,—	41.—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43.50	—,—

I coefficienti di deprezzameno della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,44 p.c. (33,61); nei confronti di tutte le valute 40,07 p.c. (39,88); nei confronti della CEE 46,01 p.c. (45,66). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 44000-46000, sterlina oro (nc) 50500-51500, marengo italiano 43000-45000, marengo svizzero 43000-45000, marengo francese 44000-47000, marengo belga 41000-45000, 20 dollari oro 220000-240000, 100 pesos cileni 100000-110000, 50 pesos messicani 195000-205000, oro 4750-4950, argento 137500-139500, platino 5739.

DOPO DIECI ANNI DI COLPEVOLE IMMOBILISMO

Belice: lento inizio alla prima ricostruzione

Arrivano i fondi per le case - Ottanta abitazioni ultimate

VALLE DEL BELICE — Lentamente, dopo dieci anni di immobilità, i primi rivoli di denaro per la ricostruzione delle case cominciano a fluire nella Valle del Belice. Consegnati, o in via di ultimazione, i 2200 alloggi popolari destinati a chi, all'epoca del terremoto, viveva in case d'affitto, un primo sparuto nucleo di piccoli proprietari di immobili ha lasciato le baracche. Sono soltanto ottanta famiglie, sulle 14 mila che perdettero tutto nella catastrofe, ad avere riscoperto nel decimo anniversario del sisma il significato di un tetto sulla testa, le mura in tufo e cemento, un pavimento solido.

E' questo il primo dato che si rileva dalle statistiche dell'«ispettorato generale per le zone colpite dai terremoti del gennaio 1968, che sovraintende alle opere di ricostruzione della Valle del Belice. Alle 80 abitazioni già ultimate presto ne seguiranno altre 800, già parzialmente finanziate». Il totale dei progetti presentati nel 1977 è di 2413. Lo stato ha messo a disposizione, in quattro esercizi finanziari che vanno dal '77 all'80, 260 miliardi, ai quali se ne aggiungono altri 50, residuati dalla legge 206 del 1975. E' una cifra che — a giudizio dei tecnici dell'ispettorato dovrebbe essere sufficiente, visto che ogni casa costa, mediamente, 20 milioni.

L'applicazione della legge, le prime richieste di contributo, presentate dai proprietari delle case distrutte, hanno fatto rilevare una serie di carenze che, finora, non erano state valutate con esattezza. Manca ad esempio, un censimento attendibile delle abitazioni crollate durante il terremoto, o evacuate e divenute irrecuperabili dopo dieci anni di abbandono. Secondo la stima più restrittiva, le case da costruire dovrebbero essere poco meno di 14 mila, mentre, sommando le richieste dei 14 comuni interessati all'applicazione della legge, di case ne andrebbero fabbricate 16 mila. Coppie di sposi, che hanno formato una famiglia dopo il terremoto, hanno ottenuto di abitare in baracca ed hanno chiesto senza averne diritto, il contributo per la costruzione della casa.

Infine c'è da valutare un migliaio di casi, relativi a famiglie emigrate nell'Italia settentrionale o all'estero prima del terremoto. Al momento l'ispettorato accantona le loro richieste di finanziamento, ma non viene escluso che una ulteriore interpretazione della legge ne stabilisca l'accoglimento. Inoltre, a rallentare la ricostruzione, vi sono le diverse situazioni dei 14 comuni interessati: quattro (Gibellina, Poggioreale, Montevago e Salaparuta), sono stati insediati in aree nuove; gli altri sono parzialmete recuperabili.

In questi dieci comuni, gli studi per individuare le zone da «salvare» o da demolire e quelle di nuova espansione hanno richiesto, in qualche caso, tempi lunghi. A Calatafimi, per esempio, le prime opere di urbanizzazione sono state appaltate nell'ottobre del 1974; i lotti per la costruzione di nuove case potranno essere assegnati, quindi, solo alla fine del 1978. A Santa Ninfa sono stati finanziati 269 progetti, sono stati già assegnati circa 600 lotti nella nuova zona di sviluppo, ma ne restano da individuare altrettanti all'interno del vecchio nucleo urbano.

Ancora un dato statistico: i lotti già urbanizzati permetterebbero la costruzione di ottomila abitazioni. Sinora le commissioni previste dalla legge, e composte, in ogni comune, dal sindaco, da quattro consiglieri, dal tecnico, da due rappresentanti dell'ispettorato e da un sindacalista hanno approvato circa 4600 progetti, ma resta il problema di reperire altri seimila lotti. Certo però, dieci anni in baracca sono lunghi, e forse fanno perdere la fiducia nella possibilità di recupero: potrebbe essere il caso di Camporeale, un comune in provincia di Palermo, dove su oltre 500 proprietari di immobili distrutti dal terremoto solo nove, sinora, hanno presentato i progetti per la ricostruzione. L'ispettorato, per incoraggiarli, ne ha già finanziati sette.

SAVONA: CINQUE IMPUTATI DAVANTI AL GIUDICE

Le tangenti Friuli A giorni il processo

SAVONA — Mercoledì prossimo, 18 gennaio, inizierà a Savona il processo sullo scandalo delle bustarelle per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli. Centinaia di pagine dattiloscritte suddivise in tre fascicoli, cinque imputati, di cui due in carcere dallo scorso mese di agosto, sono il risultato dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore Renato Acquarone, dopo la fase preliminare di inchiesta, condotta dal procuratore della repubblica savonese dott. Camillo Boccia, in relazione alla denuncia presentata dai due titolari della ditta «Precasa» di Savona, Rina Allegro e Renato Carozzo. I cinque imputati rinviati a giudizio sono: Gerolamo Bandera, 55 anni, per concussione e tentata concussione; per un ventennio Bandera è stato consigliere d.c. a Maiano (Udine) e si è professato amico di Andreotti come è apparso dall'esame dei fascicoli processuali.

Bandera è stato rinviato a giudizio per avere ottenuto con più azioni consecutive, svolte- [illegible]ume. Savona, una penna, due quadri, 14 milioni, in tutto nel periodo tra il novembre 1976 e l'agosto 1977 e da parte dei titolari della «Precasa». L'avv. Savonese Romeo Pastrengo, 49 anni, ex amministratore pubblico per il PSI.

Giuseppe Balbo, 45 anni, ex segretario particolare dell'on. Zamberletti, commissario straordinario per il Friuli, per il reato di concussione per avere indotto la Precasa a promettergli indebitamente una cifra non inferiore al 5 per cento sul totale della commessa affidata alla ditta savonese che risultava essere di 1 miliardo e 15 milioni.

Gli altri due imputati sono domenico Spaziante, prefetto di Udine, che ricoprì anche la carica di vice commissario per il Friuli e un funzionario della prefettura friulana, Natale Labia, che devono rispondere dell'accusa di omesso rapporto.

ESPLODE IN NAVIGAZIONE LA «PAULUS IV» CON BANDIERA GRECA

Fuoco su una cisterna al largo di Trapani: due marinai dispersi

Salvi gli altri trenta membri dell'equipaggio - Le fiamme sono state domate dopo ore di lotta - La nave era diretta a Milazzo per effettuare un carico

TRAPANI — Una nave greca in navigazione nel tratto di mare tra la Sardegna e la Sicilia ha lanciato il segnale di soccorso internazionale per un grave incendio a bordo. L'SOS è stato captato dal centro radio Costiero di Campo Mannu che lo ha rilanciato alle unità in navigazione nella zona. Dei 32 uomini componenti l'equipaggio che sono stati duramente impegnati nella lotta contro il fuoco, due sono dispersi ed altri due risultano feriti. La nave che ha lanciato il segnale di soccorso è la motocisterna «Paulus IV» battente bandiera ellenica.

Quando è scoppiato l'incendio a bordo dell'unità, la «Paulus IV» si trovava in navigazione a circa 100 miglia dal porto di Trapani. La motocisterna ha i contenitori di carburante vuoti: la circostanza ha reso più pericolosa e drammatica l'avventura degli uomini che si trovavano a bordo e dei soccorritori. Infatti vi era incombente il pericolo di un'esplosione a causa dei gas di scarico presenti nelle cisterne che non sono state degasificate dopo lo scarico.

La nave greca è stata soccorsa ed agganciata dalla norvegese «Admiral Niger» che è stata la prima a giungere sul posto dopo aver raccolto il segnale di soccorso rilanciato dalla stazione delle poste e telegrafi di «Campo Mannu». L'incendio a bordo della «Paulus IV» è stato domato dopo alcune ore di lavoro ma ha prodotto danni considerevoli. Nell'opera di spegnimento e nelle fasi drammatiche di panico per il pericolo di un'immediata esplosione due componenti l'equipaggio sono rimasti feriti mentre altri due sono considerati dispersi.

In mare è stata recuperata dalla «Admiral Niger» una scialuppa vuota. Non si esclude che i due marittimi dati per dispersi abbiano cercato di salvarsi calando in mare la scialuppa. La «Admiral Niger» con a traino l'unità greca si è diretta lentamente e con notevoli precauzioni, per timore di esplosioni nelle cisterne piene di gas di scarico, verso il porto di Trapani. Dal porto siciliano sono partiti dei rimorchiatori appositamente attrezzati per soccorrere l'unità greca e per sostituirsi alla nave norvegese.

Completamente illesi sono giunti a Trapani ventinove uomini e due donne che facevano parte dell'equipaggio dell'unità ellenica con una motovedetta della capitaneria di porto che li ha presi a bordo della «Admiral Niger». Un altro marittimo, invece, è stato trasportato al centro ustionati di Palermo; due componenti l'equipaggio, che al momento dello scoppio si trovavano nella sala macchine, dati finora per dispersi, si ritiene, infine, che siano morti. Il comandante della «Paulus IV», Petros Kodos, greco, assieme a due componenti l'equipaggio, è tornato nella zona di mare nella quale si trova la motocisterna con una motovedetta veloce della polizia per tentare di salvare la nave.

L'equipaggio del «Paulus IV» è composto di 34 elementi, compresi il comandante e due donne. Finora è stato reso noto che ventitré marittimi sono di nazionalità greca, due egiziani, uno etiope e tre somali. La motocisterna era partita martedì da un porto della Sardegna ed era diretta a Milazzo per effettuare un carico. L'equipaggio è stato ospitato momentaneamente in un albergo di Trapani.

I rimorchiatori «Ciclope II» e «Ciclope» del bacino di carenaggio di Trapani hanno agganciato più tardi la nave e si sono diretti verso il porto del capoluogo. Dei due marinai greci dispersi, Spiridon Kastrinos e Vasilios Lozzios, non si ha ancora alcuna notizia. Le condizioni del marittimo egiziano Kassim Abdadi, di 31 anni, originario di Porto Said, ricoverato al centro ustioni di Palermo, sono leggermente migliorate nel pomeriggio. I sanitari tuttavia mantengono riservata la prognosi.

GIOVANE FERITO dai carabinieri

RAVENNA — Grave episodio al Lido Adriano, una località a otto chilometri da Ravenna: un brigadiere dei carabinieri della stazione di Marina di Ravenna, in servizio di prevenzione in una zona teatro nei mesi scorsi di rapine e inseguimenti, ha avvicinato una «500» parcheggiata in una zona buia e non frequentata su cui erano un giovane di 19 anni, Fabio Casadei, perito elettrotecnico di Marina di Ravenna ed una ragazza di 20 anni. L'auto all'arrivo dei militi (col brigadiere era anche un carabiniere) è partita in tutta fretta. Il sottufficiale dopo aver intimato l'alt esplodeva una raffica di mitra che colpiva Fabio Casadei all'addome e alla coscia destra.

La vetturetta si è fermata dopo circa un chilometro, nei pressi dell'abitato di Lido Adriano, e quando i carabinieri l'hanno raggiunta hanno scoperto la gravità dell'episodio. Il Casadei, che a quanto pare non ha precedenti penali, è stato trasportato all'ospedale di Ravenna dove nella nottata è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola che l'aveva colpito all'addome.

Le sue condizioni sono gravissime — i sanitari mantengono la prognosi riservata — e soltanto in giornata si provvederà ad estrarre l'altro proiettile che è rimasto conficcato nella coscia del giovane. La magistratura ha aperto una inchiesta per chiarire la dinamica dell'episodio. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Monti, ha posto sotto sequestro il mitra «Mab» del milite, la «500» del Casadei e il pullmino «850» a bordo del quale c'era la pattuglia dei carabinieri.

BOLLETTA DEL GAS di settanta milioni

GENOVA — Stando alla bolletta, un impiegato di banca di Genova dovrebbe aver battuto tutti i record nel consumo di gas per uso domestico: ha, infatti, ricevuto da parte dell'azienda municipalizzata gas e acqua l'ordine di pagare 70 milioni di lire per l'ultimo trimestre. L'impiegato, che preferisce mantenere l'incognito, non si è spaventato: ha sùbito capito che si trattava di un banale errore meccanografico e si è rivolto all'azienda del gas per la rettifica.

LA VICENDA DEL FIGLIO DEL GIORNALISTA INGLESE

Il giovane Nichols ricompare a Milano

Si è presentato ieri in casa della madre - Sospese le ricerche - Nessuna spiegazione da parte di Timothy

L'AQUILA — Timothy Nichols, figlio di Peter Nichols, si è presentato a casa della madre a Milano ieri mattina alle ore 10. Tim Nichols ha dichiarato alla madre, che vive a Milano separata da Peter Nichols, di aver fatto egli stesso — come gli investigatori ritenevano fin dal primo momento — la telefonata ai carabinieri di Pescasseroli e all'ufficio del Parco nazionale d'Abruzzo, ma non ha saputo spiegare perché ha preferito parlare a nome del padre, anziché a nome proprio.

Le indagini dei carabinieri del gruppo dell'Aquila e della compagnia di Castel di Sangro si erano orientate verso Milano, perché si era appreso con certezza che il giovane appassionato di ricerche naturalistiche, ogni volta che giungeva in Italia dall'Inghilterra, usava telefonare alla donna o mettersi in qualche modo in contatto con lei. Ieri mattina, la madre di Timothy, appena il figlio si è presentato da lei, ha informato il colonnello Sergio Filauro, comandante del gruppo dell'Aquila, e le ricerche sui monti del Parco nazionale d'Abruzzo sono state immediatamente sospese da parte di finanzieri, forestali, alpinisti del Cai. Quanto ai carabinieri, essi avevano da qualche giorno ritenuto di diradare le ricerche in Abruzzo, e di indirizzare le indagini altrove.

L'abitazione a Milano della signora Toscano, madre di Timothy Nichols, è in via Cagnola n. 8. Ad una telefonata ha risposto una voce maschile con accento marcatamente inglese, probabilmente quello dello stesso Timothy, che si è però qualificato come «amico di famiglia». Non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione, affermando che in quel momento sia la signora Toscano sia il figlio (di cui ha comunque confermato il rientro) non erano in casa. Ad una richiesta di precisare il proprio nome, l'interlocutore ha riagganciato la cornetta del telefono.

La conferma che Timothy Nichols ha fatto rientro nella casa milanese della propria madre, (la donna ha altri figli in Inghilterra) è stata data ai giornalisti accorsi in via Cagnola 8 anche dal padrigno del giovane, Mario Toscano, e dal portiere dello stabile. Entrambi hanno dichiarato che Timothy è in ottime condizioni di salute.

SI ESTENDE IN URSS l'epidemia d'influenza

GINEVRA — Un nuovo virus dell'influenza (A-URSS) isolato recentemente da medici sovietici, è attualmente sottoposto ad un dettagliato esame da parte di un gruppo di esperti riuniti a Ginevra sotto gli auspici dell'organizzazione mondiale di sanità (OMS). Gli esperti — ha detto un portavoce dell'OMS — devono stabilire se per combattere la cosiddetta «influenza russa» sia necessario cambiare vaccino, introducendo in quelli attualmente in uso nel mondo anche il virus della «A-URSS». L'«influenza russa» ha finora colpito circa il dieci per cento della popolazione sovietica e si è estesa — secondo l'ufficio americano per il controllo delle epidemie — alla Finlandia, a Taiwan e all'Iran, minacciando altri paesi.

Alcuni esperti sostengono che la fonte isolata nell'URSS non è proprio un nuovo virus, ma che si tratta del ritorno di un virus apparso negli anni successivi alla seconda guerra mondiale e da allora totalmente scomparso. Essi ritengono, inoltre, che il virus «A-URSS» sia meno pericoloso di quello asiatico, che è tuttora responsabile del maggior numero di casi d'influenza nel mondo. Per questi esperti, pertanto, i consueti metodi di cura sono sufficienti per combattere «l'influenza russa» e gli attuali programmi di vaccinazione devono essere integralmente mantenuti.

Foresta di ghiaccio e neve

Zwiesel — Le eccezionali nevicate e l'intenso freddo hanno trasformato la cima del monte Arber, nella Baviera orientale, in una foresta da favola (Ap)

ECCEZIONALE IMPRESA COMPIUTA DAI COSMONAUTI RUSSI

ANCHE LA SOYUZ 27 AGGANCIA LA STAZIONE SPAZIALE SALYUT

La capsula ha felicemente raggiunto la «sorella maggiore» Soyuz 26 in orbita da un mese - Le fasi trasmesse dalla televisione sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Per la prima volta nella storia spaziale due capsule stanno orbitando intorno alla Terra agganciate ad una stessa stazione spaziale. L'impresa è riuscita alle 15,06 italiane di ieri ai due cosmonauti sovietici della Soyuz 27 — il comandante pilota tenente colonnello Vladimir Dzhanibekov affiancato dall'ingegnere Oleg Makarov — che sono andati ad unirsi ai due colleghi della Soyuz 26, che, da oltre un mese, stanno compiendo le loro evoluzioni intorno alla Terra dopo essersi collegati alla stazione laboratorio Salyut 6. Nel dare l'annuncio la «Tass» ha dichiarato: «Per la prima volta nella storia dei voli spaziali è stato creato un complesso di ricerca scientifica in orbita terrestre consistente in una stazione orbitante e da due navicelle».

La televisione sovietica ha trasmesso in diretta la fase finale della manovra. Particolarmente emozionante è stato il momento in cui Dzhanibekov e Makarov hanno aperto sorridenti il portello dell'abitacolo dove i loro due predecessori li hanno accolti con manifestazioni di giubilo gridando: «Venite, venite dentro, benvenuti...». Dopo aver aperto i regali e le lettere inviate loro da Terra tramite l'equipaggio della Soyuz 27, Grechko e Romanenko hanno «brindato» insieme agli ospiti schiacciandosi in bocca dei tubetti pieni di succo d'arancio freddo. La «Tass» ha detto che i quattro cosmonauti stanno bene e che cominceranno presto una serie di esperimenti congiunti nei prossimi cinque giorni al termine dei quali Dzhanibekov e Makarov faranno ritorno a Terra a bordo della Soyuz 26.

Il felice esito del «docking» corona un'impresa che fu varata il 29 settembre scorso con il lancio della stazione laboratorio Salyut 6 dotata di due portelli d'aggancio. Apparve subito chiaro, dunque, che il progetto prevedeva nella sua fase finale l'innesto nel corpo della Salyut 6 di due capsule. Il primo tentativo fu fatto il 10 ottobre con la messa in orbita della Soyuz 25 che però non riuscì a portare a termine l'operazione. Esattamente due mesi dopo ci riprovò, questa volta con successo, la Soyuz 26 con a bordo il comandante Yuri Romanenko e l'ingegnere Georgy Grechko.

Finalmente, dalla base di Baikonur è giunto l'annuncio del lancio della Soyuz 27 ed è apparso chiaro che prima o poi Dzhanibekov e Makarov avrebbero tentato di affiancare Romanenko e Grechko in un inedito volo a quattro. L'impresa sovietica, come dicevamo, non ha precedenti nella storia dello spazio. Le tre missioni Skylab americane compiute tra il 1973 ed il 1974 comportarono il lancio di una stazione capace di agganciare tre capsule ma all'atto pratico la manovra di attracco fu effettuata da una capsula alla volta, mai da due contemporaneamente.

A. P.

■ PEGGIO VESTITE — Mr. Blackwell, l'uomo che guarda con occhio estremamente critico il modo in cui le personalità si vestono, ha incluso la tennista americana Chris Evert e la moglie del premier canadese, Margaret Trudeau, tra le dieci donne peggio vestite del mondo. Nella graduatoria abbondano le attrici e le cantanti americane.

«APPELLO» PER LA RIVOLTA A POGGIOREALE

Ridotta la pena a dieci nappisti

NAPOLI — Quattordici anni e quattro mesi complessivi di reclusione per il reato di violenza. Questo il verdetto emesso, dopo mezz'ora di camera di consiglio, dalla quarta sezione della corte d'appello di Napoli nei confronti di 10 nappisti imputati di violenza e resistenza. L'episodio avvenne nel marzo 1976 all'interno del carcere di Poggioreale; gli imputati cercarono di evadere segando le sbarre di una cella e infrangendo vetri e suppellettili. Tutti e 10 erano stati condannati in primo grado a pene varianti fra un anno e quattro mesi e due anni e sei mesi.

Le condanne odierne, sono state sensibilmente ridotte (da un minimo di 1 anno e 4 mesi a un massimo di 1 e 5 mesi), anche per assoluzione per tutti della imputazione di resistenza, perché il fatto non costituisce reato. Tutti i nappisti sono stati altresì assolti per insufficienza di prove dal reato di detenzione di coltello. Dei 10 imputati, solo 8 erano in aula; la loro difesa è stata assunta dall'avvocato Falvella, legale di ufficio.

Prima dell'arringa del difensore, i nappisti hanno letto un «proclama» in cui dopo aver parlato di una «nuova fase di lotta» e di «superamento delle debolezze e delle contraddizioni presenti in questo ciclo», viene posto in risalto l'obiettivo del movimento di «organizzare unitariamente l'attacco complessivo alla struttura imperialista di prigionia e di annientamento». Si rivendica inoltre l'esigenza di «unità» quale «sintesi delle espressioni rivoluzionarie di tutte le componenti del proletariato metropolitano».

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

UOMINI: una piccola complicazione dovuta alla vostra timidezza impedisce sincere espansioni; cercate di vincere questo handicap frequentando più gente. Donne: se volete vivere tranquille, è inutile andare alla ricerca di situazioni nuove che potrebbero crearvi soltanto grattacapi.

TORO dal 21-4 al 20-5

PER gli uomini, ottime coincidenze astrali entreranno in campo per facilitare una grossa iniziativa finanziaria proposta da un amico intraprendente. Ragazze: non abbiate timore di assumervi responsabilità; avrete tutti i «numeri» per non deludere le attese dei superiori.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

UN contrattempo indurrà gli uomini ad abbandonare alcuni progetti professionali. Non è il caso di prendersela perché presto si presenteranno altre occasioni clamorose. Le ragazze dovranno ridurre gli impegni extra-professionali e gli incontri mondani; lo impone la salute. Occorre riposare.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

GLI uomini dovranno evitare intemperanze e scatti di nervi, se non vogliono peggiorare la situazione nell'ambiente familiare. La congiuntura astrale sarà favorevole alle donne. Infatti potranno attuare quei programmi che consentono una maggiore tranquillità economica o sociale.

LEONE dal 23-7 al 22-8

PIU' calma e prudenza oggi per gli uomini se non vorranno inimicarsi familiari e compagni di lavoro: niente impulsività e cambiamenti improvvisi di opinioni e idee. Donne: una persona amica vi sarà di grande aiuto. Potrete confidarle i vostri progetti, sicure della sua comprensione.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

UOMINI: se finora la fortuna aveva guardato altrove, da oggi girerà dalla vostra parte; particolarmente favorite le imprese finanziarie. Le ragazze non lascino trascorrere la giornata senza aver tentato di imporre le proprie idee: possono avere successo perché hanno la fortuna accanto.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

SE gli uomini vogliono più comprensione e affetto, sarà bene che moderino la tendenza alla critica facile e gratuita. Le giovani innamorate non dovranno complicare i rapporti con la persona del cuore a causa di una assurda gelosia. Sarebbe consigliabile nel pomeriggio un po' di relax.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

UOMINI: una prova di sincerità da parte di un vecchio amico vi renderà felici. Sta a voi accettare il sostanziale aiuto. Le donne non devono credere troppo alle occasioni straordinarie o si troveranno con le mani vuote. Non si lascino lusingare solo dalla prospettiva di maggior guadagno.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

GIOVANI: alcuni incontri sentimentali si riveleranno strani. Prima di intraprendere una strada, che potrebbe essere sbagliata, pensateci bene. Le donne, dopo i malintesi degli ultimi tempi con la persona amata, giungeranno a una spiegazione e tutto allora sarà più facile. Progetto realizzabile.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

UOMINI: guardatevi attorno e cercate di conoscere la persona che saprà dare un nuovo impulso alla vostra esistenza. Ragazze: siate più realiste e non correte dietro alle chimere. L'idea è brillante, ma non potrà mai tradursi in pratica, quindi fatevi forti e non esitate ad abbandonarla.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

LE difficoltà che incontreranno oggi gli uomini nella realizzazione di un progetto, dovranno essere superate perché la meta è vicina. Donne: il nervosismo della persona che amate non vi deve preoccupare. Tutto procederà per il meglio non appena lui vi avrà confidato il suo cruccio.

PESCI dal 20-2 al 20-3

GLI uomini oggi saranno fortunati e abili nell'affrontare le varie situazioni; godranno di simpatia e di stima; promettenti anche i rapporti sentimentali. Le donne invece cercheranno di evitare i contrasti familiari, non discutere e non dire più del necessario. La luna consiglia pazienza.

FINISCE IN PRETURA A ROMA LA PUBBLICITA' OSEE DEL FILM «KLEINHOFF HOTEL»

Vero o falso l'atto sessuale di Corinne?

L'azione è stata intentata dall'attrice italo-francese che «non vuole essere considerata pornostar»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Amore vero o amore finto? Orgasmo reale o simulato? Alla pretura di Roma è in corso una battaglia legale che ha messo a rumore tutto l'ambiente del cinema. Lenti di ingrandimento e moviola sono le armi con cui si farà luce su quella che è stata subito ribattezzata l'«operazione Corinne». Protagonista principale, infatti, è l'attrice Corinne Clery, quella che ha scandalizzato mezzo mondo con il film «Histoire d'O». La «controparte» sono la casa di produzione «Trust International» e la casa di distribuzione «Capitol Film». I rispettivi avvocati si affrontano impugnando «dossier» fotografici davanti al pretore Grieco: centimetro per centimetro, fotogramma per fotogramma si cercano le «prove».

Tutto è nato quando, per la «prima» del film «Kleinhoff Hotel», regista Carlo Lizzani, interpreti Corinne Piccolo (in arte, appunto, Clery) e Michele Placido, un esercente bolognese ebbe una bella pensata. Per reclamizzare meglio la Piccolo, fece stampare una «manchette» pubblicitaria che annunciava: «Vedrete in edizione integrale l'atto sessuale non simulato». Accompagnato da una simile presentazione, che faceva impallidire perfino l'interpretazione di «Gola profonda» della pornostar Linda Lovelace, «Kleinhoff Hotel» entrò rapidamente con molte speranze nel «giro grosso» del circuito internazionale. In ogni città, si portava appresso quell'annuncio «galeotto» che dava una luce particolare a tutto il film.

La cosa, per un po', filò liscia. Ma ad un certo punto la bella Corinne decise di reagire: «Che i produttori mi costringano a spogliarmi, passi. Che mi facciano stare nuda ore e ore davanti alla macchina da presa, pure. Ma adesso esagerano. Io non sono e non voglio sembrare una pornostar perché non ho mai fatto scene dal vero». Naturalmente, si rivolse a un avvocato e la vicenda è finita in pretura.

«Questo tipo di pubblicità danneggia moralmente e materialmente la nostra cliente: invenzioni di questo genere sono offensive» hanno sostenuto nella «comparsa» i legali dell'attrice, gli avvocati Santamaria e Marconi. «Ma quali invenzioni: abbiamo prove e testimoni; la finzione scenica finiva là dove cominciavano le scene scabrose» hanno replicato i legali della «Trust International» e della «Capitol Film». Così è cominciata la causa vera e propria. Ecco il resoconto dell'udienza, svoltasi senza la presenza della Clery.

Avv. Panfili (per la «Trust International»): «Ecco signor pretore, siamo in grado di metter a sua disposizione questo dossier con le foto di scena del film. Come può notare, il fotogramma 1001 mostra i "monti di Venere" dei due protagonisti, con relativi sistemi piliferi, a stretto contatto tra loro...». Pretore Grieco: «Qui non si vede niente di preciso, non mi sembra una prova...».

Panfili: «Signor pretore, lei mi insegna che in simili frangenti l'atto sessuale è bel che compiuto. Siamo nella fase che potrebbe essere definita del "quod plerumque accidit", non le pare? E poi l'atto sessuale che cos'è? Vogliamo andare a delimitare i confini giuridici?».

Grieco: «Lasciamo perdere: la prova, dov'è?».

Panfili: «Ci sono altri fotogrammi espliciti, dove la protagonista maneggia...».

Grieco: «Ma non potrebbe trattarsi di una protesi? Le finzioni cinematografiche ci hanno abituato a tutto. E poi stavamo parlando di atto sessuale, che è tutt'altra cosa».

Avvocato Marconi (per Corinne Clery): «Esatto, signor pretore, questo significa che la mia cliente ha soltanto svolto il suo mestiere di attrice. Le prove di cui parla il mio avversario non ci sono e non esistono».

Panfili: «Ma qui, tra i fotogrammi, c'è la dimostrazione di una reale masturbazione maschile da parte della protagonista!».

Marconi: «Finta naturalmente, perché la Clery è un'ottima attrice».

Grieco: «Ma non potremmo sentire il protagonista maschile? Lui certo non si sarà scordato di quello che successe veramente».

Marconi: «Giustissimo, sentiamolo».

Panfili: «Ma perché ci dovrebbe venire a raccontare i fatti suoi, andiamo!». La discussione continua così per una buona mezz'ora. Alla fine, tanto per cominciare, si concorda di togliere dalla pubblicità la frase dello scandalo. «D'accordo — conviene l'avvocato Panfili — anche perché mica ce l'abbiamo messa noi, ma gli esercenti».

Ma ci saranno altre udienze di questo genere? E soprattutto: si arriverà veramente ad una pronuncia della magistratura? Di fronte ai trucchi cinematografici, anche per quanto riguarda il campo pubblicitario, niente fa escludere che, tutto sommato, ci si possa trovare di fronte ad un'iniziativa commerciale per rilanciare una pellicola che fino ad oggi è stata un mezzo fiasco.

Sergio Geraldini

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15			16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21				■	22	23				■
■	24				25	■	26				27
28				■	29	30				■	
31			■	32						33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			
39						■	40				

Orizzontali: 1 Dà il nome a un teatro di Trieste - 5 Succede a giugno - 10 Non si deve nutrire - 11 Uno è causa del vaiolo - 12 Registrato (abbrev.) - 13 La Grace di Monaco - 14 Sigla di Salerno - 15 una cosa irregolare - 17 Preposizione articolata - 18 Il lago di Como - 19 Dipinte sono dipinti - 20 Il nome della Papas - 22 Una specie di zappa - 24 Lo è ciò che serve - 26 Ha per simbolo chimico Li - 28 La penultima è la - 29 Forellino della pelle - 31 Orecchio nei prefissi - 32 Antico nome di Trieste - 34 In fin di vita - 35 Non omogenei - 36 Fa vedere rosso - 37 Ha il contrario in alto - Ente turistico (sigla) - 39 Un grosso sproposito - 40 Si scrive senza rime.

Verticali: 1 Più che ingordi - 2 Il Paradiso Terrestre - 3 Opera di Verdi - 4 La prima nota - 5 Lo scrisse Molnar - 6 Si possono lanciare altissime - 7 Il nome di... de Maupassant - 8 Iniziali di Salce - 9 Cerchio mal riuscito - 11 Coprono pochissimo - 13 Il nome dello scrittore Capek - 14 Locali altolocati - 16 Idea fissa - 17 Monaco paziente - 19 Dette e ridette - 21 Una città del lotto - 23 Storica amba - 25 Mandata fuori - 27 Un tipo di carta - 28 Ne passa una tra due giorni - 30 Posto in pendenza - 32 Mina Mimì - 33 Lo batte il full - 35 Motoscafo armato - 37 Bene a metà - 38 Era senza fine.

Soluzione del cruciverba pubblicato l'11.1.78

Orizzontali: 1 carezze; 7 beati; 11 anemia; 12 barra; 13 cappa; 14 Nantes; 15 agri; 16 tenda; 17 oro; 18 Croce; 19 Ph; 20 abbaino; 21 tue; 22 afa; 23 spaniel; 24 le; 25 ruote; 26 blu; 28 reali; 29 caos; 30 sbagli; 32 selva; 33 carie; 34 tender; 35 aria; 36 partire.

Verticali: 1 cacao; 2 anagrafe; 3 reproba; 4 empi; 5 z'a; 6 za; 7 bande; 8 erta; 9 are; 10 tasche; 12 bancone; 14 neonati; 16 Tripoli; 18 casuale; 19 pullover; 21 Tebaldi; 22 Alasca; 25 regia; 27 usare; 28 rari; 29 cent; 31 bar; 32 ser; 34 TA.

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA GIORNATA DELLA «DISCESA DEL CANIN» VEDE IL NETTO DOMINIO AZZURRO NEL GIGANTE

Si impone Mauro Bernardi confermando il suo valore

Piero Gros si piazza al quarto posto perché disturbato dalla nebbia

SELLA NEVEA — *Ha vinto Mauro Bernardi. Ora, dire che il successo del giovane azzurro fosse previsto sarebbe troppo facile. Sta di fatto però che il ragazzo ha dimostrato anche a Sella Nevea di essere in ottima condizione e di non soffrire certamente un complesso d'inferiorità.*

Da lui dipenderà forse parte del futuro della nostra squadra nazionale poiché ha dimostrato di avere assimilato tutto dai migliori e di essere in grado di gareggiare sul livello dei più grossi campioni. D'altro canto il secondo posto ottenuto nell'ultima gara di Coppa del Mondo alle spalle del grande Stenmark è il migliore de[illegible] di visita.

Veniamo alla gara. Ieri sul Canin era in programma la prima delle due competizioni previste da questa «35.a discesa» uno slalom gigante tracciato sulla pista Bila Pec. Si è gareggiato in condizioni atmosferiche non felici. E' nevicato dall'inizio alla fine, a tratti la nebbia ha fatto da indesiderata attrice, tanto per disturbare alcuni concorrenti. Comunque la pista ha tenuto fino alla fine, premiando gli organizzatori dello Sci Cai Monte Canin del grande lavoro svolto.

La prova si è risolta praticamente nella prima manche. Bernardi ha ottenuto il miglior tempo: è stato l'unico a scendere in 1'15" e a superare la media dei 53 chilometri orari, veramente notevole se si pensa al tracciato stretto disegnato da Arigoni (impossibile comunque stendere un gigante armonioso per la larghezza limitata della Bila Pec dopo il terremoto).

A Mally, secondo nella prima prova e nella classifica finale, Bernardi ha inflitto oltre un secondo di distacco, margine questo che forse avrebbe potuto essere anche maggiore qualora il vincitore avesse spinto maggiormente nella seconda frazione.

Pierino Gros il più rappresentativo degli azzurri e il più atteso, ha ottenuto il quarto posto, dopo che nella prima manche era settimo. A sua giustificazione va il fatto che nella prima discesa, assieme a Confortola, Noekler e Senoner l'aostano ha dovuto correre tra la nebbia, con tutte le difficoltà che si possono comprendere.

Danneggiato quindi nella prima manche, si è preso la rivincita nella seconda, ottenendo il miglior tempo assoluto davanti a Mally, Bernardi e allo svedese Jakobsson raccolti tutti in una manciata di centesimi.

L'Italia in questo slalom gigante, che era valido per il trofeo «Banca del Friuli», ha giganteggiato. Ben sette sono gli azzurri nei primi dieci posti: una prestazione collettiva indubbiamente valida, che li pone ancora una volta come la squadra più forte nelle gare tra i paletti. L'assenza di alcune grosse pedine internazionali ha favorito questo strapotere, che però serve ai nostri giovani (ce ne sono parecchi che stanno crescendo) per il morale e per l'esperienza.

Oggi — probabilmente continuerà a nevicare — si disputerà lo slalom speciale. Certo le condizioni non saranno delle migliori si sa infatti che uno speciale sotto una nevicata diventa un problema per tutti.

Gli azzurri metteranno in pista anche Radici, Franco Bieler e De Chiesa. Ancora più forte insomma l'Italia.

Gianfranco Bernes

CLASSIFICA SLALOM GIGANTE

1) Mauro Bernardi (Italia) 2'33''08; 2) Peter Maly (Italia) 2'34''14; 3) Thorsten Jakobsson (Svezia) 2'34''34; 4) Piero Gros (Italia) 2'35''44; 5) Leonard David (Italia) 2'35''87; 6) Diego Amplatz (Italia) 2'36''54; 7) Tiziano Bieller (Italia) 2'36''61; 8) Gaspoz (Svizzera) 2'37''23; 9) Kalwa (Giappone) 2'37''59; 10) Poncet (Italia) 2'37''77.

Salto internazionale da oggi a Tarvisio

TARVISIO — Sciatori di dieci paesi prenderanno parte alla decima edizione del torneo internazionale di salto. Tre giorni che comincerà oggi alle 13, sul trampolino Fratelli Nogara di Tarvisio e continuerà domani sul vicino trampolino jugoslavo di Planina e domenica su quello austriaco di Villaco.

La squadra austriaca è al completo con i campioni Toni Innauer, Schnabl, Bachler e gli altri. L'Italia sarà rappresentata da Stella e dai fratelli De Grignis. Per la prima volta è presente alla manifestazione anche l'Ungheria con due juniores. Gli altri paesi partecipanti sono Jugoslavia, Germania occidentale, Svizzera, Francia, Svezia, URSS e Cecoslovacchia.

Stamane la staffetta a Castelrotto

CASTELROTTO — De Zolt, Primus, Kostner e Capitanio: con questi quattro atleti l'Italia si allineerà questa mattina in Vallunga a Selva di Valgardena per la staffetta internazionale prevista dal programma della 12.a settimana del fondo dell'Alto Adige. Quattro atleti che dovrebbero ripetere nelle intenzioni degli allenatori e dei dirigenti federali l'eccellente prova di una settimana fa in Valle d'Aosta, quando riuscirono a battere gli svedesi per la Coppa Consiglio di Valle. Se ne sono andate alcune nazioni dopo la prova singola dei 30 chilometri: si tratta delle due Germanie, della Cecoslovacchia e della Bulgaria. Rimangono le altre nazioni, che potrebbero rinnovare l'interessante duello con la nazionale azzurra.

PROELL - MIGLIOR TEMPO

L'austriaca Anne Marie Moser-Proell ha fatto registrare il miglior tempo nella prima giornata di prove della discesa libera femminile di Les Diablerets, valida per la Coppa del mondo di sci in programma venerdì.

Mauro Bernardi, 21 anni in agosto, in forza al C. S. Carabinieri, è l'uomo di punta delle nuove leve degli slalomisti azzurri

AL PANATHLON UN INFORMALE INTERVENTO DEL SEGRETARIO PESCANTE

Il Coni si pone unico tutore dell'attività sportiva nazionale

Non si vuole un controllo politico sull'organismo olimpico che è stato sempre capace di trovare una propria autonomia finanziaria e di programmi in 32 anni di esistenza

Il segretario generale del CONI, dott. Mario Pescante, ha ribadito nella riunione conviviale del Panathlon, dove è intervenuto su invito del presidente dott. Enzo Civelli, la difficile situazione dello sport nazionale, scarsamente aiutato dal Parlamento e alle prese con problemi praticamente insolubili senza l'apporto del Governo.

Il CONI, che ne è il pilota assoluto, ha dato allo sport italiano un indirizzo espansionistico non accompagnato peraltro da un adeguato interessamento da parte di chi detiene il potere e dovrebbe garantire la disponibilità degli impianti e delle strutture atte a consentire la pratica dello sport.

Il panorama tracciato da Pescante è stato alquanto pessimistico, ma non si può mettere in dubbio l'obiettività del suo giudizio data la posizione che occupa, al vertice del CONI. Assolutamente assente è l'apporto dello Stato per quanto riguarda i finanziamenti, giacché è il Totocalcio che garantisce allo sport la sopravvivenza, lasciando un buon margine dei propri introiti allo Stato, che quindi dello sport è beneficiario anziché foraggiatore. Un fenomeno esclusivo dell'Italia, e che, raffrontato con quanto avviene in altri Paesi «sottosviluppati», ci pone in ultima posizione sotto questo profilo.

Il CONI, ricostituito nel 1946 proprio con la designazione alla sua guida di quello stesso Onesti che era stato incaricato di liquidarlo per i suoi trascorsi... reazionari, assiste sgomento ad una situazione assurda in atto in Italia, dove lo sport non compare nella Costituzione, consente spese soltanto facoltative nei bilanci delle amministrazioni periferiche, è assente nelle scuole elementari, appena sopportato in quelle di grado superiore, dove le palestre, quando esistono, dispongono di attrezzature superate.

Gli insegnanti di educazione fisica sono considerati quasi una sottospecie rispetto ai colleghi di altre materie, prolificano sotto diversi volti gli istituti di educazione fisica, statali, parastatali, privati. E in questo ambiente, così caotico, così improvvisato, si muove l'organizzazione sportiva in Italia.

«E' strana — ha detto Pescante — la mentalità sportiva dei parlamentari, che non hanno capito il valore dello sport praticato dai giovani, la forza moralizzatrice dello sport, con il risultato che tutti noi oggi purtroppo dobbiamo constatare. Anche i partiti hanno perso il dialogo con i giovani, preda della droga e della contestazione. Non si è inculcata loro l'educazione necessaria per una crescita culturale, non si è insegnato loro quanto sia importante saper vincere e saper perdere, per diventare un cittadino sempre migliore. Il problema principe dello Stato è quello della gioventù: lo si vuole capire?».

La funzione dell'associazionismo sportivo non è stata compresa, ha proseguito Pescante: non si è trovato di meglio, contro le società sportive, che ricorrere ad una aggressione fiscale assurda. Sei milioni di tesserati sono una forza, che si concreta ogni quattro anni alle Olimpiadi, dove l'Italia non sfigura, anzi. Eppure basta una sconfitta per vedere insorgere tutti quei parlamentari che dello sport si erano disinteressati fino al giorno prima. Ciò non di meno il mondo dello sport cammina per la sua strada, orgoglioso di non essere stato intaccato da quegli scandali che ormai sovrastano il nostro Paese. In una società che mette tutto in discussione, quello dello sport è ancora un'oasi di ordinata attività.

Ci sono milioni di bambini, ha detto Pescante, che annualmente entrano nell'attività sportiva, ma il CONI non può occuparsi di tutti, non ne ha i mezzi. Devono intervenire lo Stato, la scuola, il mondo del lavoro. Adesso è venuto il momento delle riforme, proposte dai partiti o da taluni parlamentari in fregola di pubblicità. Di fronte alle proposte di riforma dello sport c'è da rimanere perplessi e diffidenti, non per qualunquismo, ma per ragioni obiettive che discendono dall'esperienza.

«Lo sport è cosa troppo seria per confondersi con la politica» è stato detto da qualcuno, rovesciando uno slogan che vedeva invece la politica come primattrice. Si vuole creare un comitato di 96 elementi, in rappresentanza di tutte le categorie, e porre il bilancio della organizzazione sotto il controllo del CIPE. Ma il CONI respinge questa prospettiva, probabilmente capace di invischiarne, non di favorirne l'attività. L'inesperienza, per non dire inettitudine, dimostrata in troppi campi e con crescente frequenza, obbliga il mondo sportivo a diffidare di quello politico nel momento in cui vorrebbe venire a metterlo sotto tutela.

Uguale perplessità è stata manifestata da Pescante di fronte alle «esercitazioni legislative scolastiche» che sono emerse con la presentazione di talune leggi in tema di organizzazione sportiva. E' venuto il momento, ha concluso che i 200 mila dirigenti periferici del CONI facciano sentire la loro voce, per un problema di sopravvivenza che investirà successivamente tutta l'organizzazione. Ha annunciato a questo punto l'effettuazione a Roma della prima conferenza nazionale delle società sportive, quale seguito di precedenti conferenze provinciali e regionali.

Un caloroso applauso ha accolto l'illustrazione. Gli interventi seguiti hanno avuto per interlocutori Girometta («forse troppo tardiva la protesta del CONI»), Isler, di Ragogna, Combatti, Del Castello, Cataletto, Gessi e Benedetti. Quest'ultimo, delegato del CONI di Udine, ha indicato la forza morale dei dirigenti sportivi, quale baluardo da erigere contro tentativi di sopraffazione nel solo settore ancora organizzato e democratico esistente in Italia, senza ombre di scandali e di prevaricazioni.

Difficile non condividerne l'opinione.

D. d. R.



Il segretario generale del Coni dott. Mario Pescante, l'assessore regionale allo sport prof. Renato Bertoli e il delegato regionale del Coni, prof. Enzo Civelli, durante l'incontro alla Regione (Giornalfoto)

ULTIME MANOVRE A BUENOS AIRES PER LA COMPOSIZIONE DEI GIRONI MONDIALI

In ballottaggio Italia e Olanda per essere designate «teste di serie»

Le tesi dei «tulipani» probabilmente saranno accolte anche se la «squadra azzurra» è un affare

BUENOS AIRES — Gli olandesi non vogliono saperne di essere scavalcati dall'Italia nella scelta delle teste di serie per il sorteggio dei gironi eliminatori della Coppa del Mondo di calcio: a quanto pare, sono sulla buona strada per fare valere i loro diritti.

A porre ufficialmente la questione è stato il presidente della Federcalcio olandese, Win Meuleman, il quale ha dichiarato che il diritto dell'Olanda ad essere preferita all'Italia come testa di serie nel torneo argentino si fonda sul fatto che i «tulipani» furono finalisti all'ultima Coppa del Mondo, nel 1974 a Monaco di Baviera. La tesi di Meuleman, a quanto pare, ha molte probabilità di essere accolta: lo stesso vicepresidente della Federazione internazionale, Artemio Franchi, lo ha lasciato capire in una dichiarazione rilasciata indipendentemente da quella del presidente della Federcalcio olandese.

«Dal momento che ha fornito una così eccellente prestazione nell'ultimo Mondiale — ha detto Franchi in una conferenza stampa tenuta al suo arrivo a Buenos Aires — l'Olanda ha diritto ad essere presa in considerazione per la designazione a testa di serie».

«Tuttavia — ha aggiunto Franchi — secondo me non è una cosa fondamentale essere testa di serie. L'Italia lo era in Germania, e ciononostante non superò il primo turno. L'importante è che ci sia equilibrio nelle zone, affinché le squadre migliori passino al turno successivo».

Quando Franchi parlava così, ancora non gli risultava che l'Olanda avesse compiuto passi presso la FIFA per ottenere la designazione a testa di serie: le sue dichiarazioni favorevoli agli olandesi hanno pertanto un peso ancora maggiore. «Tutto funzionerà alla perfezione», ha concluso Franchi, che è anche il presidente dell'UEFA.

All'aeroporto della capitale argentina, Franchi è stato accolto dal contrammiraglio Carlos Lacoste, vicepresidente dell'Ente autonomo per la Coppa del Mondo 1978, responsabile dell'organizzazione del torneo che si svolgerà il prossimo giugno fra Buenos Aires, Rosario, Mar de la Plata, Cordoba e Mendoza.

La questione della designazione a testa di serie ancora pendente fra Italia e Olanda dovrà essere risolta prima del sorteggio, in programma per sabato. Il presidente della FIFA, il brasiliano Joao Havelange, è stato interrogato ieri dai giornalisti sulla protesta olandese contro la ventilata designazione dell'Italia.

«Tutti i Paesi hanno il diritto di protestare — ha detto Havelange — ma chi decide è un solo organismo: il Comitato organizzatore, presieduto da Hans Neuberger. Quello che il Comitato organizzatore della Coppa del Mondo avrà deciso, sarà ratificato dal Comitato esecutivo».

Ma allo stesso Havelange — è stato obiettato da alcuni giornalisti — erano state attribuite dichiarazioni secondo le quali l'Italia avrebbe dovuto essere designata testa di serie. «Io non mi pronuncio — ha risposto Havelange — io rispetto le decisioni. Dico solo che siccome in Argentina vive molta gente di origine italiana, probabilmente sarebbe nell'interesse del Comitato organizzatore designare l'Italia a testa di serie. Pertanto anche il Comitato organizzatore farà sentire la sua opinione».

Havelange è giunto a Buenos Aires accompagnato da un personaggio importantissimo: il suo nipotino Ricardo di tre anni, dalla cui mano dipenderà l'assegnazione delle squadre ai vari gruppi eliminatori. Sarà infatti il piccolo Ricardo ad estrarre i nomi delle nazionali, sabato prossimo, dalle urne nel salone del centro culturale «San Martin».

G. P. D'ARGENTINA

Parlov pensa già al match con Conteh

FIUME — Mate Parlov, neo campione del mondo dei pesi mediomassimi (versione WBC), combatterà contro lo sfidante ufficiale, il britannico John Conteh, a giugno. Lo ha detto Egidio Barbieri, addetto stampa del pugile jugoslavo. Conteh gradirebbe combattere a Liverpool e Parlov a Belgrado «ma probabilmente — ha commentato Barbieri — si arriverà a un compromesso scegliendo lo stadio di Montecarlo».

Sono in corso trattative per un match ufficiale fra Parlov e uno statunitense fra i primi nella graduatoria mondiale che si dovrebbe svolgere nella prima decade di marzo a Sarajevo (Jugoslavia) o in Tunisia.

Parlov probabilmente rinuncerà alla proposta di tournée pubblicitarie in varie città degli Stati Uniti perché ritenuta «troppo faticosa».

Dopo la vittoria sull'argentino Cuello, a Parlov sono già arrivati oltre tremila telegrammi di congratulazioni da parte di sportivi di tutto il mondo.

Scoppia un pneumatico alla Ferrari di Reutemann

BUENOS AIRES — Carlos Reutemann, prima guida della Ferrari, è uscito indenne da un incidente verificatosi alla sua vettura mentre provava sul circuito municipale, dove questo week-end si svolgerà il Gran premio di Argentina.

Il pneumatico anteriore sinistro del bolide è scoppiato mentre il pilota stava abbordando una curva e la macchina ha sbandato paurosamente sfiorando il guard-rail. Per fortuna l'incidente non ha avuto conseguenze per il pilota, mentre danni insignificanti sono stati rilevati dai tecnici sulla vettura, quella di riserva.

A causare l'incidente alla macchina di Reutemann è stato un frammento metallico; quindi, alla luce di questo fatto, i funzionari di gara hanno deciso la sospensione delle prove ufficiose, per poter pulire accuratamente la pista servendosi di uno speciale congegno elettronico di individuazione.

BASKET AD OLTRANZA NELL'ALLENAMENTO GORIZIANO

Pagnossin-Hurlingham 147-138

La gara giocata senza tenere conto dei tempi regolamentari

GORIZIA — Canestri a profusione per la partita-allenamento che Pagnossin e Hurlingham in preparazione al prossimo turno di campionato, che le vedrà rispettivamente di fronte alla Jeans Perugina e alla Chinamartini, hanno sostenuto ieri sera al Palasport Goriziano. Non c'è stato un risultato ufficiale, in quanto le squadre hanno rinunciato al tabellone segnapunti e al computo dei falli. Ufficiosamente la proficua sgambatura delle due formazioni è terminata dopo una tirata senza interruzioni di un'ora e mezza, con un astronomico punteggio di 147 a 138 per gli isontini.

Benvenuti non ha schierato Fortunato, che si è allenato a parte in precedenza; tra i triestini era invece assente Meneghel, indisposto. Inizialmente le due squadre sono scese in campo con i quintetti base: con Savio, Bruni, Ardessi, Garrett e Laing la Pagnossin; con Baiguera, Paterno, Ritossa, Zorzenon e De Vries l'Hurlingham. Poi i due allenatori hanno effettuato varie sostituzioni, utilizzando a rotazione tutti gli altri uomini a disposizione; Benvenuti ha in particolare insistito su Garrett nell'intento di recuperare la condizione dell'americano, al cui calo di rendimento vengono in parte fatti ascendere gli ultimi sfortunati risultati della squadra. L'allenatore goriziano ha fatto anche giocare a lungo Antonucci in alternativa a Laing. Dal canto suo Petazzi ha mantenuto in campo per l'intera durata della partita il pivot Zorzenon e l'americano De Vries, concedendo molte pause di riposo a Paterno e Baiguera. Si è giocato a ritmo sostenuto in velocità con frequenti cambi di difesa particolarmente da parte della formazione triestina.

Pagnossin: Ardessi 24, Savio 18, Laing 12, Garrett 26, Bruni 14, Flebus 20, Antonucci 15, Soro 12, Poletti 4, Puntin 2.

Hurlingham: De Vries 31, Baiguera 4, Zorzenon 30, Paterno 14, Ritossa 11, Oeser 12, Forza 10, Scolini 16, Iacuzzo 10.

G. B.

GIUDICE SPORTIVO

Una giornata a Restelli e multa alla Lazio

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio in serie «A» ha squalificato per una giornata Restelli (Napoli) mentre in serie «B» ha sospeso per una giornata Ciascuno Pezzella (Lecce), La Rocca (Pistoiese), Evert Skoglund (Lecce), Talami (Cremonese) e Vailati (Varese).

Oltre alla squalifica di Restelli, in serie «A» il giudice sportivo ha inflitto l'ammenda di 70 mila lire con diffida a Zigoni (Verona) e l'ammonizione con diffida a Cerilli (Vicenza), Marini (Inter), Scanziani (Inter) e la deplorazione a Capone (Napoli), ancora a Zigoni (Verona), Roversi (Bologna), Baresi (Inter), Pin (Napoli).

Per quanto riguarda le Società, il giudice ha comminato un'ammenda di 800 mila lire alla Lazio per la partita giocata a Perugia. Essa è così motivata: «Per scoppio di mortaretti, prima dell'inizio della gara, nonché per lancio di un mortaretto in campo, mortaretto che finiva nell'area di porta difesa dalla squadra della Società predetta, colpendone un giocatore, in occasione di un calcio d'angolo».

Esami cardiologici al cestista Tommasini

Il cestista Aldo Tommasini, di 25 anni, titolare del Vidal Mestre (serie A 2), ieri è stato ricoverato nella divisione cardiologica dell'ospedale Maggiore di Trieste, diretta dal prof. Fulvio Camerini, per essere sottoposto a esami che stabiliscano esattamente le condizioni del suo cuore, che recentemente non avrebbe ben funzionato.

Il giovane, che è alto due metri e sette e pesa 103 chilogrammi, con i nuovi esami, dopo quelli fatti a Mestre (si prevedono un ecocardiogramma e un controllo emodinamico), spera di sapere in tal modo se potrà continuare o meno a giocare a pallacanestro.

A Tommasini sono stati fatti un elettrocardiogramma e l'esame del sangue. Gli esami si protrarranno probabilmente per tre o quattro giorni.

Tommasini, che è nato a Novara, è sposato ed è diplomato geometra, ha giocato nell'Ignis, nella «Ginnastica» di Torino, nel «Panda» di Brugherio (Milano) e nella Sinudyne di Bologna dove contribuì alla conquista dello scudetto nel 1976.

Coppa Ronchetti femminile: Levski Spartak Sofia-Fiat Teksid 79-66; Pagnossin Treviso-*Tigers Hemel Hempstead 90-51.

Coppa delle Coppe maschile: Sinudyne Bologna - Barcellona 89-72; Gabetti-Caen 89-82.

FEDERLAZIO - PAOLETTI

Federlazio e Paoletti di Catania si troveranno di fronte oggi a Roma per recuperare la partita «clou» della nona giornata non disputata sabato scorso a causa degli impegni internazionali dei due sestetti.

ALLENAMENTO AL VILLAGGIO POI IN VEDETTA A STARANZANO

Tagliavini e Scuderi «osservano» le giovani leve da immettere nel vivaio

Due ore di lavoro ieri mattina sul campo del Villaggio del Pescatore per titolari e rincalzi della Triestina. Tagliavini, come è sua abitudine, ha sottoposto ad un allenamento abbastanza intenso i suoi giocatori. Le condizioni fisiche degli alabardati, fatta eccezione per Salvadori e Trainini che lamentano botte assorbibili comunque prima di domenica, sono eccellenti. Con i compagni di squadra si è allenato anche Mitri, che nel pomeriggio è partito alla volta di Padova per rispondere alla convocazione del tecnico federale Giovannini, il quale sta preparando la rappresentativa del girone «A» in vista dei triangolari nazionali. Oltre a Mitri, come noto, sono stati convocati anche Osti e Palese dell'Udinese. Mitri sarà impegnato oggi nell'allenamento a due porte e rientrerà in sede nella stessa serata.

Nel pomeriggio Tagliavini e l'intero staff tecnico della società alabardata hanno osservato quasi una trentina di giovani giocatori appartenenti a società della regione. Si tratta della prima selezione della stagione, alla quale seguiranno altre. A Staranzano era presente anche il d.s. prof. Scuderi.

La prima squadra della Triestina disputerà oggi al Villaggio del Pescatore la partitella di metà settimana incontrando la formazione della «Primavera». Tagliavini avrà modo di collaudare la squadra che domenica affronterà in trasferta il Novara.

Romano Frigeri lascia il Rosandra

Romano Frigeri, allenatore del Rosandra, ha comunicato ai propri dirigenti l'intenzione di lasciare l'incarico, per esigenze di lavoro, con effetto immediato. La società biancoazzurra ha preso atto con rammarico di tale decisione, data la serietà, l'impegno e la competenza dimostrati da Frigeri nell'espletamento del suo compito. Dopo avere espresso all'allenatore il ringraziamento per l'opera svolta, il direttivo del Rosandra, come ci è stato comunicato dal cav. Mario Ciano, ha deciso di affidare la prima squadra a Pino Norbedo, che già svolgeva le mansioni di allenatore in seconda.

Riconoscimenti Coni a sportivi triestini

Graziano Sanzini e Oscar Armani, per lunghi anni dirigenti del canottaggio e del tennis locale, saranno insigniti martedì prossimo a Roma della stella d'oro al merito sportivo del Coni. La stella d'argento sarà consegnata invece a Enrico Bollis, già dirigente zonale della FISI e giudice nazionale, attualmente delegato provinciale della FITAV; è progettista del nuovo campo di tiro a volo delle Noghere.

La medaglia d'oro al valore atletico sarà invece consegnata a Romano Cataletto, facente parte (assieme ad altri due triestini) della squadra campione del mondo di hockey nel 1953.

FONTANA DIFFIDATO

Il centrocampista alabardato Fontana, ammonito domenica scorsa, è stato ammonito con diffida dal giudice della Lega semiprofessionisti. Sadocco (P. Vercelli), Bonizzoni e Pirola (Pergocrema) sono stati invece squalificati per una giornata.

CALCIO: VAGAIA

Giorgio Vagaia, che da questa stagione ha assunto la responsabilità tecnica del settore giovanile dell'U.S. Triestina, è stato nominato vicepresidente dell'U.S. Soncini. Quest'ultima società, come noto, è una affiliata del sodalizio alabardato.

GIOCHI - CAMPESTRE

In occasione della presenza del dott. Pescante l'assessore regionale allo sport prof. Bertoli ha avanzato ufficialmente la proposta al CONI affinché la finale nazionale delle gare di corsa campestre dei prossimi Giochi della gioventù avvenga nel Friuli-Venezia Giulia, a Palmanova.

RATIFICATE A ROMA LE NOMINE DEL COMITATO PROVINCIALE

Felluga: dal remo al Coni

Pronostico fedelmente rispettato nella scelta dei nuovi componenti il Comitato provinciale del CONI. Come già anticipato, sono state infatti ratificate le nomine del dott. Emilio Felluga, del prof. Antonio Coselli, del dott. Rodolfo Isler, dell'ing. Bruno Passagnoli e del geom. Raffaele Panareo.

Si tratta indubbiamente di un gruppo di dirigenti competenti, pratici, perfettamente a conoscenza dei vari problemi che interessano il mondo dello sport e che hanno oltre tutto, il vantaggio di essere sulla breccia da tanti anni.

A presiedere il nuovo comitato è stato designato Emilio Felluga, da cinque anni presidente del comitato regionale della FIC. Causa l'incompatibilità fra le due cariche, Felluga ha già rassegnato le dimissioni da presidente della FIC nel corso dell'assemblea svoltasi in questi giorni. Dallo scambio ne trarrà indubbi vantaggi il comitato provinciale del CONI che potrà così sfruttare le capacità di un valido canottiere e altrettanto abile timoniere.

In proposito va ricordato che il nuovo presidente del comitato ha quarant'anni e che a suo tempo ha vogato con buon successo per i colori della gloriosa Pullino di Isola d'Istria. Successivamente, interrotta l'attività agonistica, ha assunto la carica di segretario della società istriana; nel 1970 è entrato a far parte del comitato regionale della FIC e quindi nel 1973 è divenuto presidente del comitato stesso subentrando al geom. Matteini.

Per cinque anni Felluga ha così curato lo sviluppo del canottaggio della V Zona con innegabili risultati positivi ottenuti tanto a livello zonale quanto in quello nazionale e internazionale.

Il passaggio di Felluga alla carica di delegato provinciale creerà grossi problemi di successione nel campo dei canottieri.

V. F.

SALVINI: DIMISSIONI

Umberto Salvini ha rassegnato le dimissioni da componente del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio. Le funzioni di segretario del Comitato sono state affidate a Dante Zorini.

TABACCO INTENDE «PROMUOVERE» TUTTA LA PALLAVOLO TRIESTINA

Breve incontro con il dott. Franco Tabacco, dopo l'annuncio che la Finanziaria Pallavolo Triestina aveva potuto definire un produttivo abbinamento per la società che milita nel maggiore campionato nazionale, assieme al CUS. L'impegno firmato con i dirigenti dell'Altura resterà valido fino al 30 giugno 1979. Ci sono prospettive valide dunque, per assicurare alla compagine una conduzione tranquilla dal punto di vista finanziario. Ma l'impegno assunto da Tabacco, come ci è stato illustrato, andrà oltre il fatto contingente, per assumere un aspetto promozionale, destinato, nelle sue intenzioni, a coinvolgere tutta l'attività pallavolistica triestina tramite la stessa Finanziaria.

«Sono arrivato alla pallavolo due anni fa — ha raccontato il dott. Tabacco — per merito di Carlo Facchettin e su spinta di Giorgio Dragan. Il mio obiettivo era quello di offrire un supporto finanziario al CUS Trieste, ma poi ho dovuto gestire delle cose che inizialmente non erano programmate. I rapporti con il CUS, facili nella sostanza, erano difficili nella forma, causa la stessa conformazione dell'organismo universitario. Misi a disposizione del CUS il polacco Tiborowsky, e contribuì in forma diversa ad "alimentare" le risorse del CUS.

«A fine campionato — ha proseguito Tabacco — i piani furono scompaginati dalla crisi di crescenza. L'avvenuta promozione, assolutamente inimmaginabile al momento della partenza, aprì nuovi problemi che cercai di affrontare mirando alla fusione delle due maggiori squadre locali. Esisteva una certa disponibilità da parte del CUS, ma emersero in seguito talune cristallizzazioni personali, che resero difficile il discorso ancor prima di avviarlo. Sorvolo sulle polemiche scaturite allora (alle quali non ero certo estraneo e nelle quali mio malgrado fui coinvolto) e punto alla realtà odierna. Occorre fare un discorso nuovo a Trieste, per salvare la pallavolo, anzi per lanciarla verso traguardi più elevati».

La Finanziaria dunque deve assumere un ruolo promozionale a favore di tutta la pallavolo triestina, non soltanto di quella etichettata Altura. Questo il pensiero di Tabacco, più intuito che rivelato. Essa dovrà assumere cioè un ruolo stimolante, con un programma graduale, a patto naturalmente che la stessa Altura non manchi il traguardo della permanenza nel massimo campionato. La realtà della Finanziaria è costituita dal parallelismo del suo impegno rispetto a quello della ditta abbinante. L'una provvede al finanziamento di base, l'altra viene a integrare il bilancio, a favore di una attività che godrà della piena autonomia tecnica rispetto alle due componenti finanziatrici.

R.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CAMERIERA fissa referenziata famiglia due adulti due bambini cerca, telefonare 228639 ore 9-12. 660 B

CERCASI referenziata diurna per assistenza persona anziana, tel. 31173. 57 B

CERCASI collaboratrice per 2 persone adulte orario 8-15, telefono 36022. 693 B

COLLABORATRICE domestica 5-6 ore giornaliere eventualmente stabile cercasi per famiglia tre persone adulte tel. 68136 o rivolgersi via S. Lazzaro 8 II piano, dalle 14-16 o dalle 18 alle 20. 357 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente C, libero 1.o febbraio, diplomato, perfetto inglese, offresi preferibilmente lunghi viaggi, anche estero. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 5/A 34100 Trieste.

ESPERTA paghe, contributi offresi mattina. Telefonare al 71332. 227 C

GIOVANE signora laureata offresi baby-sitter ore pomeridiane tel. 774683 755127. 742 C

NONNA giovanile buon italiano pratica offresi custodia bambino mattinata o pomeriggio. Telefonare 569000. 718 C

OFFRESI sedicenne apprendista commessa volonterosa. Telefonare ore pasti 414901. 717 C

PASTICCIERE offresi a industria o rivendita dolciaria. Telefonare 742230 ore 16-19. 678 C

PENSIONATO giovanile con vettura offresi anche lavori ufficio. Telefonare 755404. 731 C

SIGNORA sola paziente affettuosa assumerebbesi a proprio domicilio sorveglianza bambino-a dai 3-5 anni, ore da combinarsi, tel. 747938 dalle 10 in poi. 749 C

SIGNORINA media età colta, seria, carattere, iniziativa offresi per conduzione agricola equina. Scrivere S.P.I. Cassetta 110/B 30100 Venezia. 07005 C

VENTITREENNE diplomato perito elettrotecnico programmatore et perforatore, militesente, provata serietà con altre esperienze offresi per lavoro a ditta o azienda, telefonare 0481-5831 ore pasti. 17 C

18ENNE segretaria commessa esperta offresi per qualsiasi impiego, telef. 746754. 756 C

16ENNE bella presenza offresi apprendista commessa qualsiasi ramo. Telef. ore 8-11 al 773958. 758 C

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D

CERCANSI personale auto munito per facile lavoro serale 400.000 mensili presentarsi venerdì in piazza Valmaura 4, dalle ore 15.30-18.30. 79 D

GRADO cercasi collaboratrice domestica per famiglia, eventualmente anche jugoslava, ottimo trattamento. Telef.: 0431 80641. 800 D

GRUPPO internazionale abbisogna subito di personale a livello responsabile per completamento rete commerciale; si richiede età superiore anni 18 attitudine alla vendita di beni di alta qualità istruzione a livello medio; si offre alta provvigione concorso spese et premi di facile raggiungimento inquadramento Enasarco, presentarsi via Rossetti 23/1 venerdì 13 corrente ore 8.30-12 et 15.30-19 et sabato 14 ore 8.30-12. 679 D

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo assume per Trieste 15 elementi ambosessi o signore con possibilità mezza giornata. Offrensi lire 15.000 giornaliere più provvigione. Presentarsi oggi e domani dalle ore 9-12 e 15-19 in piazza Garibaldi n. 10, Sig. Loredana. 050011 D

MOTORISTA specializzato grandi motori navali cerca officina navale. Tel. 775691. 410 D

OFFICINA meccanica cerca tornitore, fresatore specializzato. Tel. 775691. 410 D

RAGIONIERE militesente primo impiego cercasi, offerte cassetta Publikompass n. 2/A 34100 Trieste. 61 D

SALDATORE elettrico finito anche artigiano cercasi presentarsi dopo ore 17 via Flavia di Aquilinia 67, trattoria. 82 D

SOCIETA' rappresentanza cerca macchinista giovane esperienza motori diesel marini conoscenza lingua inglese. Casella postale 1398 Trieste. 639 D

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. A.A. A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte recuperando mobilia, eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 382 CC

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati. Telefonare 209823. 24942 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 814168-816202. 122 CC

ARTIGIANO esegue riparazioni tetti, costruzioni pareti, intonaco esterno, fognature. Tel. 772228. 723 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes telef. 754229. 8 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture interne facciate poggioli installazione bagni, armature proprie, tel. 795275. 638 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Tel. 744520. 21982 CC

GIARDINIERI eseguono lavori di potatura alberi, rosai, viti e vangatura terreni ecc. Tel. 817584. 757 CC

INFERMIERA offre assistenza a domicilio diurna, notturna. Tel. 211821 dopo le sedici. 664 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine se recuperando eseguiamo traslochi e trasporti, 410275 - 422298. 74 CC

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

CERCO stanza ingresso libero con riscaldamento. Telefonare 755404. 731 E

STUDENTE medicina referenziato abbisogna camera, rispondere urgentemente. Ore serali 729301. 759 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTO centro stanze ammobiliate uso cucina. Machiavelli 13, II piano, porta 5. 720 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

YOGA inizio corsi 12 gennaio Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 321 G

LAUREATA in inglese impartisce lezioni private, tel. 774683 755127. 742 G

LAUREATO assistente universitario impartisce lezioni matematica, fisica, chimica, scienze. Telef. 751675. 712 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO cane tipo barbone pelo lungo biondo con collare giallo mancia. Telefonare al 811257. 713 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

CERCANSI due studentesse per completare appartamento ammobiliato quattro studentesse tel. 743224. 75 I

GORIZIA affittasi corso Verdi posto auto e box. tel. 5787.

IL Quadrifoglio affitta centralissimi uso ufficio o ambulatorio 250.000 mensili telefono 772737. 12 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CAUSA trasferimento cerco urgentemente in affitto bistanze soggiorno servizi. Telefonare 729965. 719 L

CERCASI affitto locale 35 - 45 mq uso negozio Perugino, S. Giacomo. Tel. 824128. 227 L

CERCANSI magazzino centrale mq 100-200, tel. ore ufficio n. 51110. 711 L

GIOVANE coppia sposi seria referenziata cerca tristanze bagno in affitto. Telefonare dalle 13 alle 15 e dalle 19 alle 20 al 774460. 341 L

GIOVANE coppia cerca appartamento due tre stanze servizi anche periferia max 140 mila, telefonare 412804 ore pasti. 277 L

LOCALE 15-20 mq in affitto zona centrale cercasi tel. 761046.

MAGAZZINO libero cerco in affitto urgentemente massime garanzie, tel. 870198. 721 L

PROFESSIONISTA cerca affitto tre stanze e servizi uso ufficio zona centrale. Telef. 62617 ore ufficio. 746 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

IMPIANTO stereofonico nuovo sintoamplificatore, casse, giradischi, registratore occasione telef. 568363. 744 M

OCCASIONE vendonsi due abiti sera boutique taglia 46 telefonare dopo ore 13.30, 64136. 77 M

ORGANO Thomas, 2 tastiere, vendesi, 0481 - 75331, 12.30-19. 13 M

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo in vendita, via Giulia 24. Trieste, Calzoleria Fumo, tel. 796915. 541 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre. Soprammobili, quadri, orologi, tappeti, mobili, oggetti liberty tel. 31497. 441 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi, moderni, telefonare 37872. 625 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, radio, grammofoni, porcellane, fotografie, cartoline, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 680 N

FRIGORIFERO armadio cercasi, massimo metri 1,50, telefonare 795508. 673 N

LAMPADE Liberty mobili e oggetti antichi acquistiamo tel. 68242. 758 N

PRIVATO acquista grammofoni orologi antichi oggetti semplicemente vecchi, telef. 746798. 409 N

SI ritira dalle vostre case tutti i tipi di elettrodomestici e materiale ferroso fuori uso tel. 231885. 594 N

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIAPERTO DAI MINISTRI DELLA DIFESA IL DIALOGO TRA EGITTO E ISRAELE

Le colonie ebraiche nel Sinai punto dolente della trattativa

Weizmann da Sadat prima di dare inizio ai lavori della commissione militare «No comment» dopo il colloquio - Lunedì a Gerusalemme gli incontri politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — I ministri della difesa dell'Egitto e d'Israele hanno iniziato ieri le trattative sul ritiro israeliano dalla penisola del Sinai e al centro del negoziato c'è la spinosa questione degli insediamenti israeliani.

Il ministro israeliano Ezer Weizmann, giunto stamane al Cairo da Gerusalemme, ne è ripartito mezz'ora dopo perché invitato ad Assuan dal Presidente Sadat.

Ad Assuan, mille chilometri a Sud della capitale, negli ultimi 10 giorni, si sono svolti diversi incontri ad alto livello fra cui la settimana scorsa quello col presidente americano Carter durante una breve sosta del suo viaggio.

Certamente Sadat ha voluto sondare Weizmann sugli insediamenti ebraici, problema che negli ultimi giorni ha dato luogo a polemiche fra Il Cairo e Tel Aviv. Il colloquio è durato quasi un'ora, 55 minuti per l'esattezza e si è svolto nella villa del Presidente egiziano sul Nilo. Vi hanno partecipato da parte egiziana anche il ministro della guerra El Gamassi, che sarà il principale interlocutore di Weizmann in seno alla commissione militare e il vice presidente della Repubblica Hosni Mobarak. Nessuno al termine dell'incontro ha fatto dichiarazioni alla stampa.

I fotografi, ammessi per il loro lavoro nella sala dove Sadat ha ricevuto gli ospiti, hanno visto il Presidente egiziano congedarsi da Weizmann con una calorosa stretta di mano, ma certamente ciò non è sufficiente per avere una indicazione dell'atmosfera di questa ripresa del dialogo fra Egitto ed Israele. Ad un certo momento Weizmann ha menzionato un nuovo tipo di carro armato israeliano e si è visto Sadat sorridere, ma non è stato possibile capire la sua risposta. Sadat dopo aver ricevuto Weizmann ha avuto un colloquio con l'ambasciatore americano Hermann Eilts.

Il ministro israeliano della difesa con un gruppo di generali si è recato al Cairo per discutere le questioni militari dell'eventuale ritiro israeliano dal Sinai. Le trattative, sotto un aspetto più generale, dovranno anche affrontare il tema del ritiro d'Israele dagli altri territori arabi occupati.

Partendo da Gerusalemme Weizmann aveva detto che cercherà di fare del suo meglio per creare misure di sicurezza che offrano le migliori garanzie, non solo con l'Egitto ma se sarà possibile anche con gli altri paesi arabi limitrofi.

Intrattenendosi brevemente coi giornalisti, dopo l'arrivo di Weizmann al Cairo, il suo collega egiziano Gamassi, ha affermato che il problema degli insediamenti (ce ne sono una ventina nel Sinai Nord-Orientale) sarà il punto cruciale della discussione. «Solleverò il problema in seno alla commissione militare del Cairo e mi auguro che la discussione faciliti in definitiva il processo di pace fra Israele e gli arabi» — ha detto Gamassi.

Dal canto suo Weizmann arrivando stamane al Cairo aveva detto: «Siamo d'accordo sulla necessità di discutere il problema degli insediamenti e mi auguro che si possa arrivare a una conclusione. Non porremo dei limiti di tempo. Vedremo come si metteranno le cose. La questione degli insediamenti è delicata, ma non per questo sono pessimista. Personalmente sarei deluso se le conversazioni si concludessero con un nulla di fatto».

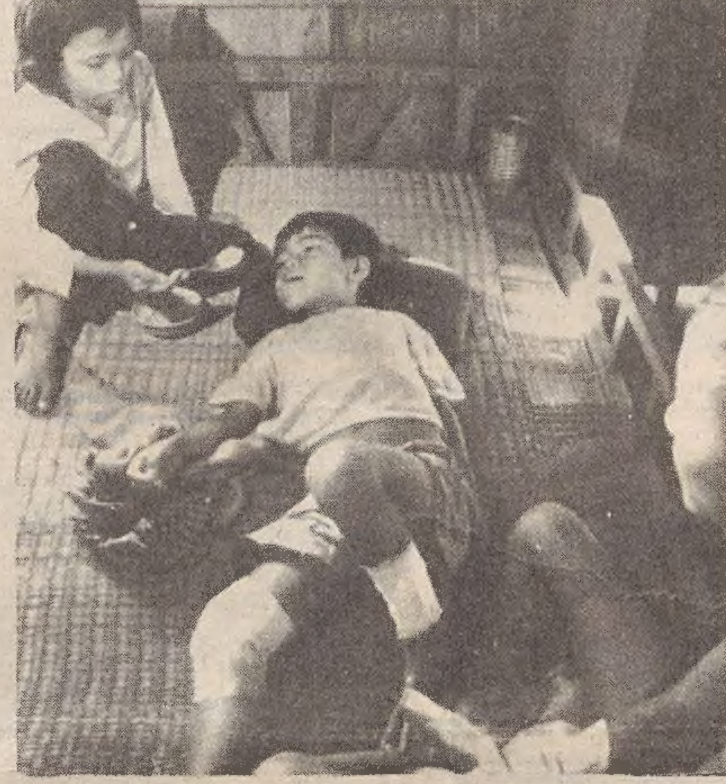
Israele è disposta ad evacuare il Sinai ma vorrebbe conservare la ventina di insediamenti che dovrebbero essere protetti da forze di sicurezza israeliane mentre le altre truppe di occupazione dovrebbero ritirarsi in un periodo compreso fra i 3 e i 5 anni. Ma, dopo l'evacuazione, Sadat non vuole un solo israeliano sul suolo arabo e chiede anche uno sgombero più rapido. Israele ha pure insediato una settantina di «colonie» in Cisgiordania, nella striscia di Gaza e sulle alture di Golan conquistate alla Siria. Ma di questi problemi, assieme alla richiesta araba di uno stato palestinese, se ne occuperanno a partire da lunedì, a Gerusalemme, i ministri degli esteri d'Israele, Egitto e Stati Uniti. Non sarà invece presente il rappresentante delle Nazioni Unite e il ministero degli esteri israeliano ha espresso il suo rammarico. All'apertura della conferenza del Cairo l'Onu era stato rappresentato dal generale Sillasvuo dei caschi blu. Questa volta, data la presenza dei ministri degli esteri, fra cui l'americano Vance, doveva venire Waldheim.

Le conferenze del Cairo e di Gerusalemme dovevano cominciare contemporaneamente, l'Egitto però ha preferito anticipare quella della commissione militare per poter valutare l'atteggiamento israeliano. A giudizio degli egiziani il modo come Weizmann affronterà la questione degli insediamenti indicherà se gli israeliani intendono negoziare in buona fede.

I coloni degli insediamenti ebraici nei territori occupati hanno paura di essere cacciati e premono su Begin, sul quale fanno pressione anche i suoi avversari politici, i quali temono che ceda troppo. Begin ha risposto con la creazione di nuovi insediamenti proprio alla vigilia della ripresa delle trattative.

A. F.

Vittima innocente



Tai Ninh (Vietnam) — La drammatica immagine del bimbo ferito causa un'operazione bellica, proviene dalla provincia vietnamita al confine della Cambogia, in prima linea durante il conflitto tra i due paesi. E' stata scattata dal corrispondente da Hanoi dell'agenzia di stato magiara, Sandor Gyori

Tre morti negli USA per il freddo polare

NEW YORK — Un'ondata di freddo artico caratterizzata da bufere di neve, spesso intensissime, ha investito nelle ultime 24 ore le regioni orientali degli Stati Uniti. Negli stati Nord-orientali, da New York, al Maine, dove il termometro è sceso a 18 gradi sotto zero, neve e ghiaccio hanno paralizzato autostrade, treni, aeroporti e decine di villaggi mentre dai Grandi Laghi alla Pennsylvania si segnalano numerose interruzioni nell'erogazione di energia elettrica causate dall'aumentata richiesta di energia.

Mentre il servizio meteorologico federale prevede un peggioramento della situazione, si segnalano tre morti, rispettivamente nell'Illinois, nel New Hampshire e nello stato di New York e una decina di dispersi.

LA CHIUSURA DELLA REDAZIONE DI «DER SPIEGEL» A BERLINO EST

Verso il «congelamento» i rapporti tra Rft e Rdt

BONN — La decisione della Germania orientale di chiudere la redazione di Berlino Est del settimanale «Der Spiegel» ha portato al «punto di congelamento», secondo gli osservatori, le già tese e difficili relazioni tra i due stati tedeschi rivali. «La vostra rivista negli ultimi mesi e con intensità crescente ha malignamente calunniato la Repubblica democratica tedesca e si è resa responsabile del tentativo deliberato di avvelenare i rapporti tra la nostra repubblica e quella federale mediante notizie inventate», si legge nella lettera inviata dal ministero degli esteri della Germania orientale alla direzione di «Der Spiegel» ad Amburgo.

Anche l'agenzia ufficiale di Berlino Est «A.D.N.» afferma che la chiusura della redazione è stata decretata in seguito «alla continua e malvagia campagna di calunnie contro la Repubblica democratica tedesca e i suoi cittadini». La vicenda ha avuto origine dalla pubblicazione, da parte di «Der Spiegel», di un «manifesto» redatto da dissidenti comunisti tedesco-orientali che denuncia il totalitarismo del partito unico nella Germania Est, condanna i metodi dittatoriali dell'Unione Sovietica e chiede il ritiro di tutte le truppe straniere dall'Europa.

Secondo il governo di Berlino Est, «Der Spiegel» avrebbe inventato questo manifesto in collaborazione con i servizi segreti del governo di Bonn. «In esso (nel manifesto n.d.r.), il capo dello stato (Erich Honecker) e altre personalità dirigenti della RDT sono trattate in modo infame», afferma la lettera del ministero degli esteri di Berlino Est. Karl Seidel, funzionario di questo ministero, ha inoltrato una protesta a Guenther Gaus, capo della missione diplomatica di Bonn a Berlino Est, sostenendo che la pubblicazione di queste «calunnie» e di questi «insulti» potrebbe danneggiare le relazioni tra le due Germanie.

La chiusura della redazione dello «Spiegel» ha suscitato a Bonn vibrate proteste. Il portavoce governativo Klaus Boelling ha dichiarato che la decisione della RDT ostacola gli sforzi compiuti dal governo di Bonn per migliorare i rapporti con l'altro stato tedesco.

I tre partiti rappresentati nel parlamento della repubblica federale hanno dichiarato che questa decisione viola il trattato stipulato nel 1972, che regola la coesistenza tra le due Germanie.

Sanguinosa battaglia a Pamplona tra polizia e guerriglieri baschi

MADRID — Una sanguinosa battaglia tra polizia e un commando dell'E.T.A. (l'organizzazione separatista basca) è scoppiata ieri pomeriggio nel centro di Pamplona e si è protratta per qualche ora. Il bilancio provvisorio delle vittime è di due guerriglieri e di un ispettore di polizia rimasti uccisi, oltre ad un numero imprecisato di feriti. L'agenzia spagnola «Cifra» afferma che anche un secondo poliziotto potrebbe aver perduto la vita, ma si è in attesa di una conferma ufficiale delle autorità.

Dopo il conflitto a fuoco, le forze dell'ordine hanno circondato l'intero isolato in cui si trovava il «covo» dell'E.T.A. in cui ha avuto origine la battaglia, ed ha assediato un altro edificio, nel quale sono asserragliate alcune «persone sospette», con ogni probabilità altri appartenenti all'E.T.A. Sempre nella stessa via, alle 17.40 è avvenuta una violenta esplosione in uno stabile accanto a quello posto sotto assedio. Non si è ancora saputo se la deflagrazione ha causato vittime. Il palazzo è stato sgomberato.

Come si è accennato, la tragica sparatoria ha avuto luogo durante una perquisizione della polizia in un appartamento di Pamplona, e precisamente quando gli agenti che stavano uscendo dall'appartamento si sono incrociati con un «commando» di separatisti, che stava arrivando. L'ispettore di polizia ucciso è José Baena, del commissariato di Pamplona. I militanti dell'E.T.A. rimasti sul terreno portavano con sé documenti intestati a Mariano Perez Villastre ed a Ceferino Sarasola Arregui, ma è probabile che si tratti di documenti falsi.

Nel «covo», occupato dal commando, la polizia ha sequestrato armi (tra cui un mitra e una bomba a mano), esplosivi e documenti. L'appartamento è situato nei pressi del luogo in cui nel novembre scorso il capo della polizia di Pamplona, Joaquin Imaz venne assassinato in un agguato attribuito all'E.T.A. Ieri le forze dell'ordine avevano annunciato l'arresto di tre persone sospette, tra cui una giovane donna, nel quadro di un'offensiva anti-terrorismo, successiva all'arresto, avvenuto sabato scorso, di un presunto terrorista accusato di aver tentato di collocare un ordigno esplosivo accanto al comando principale della polizia di Pamplona. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade che si dipartono dal capoluogo della Navarra.

La sparatoria di ieri è il più grave episodio di violenza politica nella regione Basca dal 7 ottobre scorso, quando un «commando» di terroristi uccisi a Guernica il presidente della deputazione provinciale della Guipuzcoa e le sue due guardie del corpo.

L'E.T.A. vanta un triste primato in fatto di omicidi politici, attentati dinamitardi e sequestri di persona, alcuni dei quali sono stati seguiti dall'assassinio degli ostaggi a causa del mancato pagamento del riscatto da parte dei familiari.

Gli attentati dell'E.T.A. si sono intensificati in questi ultimi tempi in seguito al furto a mano armata di oltre una tonnellata di esplosivi appartenenti alla società mineraria «Rio Tinto». «Commandos» hanno infatti bloccato due settimane fa, nei pressi di Bilbao, due autocarri carichi di esplosivi e se ne sono appropriati. Parte delle sostanze esplodenti rapinate sono già state utilizzate per una serie di attacchi contro stazioni di polizia a Pamplona e in altre città nei giorni scorsi.

Rivendicando la responsabilità di questi «espropri», l'E.T.A. ha dichiarato in un recente comunicato che il materiale rubato servirà per «aumentare il potenziale offensivo» dell'organizzazione nella lotta rivoluzionaria. L'E.T.A. vuol fondare uno stato marxista indipendente nella regione basca e ha respinto come inadeguata l'autonomia offerta dal governo di Madrid alle quattro province.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

KARAMANLIS - ECEVIT

DIALOGO A DISTANZA tra Grecia e Turchia

ATENE — Un dialogo a distanza si è aperto tra il governo greco e quello turco in vista di nuove «iniziative» per la soluzione delle pendenze tra le due parti. Il primo ministro greco Karamanlis si è dichiarato «soddisfatto» della buona volontà, espressa dal neo presidente del consiglio dei ministri turco Ecevit di dar vita ad alcune iniziative, ed ha aggiunto di «restar in attesa di proposte specifiche e costruttive».

Ecevit aveva dichiarato, alla vigilia del voto di fiducia del Parlamento turco, di voler avanzare alcune proposte nel quadro di un miglioramento dei rapporti con la Grecia. In particolare, aveva accettato l'iniziativa del segretario generale dell'Onu Waldheim, che in una recente visita ad Ankara aveva proposto la ripresa di conversazioni tra le due comunità di Cipro, nella prima decade del febbraio prossimo.

■ «VERTICE» DELL'OPEC — Un portavoce dell'Opec ha detto ieri a Vienna che «è possibile» la convocazione di un «mini-vertice» dell'organizzazione dedicato al prezzo del greggio.

L'ALGERIA SOSPENDE le importazioni dalla Francia

ALGERI — Il Presidente algerino Boumedienne ha dato istruzioni ai suoi ministri e alle compagnie di stato di sospendere, per quanto possibile, le ordinazioni alla Francia. Questa decisione, che riporta ad un livello di guardia i rapporti fra i due paesi, sembra essere il risultato dei recenti interventi francesi a sostegno della Mauritania, contro il fronte del Polisario (sostenuto dall'Algeria) che tenta di costituire uno stato indipendente nei territori dell'ex Sahara Spagnolo.

Già però nel corso del 1977, l'Algeria aveva adottato alcune misure per ridurre la dipendenza dalle importazioni francesi (particolarmente importanti quelle siderurgiche e farmaceutiche). Il deficit commerciale algerino con la Francia è ammontato nel 1976 a 3,7 miliardi di franchi francesi.

■ SCHMIDT A PARIGI — Il Cancelliere tedesco H. Schmidt si recherà a Parigi il 6 febbraio prossimo per una serie di colloqui con il Presidente francese Valéry Giscard d'Estaing.

†

Il 10 gennaio 1978, a 3 anni esatti dalla dipartita della sorella ERNESTINA

Natalia (Lina) Sluga nata Furlan

l'ha raggiunta nella Casa del Padre.

Straziati dal dolore la piangono il marito ENRICO, la figlia GIULIANA con il marito ALDO MESSINA, l'adorata piccola MICHELA, la mamma MARIA, la suocera ITALIA SALVADORI ved. SLUGA, la cognata ELDA con il figlio GABRIELE FURLAN unitamente all'affezionata ALBINA ZUCCON e parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. FRANCESCO MESSINEO per l'assidua cura che ebbe di Lei.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il 13 gennaio alle ore 10.45.

Trieste, 12 gennaio 1978

†

Il giorno 11 gennaio è mancata

Anna Valente ved. Giassi
di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i figli ATTILIO (assente), REMIGIO, ANNA, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 13 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1978

†

Il giorno 7 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Faraguna
di anni 80

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le nipoti e i nipoti congiuntamente ai parenti tutti.

Trieste, 12 gennaio 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Domenico Crusi

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento ai Signori medici ed al personale tutto della Cardiologia e della Cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano inoltre le gentili persone che hanno donato sangue per il delicato intervento.

I FAMILIARI

Trieste, 12 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore, parenti, amici, colleghi di lavoro e conoscenti che hanno voluto esserci vicini in un momento così doloroso per la scomparsa del nostro caro

Libero Sollini

La moglie e la figlia

Trieste, 12 gennaio 1978

†

Il giorno 11 gennaio è mancato al nostro affetto

Giovanni Guerrino Sindici

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, i figli BRUNO, ANTONIO, GIUSEPPE ed AMELIA, le nuore, il genero, gli adorati nipotini SERGIO, CRISTIANA, PAOLO, DAVID e GERMANA, le sorelle ALMA e MARIUCCI, il fratello SERAFINO, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 gennaio 1978

Commossi partecipano al dolore
— AMALIA e VIRGILIO VITTORI
— IDA e RODOLFO SUSSI con famiglia
— Famiglie CERVI e MATTAROZZI

Trieste, 12 gennaio 1978

Partecipano al dolore di AMELIA SINDACI i colleghi dell'Ufficio controllo Enti locali.

Trieste, 12 gennaio 1978

Si associano al dolore, famiglie
— PITACCO, CONTENTO, GIACHIN, GIANNARZIA

Trieste, 12 gennaio 1978

Partecipano al lutto dei familiari
— MARTA e LUCIANO LONZA

Trieste, 12 gennaio 1978

Il Consiglio d'Amministrazione delle Cooperative di Consumo fra dipendenti regionali unitamente ai soci partecipa al dolore del suo consigliere ANTONIO SINDICI per la scomparsa del padre.

Trieste, 12 gennaio 1978

Partecipano al lutto
— ITALO, LUISA BARBIERI
— NINO, GENNY FORNASARO

Trieste, 12 gennaio 1978

†

Il giorno 10 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Vittorio Rossato

Ne danno l'annuncio la moglie PAOLA, il figlio ERIO con la moglie AMIRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 12 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1978

†

L'11 gennaio si è spento improvvisamente il caro

Costantino Blasina
padrone marittimo a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli FRANCA, ALFREDO, ANTONIA assieme alla nuora, al genero e tutti i nipotini.

I funerali avranno luogo venerdì 13 mattina dalla chiesa di Piazzutta.

Gorizia, 12 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Adalberto Tron

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento e in particolare le famiglie BARRASSO, DREOSSI, RUZZIER, SCHARER, ERNA ZANIN; il sig. CALANDRA e il personale della Stock; i dipendenti dell'Ufficio Postale Succ. n. 1; la Società Vernici Standard e la Polisportiva Chiarbola.

La moglie MARGHERITA i figli FABIO e MARIO le famiglie TRON

Trieste, 12 gennaio 1978

Nel secondo anniversario della morte di

Luigi Paterna

lo piange sempre con immutato dolore la moglie.

NATALIA

Trieste, 12 gennaio 1978

†

Il giorno 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Flego

Lo piangono, addolorati, la moglie ROSA, i figli ENRICO, NORMA e GINO, la nuora, il genero e gli adorati nipoti ROBERTO, FABRIZIO, ELENA, DIEGO, ERICA, MARCO e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti e il personale della Clinica Medica per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 12 gennaio 1978

Si associano al lutto le famiglie SANELLI, MARTUCCI e BUSSANI.

Muggia, 12 gennaio 1978

Partecipano al lutto BRUNO e BRUNA ROSSI.

Muggia, 12 gennaio 1978

Partecipano affettuosamente al doloroso lutto
— CARLA e famiglia

Trieste, 12 gennaio 1978

Si associano al lutto i colleghi di GINO.

Trieste, 12 gennaio 1978

†

Il giorno 11 gennaio ha cessato di vivere

Stefania Crismancich nata Raseni

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito SILVESTRO, la mamma MARIA, le figlie MARIA e MAGDA con i mariti ed i nipoti, il fratello SILVESTRO con la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione di Basovizza 75.

Trieste, 12 gennaio 1978

†

Il 7 corrente si è spenta improvvisamente

Margherita de Carli ved. Paoli

A tumulazione avvenuta ne da il triste annuncio l'adorato figlio UMBERTO, con la moglie ADA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 12 gennaio 1978

†

E' mancato ai suoi cari

Amedeo Antole

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la moglie, il figlio, la nuora, le nipotine che contemporaneamente ringraziano quanti Lo hanno onorato.

Trieste, 12 gennaio 1978

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei Familiari per la morte di

Massimiliano De Gasperi

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 12 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate ai nostri cari

Francesca e Francesco Rebula

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserci di conforto in questa triste circostanza.

Le famiglie VRAN e REBULA

Trieste, 12 gennaio 1978

Nel III anniversario della morte di

Renata Alberi

i suoi cari La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

12.1.1975 — 12.1.1978

Trieste, 12 gennaio 1978

†

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio. Essi sono nella pace. Perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé».

Il giorno 11 gennaio è salita al Cielo l'anima buona del caro papà e nonno

Nicolò Ruzzier (Maistre)
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIVIA, i figli ANTONIO, ERNESTA, FULVIO, GIORGIO, MARIA, GUERRINO, PAOLO, ADRIANA e LIVIO MARIO, le nuore, i generi e gli adorati nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario dott. BARTOLI, al dott. UKMAR, a Suor ANNA ed al Personale tutto del IV Reparto Pneumologico.

Il funerale partirà domani venerdì 13 corrente alle ore 8.30 dalla Cappella del Sanatorio Santorio direttamente per la Chiesa di S. Caterina da Siena in Chiadino, dove alle ore 9 verrà celebrata la S. Messa esequiale.

Trieste, 12 gennaio 1978

Si uniscono al dolore SANTINA e BRUNO FRAGIACOMO.

Trieste, 12 gennaio 1978

†

Il giorno 9 gennaio si è spento il nostro caro

CAP.
Giovanni Piccini
medaglia d'oro di lunga navigazione

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie IRMA NICOLICH, il figlio ALDO con la moglie LUCIANA, gli adorati nipoti FURIO, GUJA con il marito FABIANO MAZZARELLA e il pronipotino DENIS, il fratello PIO con la moglie IOLE (assenti), i cognati BRUNA e MARIO NICOLI e le famiglie congiunte PASCOLI, LESICA e MISSORI.

Trieste, 12 gennaio 1978

†

Il giorno 10 gennaio ha cessato di battere il cuore buono di

Giovanna Zandegiacomo
di anni 84

I nipoti MARCO, TITTI e ADA La ricordano a quanti L'amarono.

Un grazie particolare alla signora CARLA POLDRUGO per la lunga amorevole assistenza.

I funerali partiranno da via della Pietà oggi alle ore 11.45.

In tempo successivo la salma sarà traslata al cimitero della sua Parenzo.

Trieste, 12 gennaio 1978

†

Si è spenta

Vanda Valenti ved. Ranzatto

A tumulazione avvenuta lo annunciano i familiari.

Trieste, 12 gennaio 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.
Antonio Furlan

— ARGIA e MAURIZIO AMBROSI

Trieste, 12 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto dimostrate alla mia cara

Alice Braulin in Zucca

ringrazio sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al mio grande dolore.

UMBERTO ZUCCA

Trieste, 12 gennaio 1978

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Guido Gogliani

la moglie LICIA, la mamma ed i suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 12 gennaio 1978

†

All'alba del 10 gennaio è mancato al nostro affetto il

DOTT.
Francesco Paolo Fazio
Magistrato di Cassazione

Con profondo dolore lo annunciano la moglie GIULIETTA in unione a tutti i parenti.

Un sentito grazie al prof. FERUGLIO, al prof. LEGGERI e alla sua équipe, al prof. MOCAVERO e al prof. BALDASSARE per le premurose cure.

I funerali avranno luogo sabato 14 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 gennaio 1978

I Magistrati, i funzionari e il personale tutto degli Uffici Giudiziari di Trieste prendono viva parte al lutto che ha colpito la moglie GIULIA per la scomparsa del Magistrato di Cassazione

DOTT.
Francesco Paolo Fazio
Consigliere Istruttore del Tribunale di Trieste

Trieste, 12 gennaio 1978

Partecipano al lutto DOMENICO e ANTONIETTA MALTESE.

Trieste, 12 gennaio 1978

†

Il 10 corrente è mancata la nostra cara

Libera Serantoni nata Burgher

Con profondo dolore lo annunciano il marito ALFREDO, la figlia MARIAGRAZIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Trieste, 12 gennaio 1978

Partecipano al dolore zia NINA e i cugini ADRIANO e SILVANO BURGHER con le loro famiglie.

Trieste, 12 gennaio 1978

Partecipano al grande dolore le famiglie
— BRANDOLIN, SERANTONI, MORCHIO e nipoti tutti

Trieste, 12 gennaio 1978

Partecipano al lutto
— AURELIA LUIN e famiglia
— VITTORIA FERLUGA e famiglia

Trieste, 12 gennaio 1978

†

Serenamente è mancata il 10 corrente la nostra cara mamma

Valeria Tavcar ved. Degan

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO con la moglie LAURA, BRUNO con la moglie BRUNA, i nipoti MARIUCCI e GIULIANA, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori medici e personale tutto della Clinica medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 12 gennaio 1978

La direttrice ANNA GIANI CASTOLDI, le insegnanti, la segretaria e le allieve tutte del Centro accademico di danza sono affettuosamente vicine alle care SUSANNA e DEBORAH e si associano al grande dolore che le ha colpite per la perdita della loro mamma

Claudia Cogoi nata Wagner

Trieste, 12 gennaio 1978

BEPO SANTINA e CLARA ricordano la cara amica

Claudia Cogoi

Trieste, 12 gennaio 1978

Partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Claudia Wagner Cogoi

notaio CAMILLO GIORDANO

Trieste, 12 gennaio 1978

12.1.1977 — 12.1.1978

E' passato un anno dalla dolorosa scomparsa di

Maria Scarpa

Il marito GIOVANNI assieme ai figli e relative famiglie La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Una messa di suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 12 gennaio 1978

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/1 NN

ACQUISTO salotti interi e pezzi singoli Vienna (Kohn Thonnet) in particolare se guarniti con palline, pago bene, prima mattina 64844. 347 NN

AFFARE unico, vendesi mobilio quasi nuovo, matrimoniale, pranzo, singola, Fabio Severo 94 terzo. 632 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 449 NN

OCCASIONE privato svende mobile cucina componibile telef. ore 21 825393. 25027 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche, realizzerete più di più! Goldmarket, via Roma 20. 702 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 I piano. 24902 O

LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405. 126 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTO demolitore compra macchine da demolire ritirando sul posto, paga bene, tel. 566355. 462 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, 812256. 174 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, FIAT 126, 127 Giannini, 850 coupé, 128, 128 giardinetta, 128 coupé, Spider X 1/9, Ford Escort, Capri, Opel Kadett, Olimpia, Kadett giardinetta, Renault R6, R 12, Citroen GS 1220, Lancia Fulvia coupé 1.3 S. Sunbeam 1300 TC, Simca 1000 IS GLS, Special, 1100 GLS, 1301 Special, Chrysler 1307 Special 160. 7-1 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Moto Laverda 1000 74, Honda 750 74, Fiat 850 Special, A 112, 127 128, fam. 124 S, 124 ST 1600, 125 Special, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000-1300, Dyane 6, GS 1220 Ford Escort, Capri 1300, Renault 10, R 6 L, Opel Ascona 1200, Lancia Fulvia 2 C, gas, traino, Maggiolino 1200, Sunbeam 1300-1600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1100 ES, 1100 TI, 1100 LX, 1301 S, Chrysler 160 2 litri automatica. 443 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65 prove e dimostrazioni preaumento di tutta la gamma Fiat massime valutazioni vs. usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L, 126 73, 127 72 75 76, 128 69 70 71, 124 S 69 72, 125 68, AR Giulia 1.3 super 71, Alfetta 1.6 75, VW Maggiolino 71, Citroen Mehari 74, Simca 1000 GLS 71, 124 Spider 1.6 73, KTM 125 74, Kawasaki 125 76. 49 Q

A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione, garanzia 3 mesi, facilitazioni di pagamento. Automercato via Pacinotti 3, tel. 775193, via Fabio Severo 122, tel. 568665. 760 Q

A. PRIVATO, vende FIAT 128, fine '70, telefonare 749555. 751 Q

ALFA Diesel 1977 colore blu km 15.000 perfetta vendesi con 6 mesi di garanzia, viale Miramare 1, tel. 414167. 735 Q

ALFETTA 1600 '75, gas, radio, perfetta permuta rateizza, garantita, Autosalone Fiat, via Fabio Severo 65. 729 Q

AUTOBIANCHI A 112 E 1974 vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

AUTOCARRO OM 50 centinato ottime condizioni vendesi telefonare 814319. 743 Q

BMW 520 I, marron metalizzato 1976, ottime condizioni, vendesi, telefonare 761863. 752 Q

BMW 320 I 1976, unico proprietario, accessoriata, perfetta, privato vende, 761863. 752 Q

CAUSA partenza vendesi Lancia 2000 ad iniezione anno 1973 aria condizionata, tel. 51110. 711 Q

CITROEN Ami 8 1976 unipropietario bianca perfetta vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

CITROEN Dyane 6 '76 colore arancione 6 mesi garanzia vendesi viale Miramare 1, Citroen tel. 414167. 735 Q

CITROEN DS 20 Pallas vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi, viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 735 Q

CITROEN GS 1015 1971 vende 1.100.000 Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

CITROEN CX Pallas 1977 I proprietario bianca perfetta vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

FAMILIARE 500 1971, occasione vendesi, unicoproprietario, telefonare 828156. 762 Q

FIAT 500 F, vera occasione, vendesi in garanzia, tel. 828156. 762 Q

FIAT 132 S 1973 cc 1600 vendesi anche a rate, permutasi Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 775133. 5/1 Q

FIAT 130 '70, gas, traino, condizionatore perfetta vende permuta, Autosalone Fiat, via Fabio Severo 65. 729 Q

FIAT 128 4 porte anno '74 perfetta km 60.000, tel. 51110. 711 Q

FIAT 126 73, 75 e Personal 77; 128 2p. 70, 128 4p. 71, 128 rally 75, Beta berlina 1600 73, Beta coupé 2000 76, Dyane 6 73, Audi 100 L 76, Ford Fiesta 77 e Alfasud 5 m. 77. Vende concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820214. 891 Q

FIAT 500 vendo buona 90.000 km via Machiavelli 13 2.o piano porta 5. 761 Q

FIAT 128 3 P 1977 unipropietario come nuova vende anche a rate 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

FIAT 500 R 1976, Fiat 125 S 69 70 impianto gas, 128 70 71 72, 128 coupé 1300 71 73, vendesi, tel. 231193. 33 Q

GIULIA 1300 TI 1970 km 70.000 perfetta vendo 2.000.000, tel. 411616. 732 Q

LANCIA Beta HPE 1600 km 9 mila ottobre '76 perfetta vende concessionaria Lancia tel. 820214. 80 Q

LANCIA Beta coupé 1976 unipropietario perfetta in garanzia vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 775133. 5/1 Q

MAGGIOLONE 1200 colore verde gomme radiali, meccanica e carrozzeria perfetta con 6 mesi di garanzia vendesi, viale Miramare 1, Citroen, telef. 414167. 735 Q

MOTO Honda 750 vera occasione e Lancia Fulvia 1.3. Autosalone Alfaromeo via Fabio Severo 122, tel. 568665. 760 Q

OCCASIONI: 126, 128 rally, 124 coupé, Alfetta 1800, Alfasud L, Mini 1000, Mini 120 Cooper 1300, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX a gas, Citroen 1000, Mahari, Diane 6, Peugeot 304 familiare, Renault 6, Simca 1000, permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 484 Q

PEUGEOT 504 Giardiniera Diesel 5 porte affarone vendesi, telefonare al 755255 sig. Cainero. 800 Q

PULLMINO Volkswagen 9 posti colore verde motore garantito vendesi 1.850.000 viale Miramare 1. Citroen. tel. 414167. 735 Q

PRIVATO vende 850 Special anno 1970 perfetta telefonare ore ufficio al 51110. 711 Q

SIMCA 1100-72, Mini MK3 70 e Cooper 71. Alfetta 73. Citroen Dyane 6 76. tel. 231193. 33 Q

SCIROCCO 1600 1976 I proprietario metalizzata bellissima vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

VENDO 127 3 porte CL 1050 giugno 1977. tel. 813439. 733 Q

VENDO 750, porte controvento, 180.000, telefono 826388. Autofficina, occasione. 762 Q

VENDO Vespa rally 200 accessoriata tel. 825869 ore 13-14.30. 72 Q

VENDESI Renault 15 TL perfetta 3.000.000 trattabili, telefonare 762602. 698 Q

VOLKSWAGEN K 70 1973 unipropietario impianto gas vende, permuta Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 60285. 596 R

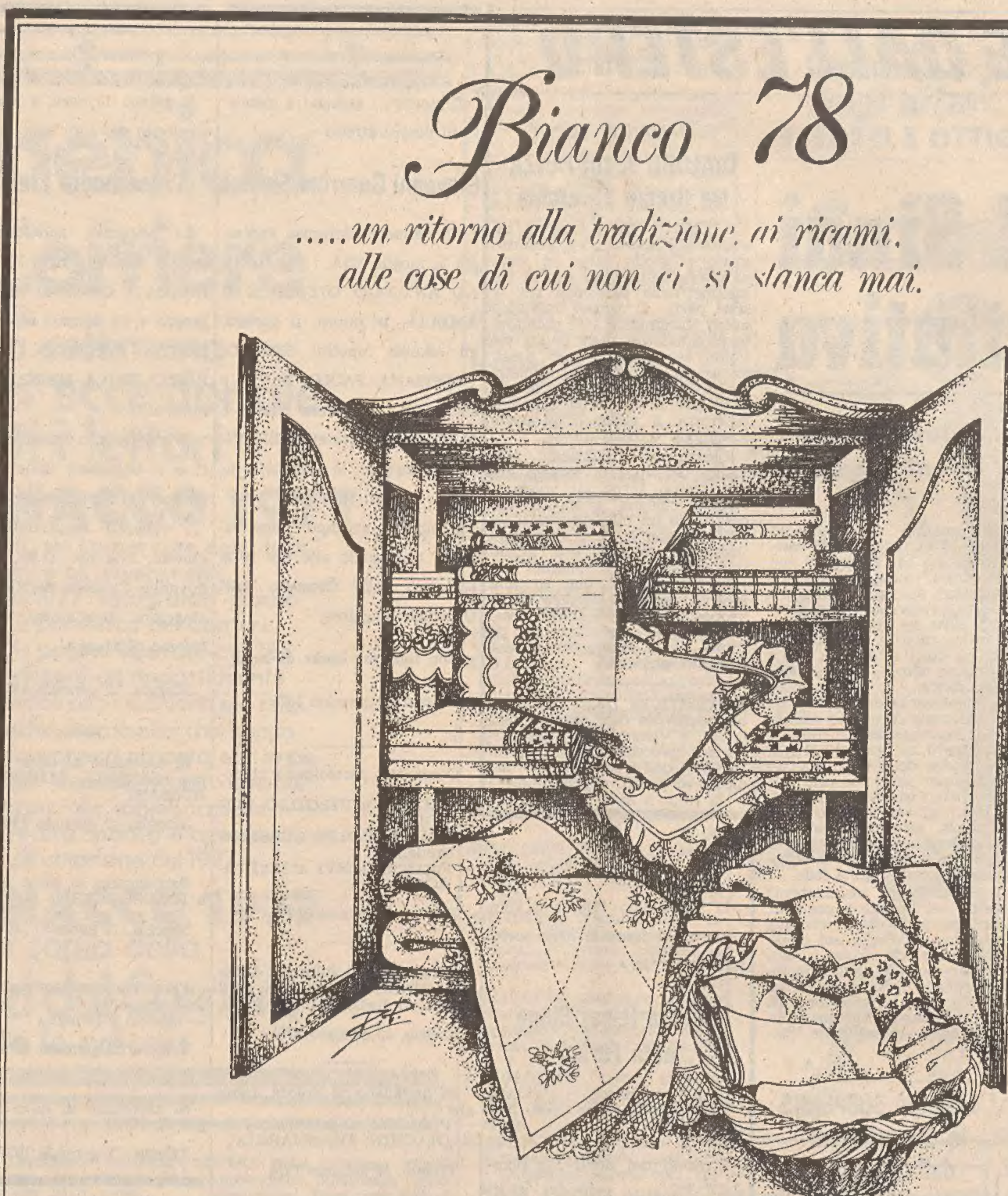
AVVISO AI SIGG. CARICATORI

East African Conference

Coefficiente Adeguamento Valutario («C.A.V.»)

A seguito della mutata parità tra il Dollaro e le monete europee interessate, mutamento verificatosi nei giorni 28, 29 e 30 Dicembre 1977; per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10.1.1978, il C.A.V. passerà dal 18,98% negativo al 15,60% negativo (fermo restando il C.A.V. «base» del 2,8% negativo).

Eventuali ulteriori variazioni verranno comunicate a tempo debito.



A. ROSTICCERIA PIZZERIA BAR TAVOLA CALDA, estiva 200 mq. interni 300 mq. esterni, arredamento, attrezzatura completa, forte lavoro, compreso immobile, affarone vendesi. Immobiliare Europa, Duca d'Aosta 12, Monfalcone, telefono 0481-44411. 27 R

AUTOFORNITURE bene avviato, ottima zona, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

BAR buffet tavola calda, avviatissima, zona forte lavoro, vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 437 R

BAR-LATTERIA, zona Servola, ottimamente avviato, vendesi occasione 6.000.000. Telefono 795928. Orario d'ufficio.

BAR centrale, angolo, bene avviato vendesi: altro analcoolico, vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 437 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli dischi bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CEDESI a Cormons per motivi familiari avviato negozio abbigliamento bambino. Telefonare ore pasti 0481-60620. 7 R

CERCO urgente piccolo bar in gestione, tel. 773958, ore 8 - 11.

DROGHERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

LATTERIA con licenza generi largo consumo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

PRIVATO vende bar. Telefonare al 727133. 726 R

VENDESI negozio semiperiferico zona signorile con licenza tabella 11 - 14 ed arredamento, tel. 773224. 76 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT PALAZZINE costruzione zone S. GIUSTO - COMMERCIALE - Appartamenti varie grandezze, tutti comfort - Libera visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 436 S

A.A.B. LOCALE affari libero adatto anche negozio 55 mq in via dello Scoglio vendesi direttamente. Tel. ore ufficio 767422. 754 S

A.A.B. MAGAZZINO libero 750 mq zona Campi Elisi vendesi direttamente. Telefonare ore ufficio 767422. 754 S

A.A.B. IN condominio avanzata costruzione via Baiamonti 3 vendonsi direttamente appartamenti varie grandezze monovani e box con agevolazioni di pagamento e mutui. Telefonare ore ufficio 767422.

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi: GHIRLANDAIO, XXX OTTOBRE, TOTI, VICOLO OSPEDALE MILITARE, GATTERI possibilità mutuo, Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 334 S

A.M. D'ANNUNZIO seminuovo libero saloncino 2 stanze cucina bagno comforts vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

ACQUISTASI o affittasi 100 mq. terreno non costruibile fronte strada, tel. 60725. 179 S

ACQUISTO privatamente Rossetti alta, 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento. Telefonare 93752 dalle 10 alle 15.

AGENZIA SIT accetta la vendita dei vostri appartamenti per propria clientela qualificata pagamento in contanti, seguendovi con accuratezza fino alla conclusione del contratto, telefonare 69146. 137 S

AMPIO magazzino biporte accesso furgoni 460 mq. vendesi periferia, telefonare orario negozio 30109. 707 S

APPARTAMENTO 6 camere accessori, ascensore, libero, adatto anche uffici, ambulatori, vendo facilitazioni pagamento, visitare ore 15-16.30, Scussa 5 quarto. 584 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina, vendesi - affittasi, tel. 817591. 738 S

APPARTAMENTO libero centralissimo 150 mq adatto anche uso ufficio, facilitazioni di pagamento, vende Agenzia SIT, telefono 69146. 137 S

ATTICO soleggiato silenzioso 2 camere ripostiglio grande terrazza vendo. Tel. 790925 o Casella Postale 337 Trieste.

BAIAMONTI - completamente rinnovato, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, riscaldamento metano. vende Immobiliare CIVICA. via S. Lazzaro 10. 676 S

CAMPO Marzio vendesi appartamento ammezzato 2 camere. camerino, cucina, doppi servizi casa signorile, luminoso. Tel. 37915 Bonzanini.

CAR vende zona FERDINANDEO bellissimo panoramico salone due stanze due bagni cucina ripostiglio terrazzo 80 mq tel. 31192. 764 S

CAR vende SAN GIACOMO panoramico stanza cucina bagno veranda 13.000.000 telefono 31192. 764 S

CARSO: VILLA lussuosa primo ingresso 400 mq con terreno 5000 mq vendesi. Tel. 36765. 745 S

CENTRALE - ampio salone, cucina, stanza, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 676 S

CERCASI zona Muggia casa anche da restaurare con terreno. Tel. 273264 esclusi mediatori. 747 S

CHIADINO zona panoramicissima impresa vende direttamente ultimi appartamenti in palazzina di lusso consegna Primavera 78, composti da saloncino, due stanze, doppi servizi. cucina, ampia terrazza, tavernetta e giardino privato, box auto, il tutto con possibilità di mutuo. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina, 9. 78 S

DUINO appartamento 1 stanza, soggiorno bagno cantina poggiolo riscaldamento, vendesi 20.500.000 eventuale mutuo. Immobiliare Europa Duca d'Aosta 12, Monfalcone, telefono 0481-44411. 27 S

FRANCA vendesi appartamento casa decorosa ascensore, riscaldamento, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, poggioli, vista mare. Tel. 37915 Bonzanini. 753 S

GEOM. SBISA' vende Bonomea splendida vista Trieste - Grado soggiorno cucinino camera cameretta bagno poggioli cantina 30.000.000 tel. 775700.

GEOM. SBISA' vende ROSSETTI quattro camere cucina bagno ripostiglio cantina ultimo piano ascensore. Tel. 775700. 725 S

GEOM. SBISA' vende ULTIMO PIANO inizio Capodistria saloncino due camere cucina doppi servizi ripostiglio 35 milioni. Tel. 775700. 725 S

GEOM. SBISA' vende zona D'Annunzio soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio 29.000.000. Tel. 775700. 725 S

GEOM. Sbisà CERCA per propria clientela casette con giardino, appartamenti recenti periferici, villette. Tel. 775700.

GEOM. Sbisà collaborerebbe con IMPRESA nella vendita propri appartamenti. ASSICURASI e RICHIEDESI massima serietà e fiducia. Telef. 775700. 25032 S

GORIZIA località San Floriano del Collio, vendesi terreno mq 2500 con progetto approvato, tel. 89709. 10 S

GRADISCA - Cormons - Farra vendonsi lotti terreno edificabile con o senza progetto approvato esente oneri Bucalossi inoltre nuovi appartamenti tutte le misure casa rustica con 6000 mq parco villetta con 600 mq terreno. Tel. 0481 99594. 19 S

GRADO vendesi trivano 90 mq di fronte ingresso principale spiaggia. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050004 S

GRADO Pineta vendesi bivani - trivani nuova costruzione vista mare riscaldamento autonomo, possibilità mutuo fino al 40%. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050004 S

GRADO Pineta vendesi trivano con vista spiaggia riscaldamento centrale costruzione signorile. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050004 S

IMPRESA vende alloggi in palazzina, tutti i comfort v. Vigneti, consegna luglio, telef. 761092. 740 S

MAGAZZINO zona Marina 80 mq libero vendesi. Tel. 37915 Bonzanini. 753 S

C.A.R.
vi dà la casa
Via Valdirivo 13 - Tel. 31192

MONFALCONE nuovo 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, vendesi mutuo 70%. Immobiliare Europa tel. 44411. 27 S

MUGGIA centro storico, rustico su 2 piani, 16.300.000, telefono 772737. Il Quadrifoglio. 12 - 1 S

OPICINA villette bifamiliari con giardino proprio in costruzione. GABROVIZZA villetta bifamiliare con giardino proprio II entrata. DUINO Mare ville singole residenziali con giardino e spiaggia privata, vende AGENZIA SIT, via S. Nicolò 33, telefono 69146. 137 S

OTTIMO affare: vendesi ultime due villette in costruzione zona Muscoli di Cervignano del Friuli, circa mq 200, mutuo dal 50 al 75%, possibilità dilazioni, telef. (0431) 80641. 00800 S

PARAGGI ROSSETTI saloncino matrimoniale stanzetta cucina bagno poggioli soleggiatissimo come nuovo vende AMCO telefono 732467. 768 S

PARZIALMENTE RESTAURATO grande appartamento ZONA RIVE adattissimo anche UFFICIO vende AMCO telefono 732467. 768 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo soggiorno, due stanze letto, bagno, garage. Tel. 823919. 633 S

PIERIS terreno agricolo 6 ettari fronte strada 300 m. vendesi. Immobiliare Europa, telefono 44411. 27 S

PRESSI Villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzina dotati tutti comfort garage giardino vende direttamente impresa, prezzi bloccati 1976, mutuo fondiario ventennale. Tel. 60725. 748 S

PRIVATO cerca appartamento in locazione o da acquistare, preferibilmente piano attico, centro città, anche da restaurare, mq 200, terrazza, vista mare. Tel. 823919 ore pasti. 633 S

PRIVATO vende sottotetto, pronto ingresso, zona ospedale, tel. 761092, ore ufficio. 739 S

PROSECCO, terreno con progetto approvato, (e fondamenta già gettate), 30.000.000, tel. 772737. Il Quadrifoglio. 12 - 1 S

ROIANO, seminuovo, stanza, cucina, servizi; Rotonda Bochetto, stanza soggiorno, cucinino, servizi, confort; vende Immobiliare tel. 61061, 16-19. 710 S

ROZZOL stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, vendiamo, tel. 772737. 12 - 1 S

S. LUCIA - Portorose vendesi casa con orto. Telefonare al 821047 ore 13-15 solo giorni feriali. 766 S

SERVOLA - prontingresso, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento metano, vende 6 milioni contanti, saldo mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 676 S

STARANZANO vendesi terreno edificabile con progetto villa. Rivolgersi geom. Leone via S. Francesco 27, tel. 45122, Monfalcone. 19 S

TIGOR matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio vendesi. Tel. 36765. 745 S

VENDO terreno 2500 mq a lire 35.000 trattabili. Tel. 796071. 73 S

VENDO via Trissino camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio box tel. 728262. 727 S

VIALE D'Annunzio vendesi appartamento casa decorosa due camere, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento. Telef. 37915 Bonzanini. 753 S

VIA GAMBINI 29 - ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI, 2 stanze, cucina, servizi, 12 milioni, MINIMO CONTANTI 6 milioni, rimanenza mutuo già accordato. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telef. 750777. 446 S

VIA S. FRANCESCO 9, appartamenti occupati sui 100 mq, prezzo conveniente, assistenza legale gratuita, facilitazioni di pagamento, vende AGENZIA SIT via S. Nicolò 33, telefono 69146. 737 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

42ENNE posizione appartamento proprio relazionarebbe carina, anche ragazza madre, scopo matrimonio. Cestinasi anonime. Scrivere Patentauto n. 81059 Fermo Posta Centrale. 74 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

COCKERINA fulva rinvenuta Capodanno cerca proprietario oppure famiglia amante animali. Telefonare 421068.

CUCCIOLI pastore tedesco vendonsi. Tel. 792049. 641 W

DISPONIBILI cuccioli selezionati dobermann boxer schnauzer giganti. Telefonare 0432 - 669257. 6 W

VENDONSI cuccioli boxer autentica rarità telef. 815684. 728 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

PRIVATO vende roulotte 384 X Laverda accessoriata: riscaldamento ventilazione estiva, acqua calda, doccia, frigo, telone invernale, veranda mai usata da immatricolare, telef. 51110. Vendo ratealmente. 711 Z

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO
Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40